

2017

Agosto

L'Economia Reale in Piemonte

GLI AUTORI

VITTORIO FERRERO

Vittorio Ferrero è Responsabile del Polo di specializzazione economie in transizione dell'Ires Piemonte. Le sue principali competenze riguardano l'economia regionale, l'economia industriale, l'analisi delle politiche di sviluppo.

SIMONE LANDINI

Simone Landini è ricercatore nel Polo di specializzazione economie in transizione dell'Ires Piemonte. Le sue principali competenze riguardano le politiche economiche ed industriali, la matematica applicata alle discipline economiche e la teoria dei sistemi complessi.

MAURIZIO MAGGI

Maurizio Maggi è responsabile del Polo di specializzazione Cultura, conoscenza, creatività dell'Ires Piemonte. Le sue principali competenze riguardano i rapporti fra museologia, cultura locale e sviluppo.

LUCREZIA SCALZOTTO

Responsabile Elaborazione dati e statistica presso l'Ires Piemonte. Le sue principali competenze riguardano l'uso di software e applicativi per l'analisi dei dati e gestione di data base.

DANIELA NEPOTE

Daniela Nepote è ricercatore del Polo di specializzazione economie in transizione dell'Ires Piemonte. Le sue principali competenze riguardano l'economia regionale e l'analisi delle politiche di sviluppo.

RINGRAZIAMENTI

Gli autori ringraziano tutti coloro che hanno contribuito allo sviluppo di questa indagine.

In particolar modo:

Nazario Gualano – Banca Sella

Fulvio Bernabino – Direttore Federazione delle Banche di Credito Cooperativo del Piemonte Valle d' Aosta e Liguria

Giulio Biino – Presidente Collegio Notarile di Torino

Domenico Calvelli – Presidente Ordine dei Dottori Commercialisti ed Esperti Contabili di Biella

Angelo Dabbene – Presidente Ordine dei Dottori Commercialisti ed Esperti Contabili di Asti

Livia Damilano – Unicredit

Monica Falco – Responsabile Segreteria Ordine dei Dottori Commercialisti ed Esperti Contabili di Cuneo

Luisella Fassino – Presidente dell' Ordine Consulenti del Lavoro di Torino

Nazario Gualano – Banca Sella

Claudio Incaminato – Presidente Ordine dei Dottori Commercialisti ed Esperti Contabili di Alessandria

Vittorio Novellino – Credito Piemontese

Paolo Moretti – Presidente Ordine dei Dottori Commercialisti ed Esperti Contabili di Vercelli

Mario Napoli – già Presidente Ordine Avvocati di Torino

Mauro Nicola – Presidente Ordine dei Dottori Commercialisti ed Esperti Contabili di Novara

Stefano Noro – Presidente Ordine dei Dottori Commercialisti ed Esperti Contabili di Verbania

Stefano Rossi – Intesa Sanpaolo

Lorella Testa – Direttore Ordine dei Dottori Commercialisti ed Esperti Contabili di Torino

INDICE

INDICE	III
INTRODUZIONE	IV
Obiettivi dell'indagine	IV
UNA SINTESI E ALCUNI TEMI EMERGENTI	6
LE BANCHE	10
SINTESI DEI RISULTATI.....	10
La situazione negli ultimi 3 mesi.....	12
La situazione in prospettiva	18
I COMMERCIALISTI ED ESPERTI CONTABILI	24
L'ANDAMENTO DELL'ECONOMIA IN GENERALE	24
Le famiglie	27
Le imprese.....	29
I NOTAI	35
GLI AVVOCATI	41
I CONSULENTI DEL LAVORO	50
APPENDICE	63
Questionario Banche - risultati dettagliati.....	63
Questionario Commercialisti ed Esperti Contabili - risultati dettagliati.....	69
Questionario Notai - risultati dettagliati.....	71
Questionario Avvocati - risultati dettagliati	74
Questionario Consulenti del Lavoro - risultati dettagliati	77

INTRODUZIONE

L'attività delle banche costituisce un punto di osservazione, non solo per il monitoraggio del mercato del credito, in termini di offerta e di domanda da parte delle imprese e delle famiglie o per evidenziare l'andamento dei rapporti banca-impresa alla luce dei fabbisogni finanziari delle imprese, ma anche per quanto riguarda l'andamento dell'economia reale.

Così il mondo delle professioni, perlomeno per quanto riguarda più funzionali all'attività economica e alle imprese, è testimone e attore dell'evolversi dell'economia soprattutto per quanto attiene alla dinamica congiunturale, in particolare quelle che sono rappresentate nel Comitato Torino Finanza: avvocati, commercialisti, notai e consulenti del lavoro.

Tanto più quando le informazioni vengono rilevate a livello locale, il punto di vista di questi soggetti è un buon indicatore dell'andamento delle tendenze che si manifestano nei sistemi produttivi locali.

Fra gli obiettivi del Comitato Torino Finanza figura lo sviluppo di un ambiente competitivo che favorisca la crescita delle competenze finanziarie del territorio, permettendo alle imprese, in particolare le Pmi, un più agevole accesso ai mercati finanziari. Il comitato intende qualificarsi come interfaccia tra il mondo finanziario e quello delle imprese, soprattutto medio-piccole.

Per queste finalità sono previste attività di monitoraggio consistenti in osservatori regionali permanenti, rapporti periodici sulla finanza d'impresa e le banche in Piemonte e ricerche specifiche. Nell'ottica di sviluppo delle attività di osservazione, in raccordo con le attività a carattere continuativo citate e con quelle realizzate all'interno dei tavoli di lavoro, è stata realizzata un'indagine permanente a cadenza infra annuale sull'evoluzione dell'attività di intermediazione creditizia e sull'andamento dell'economia reale in Piemonte, che abbia a riferimento i principali sistemi produttivi locali.

Obiettivi dell'indagine

L'indagine si propone di integrare le informazioni congiunturali a livello regionale, realizzate con rilevazioni presso le imprese, quali le Indagini congiunturali dell'Unioncamere, delle diverse Camere di Commercio e delle Associazioni imprenditoriali a livello regionale e sub regionale, con una rilevazione qualitativa a partire dal punto di osservazione delle banche, che valorizzi le conoscenze scaturenti dalla loro attività operativa tipica e in quella (strumentale) di analisi del contesto economico di interesse.

Tali informazioni possono costituire un originale strumento aggiuntivo di giudizio sull'andamento della congiuntura economica, per quanto riguarda la situazione ed i comportamenti delle famiglie e delle imprese, nei diversi settori.

Ciò consente di monitorare l'andamento dell'economia reale nei diversi, di offrire una maggior conoscenza dei processi di trasformazione in atto nelle diversi settori e filiere del sistema regionale, di valutare dell'impatto di particolari fattori esogeni rilevanti, degli effetti di misure di

politica economica e industriale, di mettere a fuoco aspetti particolari del sistema produttivo, sia in relazione a esigenze di politiche pubbliche a scala locale sia in riferimento alle relazioni delle imprese con il sistema finanziario regionale.

L'indagine periodica per le Banche avviene attraverso la somministrazione di un questionario strutturato diretto ai responsabili di filiale delle banche che hanno operatività sul territorio regionale, basata su un campione rappresentativo di filiali a livello regionale.

Un modello di riferimento dell'indagine è costituito dalla Banking Lending Survey (Bls) della BCE, indagine che la Banca d'Italia conduce a livello nazionale. Il questionario nell'attuale impostazione prevede domande sui cambiamenti nella domanda di prestiti e linee di credito da parte delle imprese (in passato ed in prospettiva), sui fattori che hanno determinato la domanda di prestiti e linee di credito alle imprese (in passato e in prospettiva) e sulle condizioni di concessione del credito.

Nel caso dei Commercialisti l'indagine viene somministrata direttamente ad un campione generalmente di alcune centinaia di unità e verte sui temi dell'economia vista attraverso l'andamento delle dichiarazioni fiscali e sull'andamento del credito alle imprese e alle famiglie. Dal punto di vista territoriale include tutte le province del Piemonte, a partire dall'edizione di agosto 2017.

Per i Notai il questionario, che numericamente raccoglie un numero di interviste al di sotto del centinaio, a scala regionale, verte sulle questioni relative al mercato immobiliare e alle questioni societarie, sia in termini di dinamica imprenditoriale che di operazioni straordinarie.

Per gli Avvocati il questionario viene somministrato agli iscritti all'ordine e raccoglie un numero di risposte variabili, a seconda delle diverse edizioni, si incentra sulle principali tematiche che interessano gli avvocati come professionisti dell'economia, quindi essenzialmente in materia societaria e di diritto del lavoro.

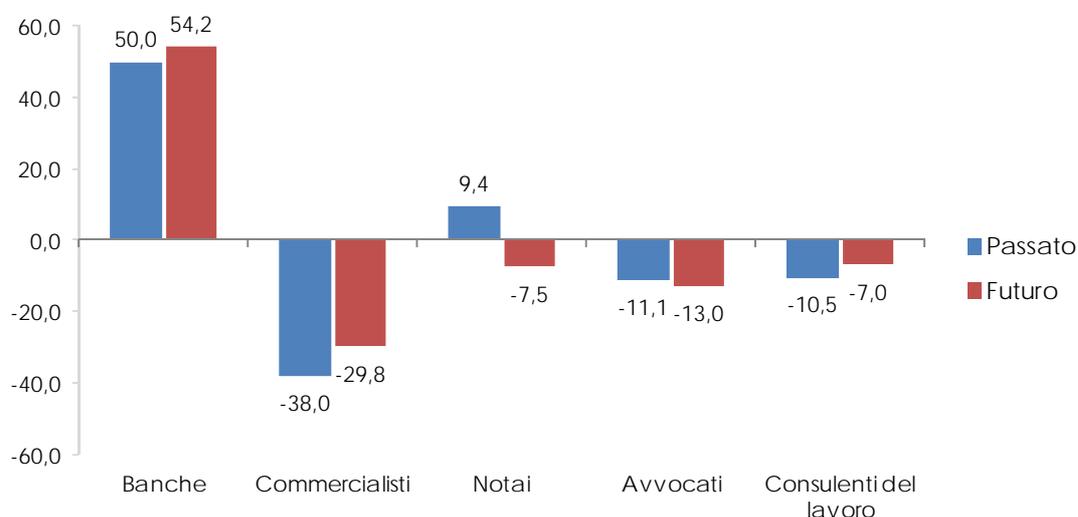
I Consulenti del Lavoro, hanno una copertura a livello della provincia di Torino, con circa una cinquantina di interviste incentrate sui temi del mercato del lavoro e dei servizi connessi.

UNA SINTESI E ALCUNI TEMI EMERGENTI

Le rilevazioni ai professionisti ed alle banche realizzati nei mesi scorsi hanno caratteristiche diverse a seconda delle specificità dell'attività svolta tipica di ciascun gruppo di intervistati ed, inoltre, non sempre hanno a riferimento il medesimo arco temporale per il quale esprimere le valutazioni. Tuttavia alcune questioni risultano trasversali rispetto alle diverse rilevazioni e da esse, in ogni caso, emergono giudizi sul clima economico nel proprio contesto di riferimento che può essere a grandi linee confrontato, individuando convergenze nei giudizi e, talvolta, differenziazioni che si possono spiegare anche con le diversità degli ambiti dell'economia con la quale gli intervistati entrano in contatto. Tali diversità di valutazioni danno comunque conto di un quadro articolato dell'andamento della congiuntura.

A questo proposito è importante sottolineare come dalle indagini svolte emerga un quadro della congiuntura ancora piuttosto critico, e come, seppur in un contesto di ripresa ormai generalmente accettato, prevalga nelle diverse indagini svolte nella scorsa estate un atteggiamento ancora molto cauto. Sebbene si indichi (anche se non è unanime, per tutte le categorie professionali coinvolte nell'indagine) un andamento più favorevole rispetto alle precedenti rilevazioni, l'entità del miglioramento avvertito è contenuta e in molti casi continuano a prevalere giudizi complessivamente non positivi.

Figura 1 – Giudizio sull'andamento dell'economia in passato e in prospettiva (saldi 'in aumento' - 'in diminuzione')



Se si guarda al giudizio sull'andamento dell'economia in generale si osserva come la visione del mondo bancario si distingua per un orientamento decisamente positivo sia per quanto riguarda il passato sia per le prospettive, mentre per tutti gli altri interlocutori le valutazioni siano ancora decisamente più caute circa la ripresa in corso: negative in tutti i casi, ad eccezione dei notai, che peraltro manifestano persino un'inversione del clima congiunturale quando si

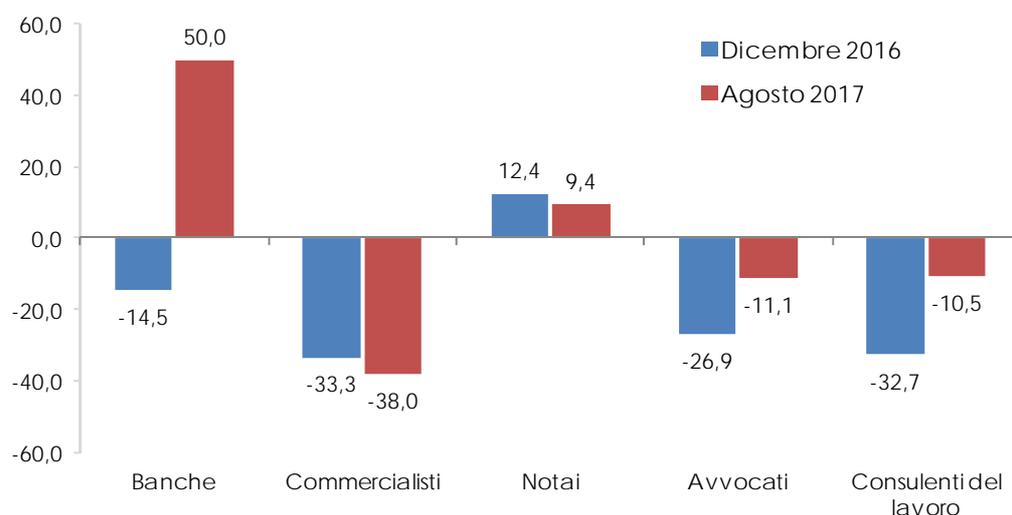
guardi alle previsioni. Per gli altri in prospettiva si prevede solo un'attenuazione del clima che permane nel complesso negativo.

Rispetto alla passata rilevazione di dicembre 2016 il rasserenamento della congiuntura, a giudicare dai saldi fra chi vede un miglioramento e chi un peggioramento della situazione economica, si scorge soltanto in una lieve riduzione nel valore assoluto dei saldi, che tuttavia, tranne nel caso delle banche e dei notai, restano ancora negativi.

Nel caso dei notai si rileva persino un peggioramento percepito rispetto alla situazione di dicembre 2016.

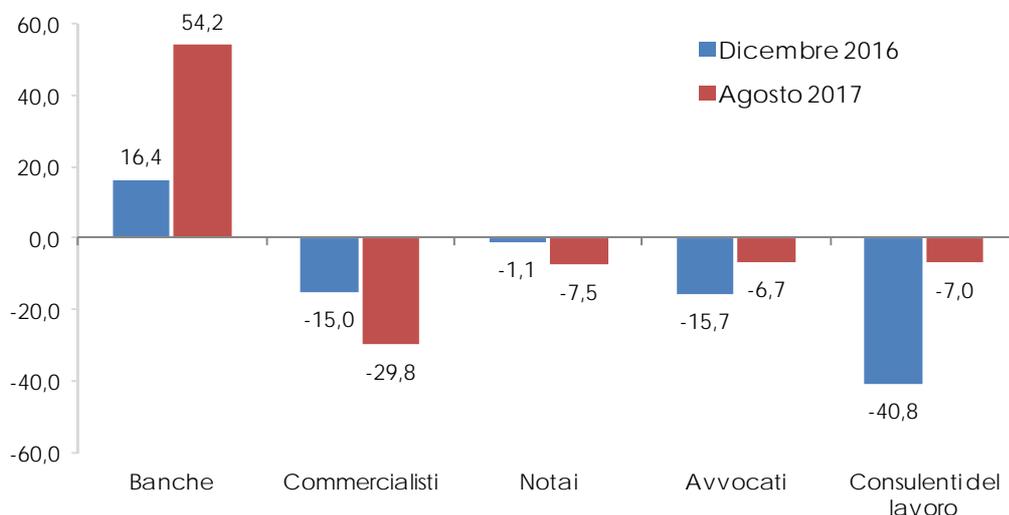
Per i commercialisti, gli avvocati e i consulenti del lavoro, quindi, vi è convergenza nel valutare il quadro congiunturale ancora alquanto negativo, con pochi spunti di miglioramento per le prospettive a breve. In particolare spicca il giudizio dei commercialisti, che si conferma il meno favorevole.

Figura 2 - Giudizio sull'andamento dell'economia nel passato recente (saldi 'in aumento' - 'in diminuzione', indagini a confronto)



Per ultimo è interessante osservare il confronto fra le previsioni per il futuro espresso e a dicembre scorso e nell'attuale rilevazione: i commercialisti vedono la situazione in prospettiva peggiore di quanto non percepissero a fine 2016, così come i notai, mentre le banche esprimono un'accresciuta dose di ottimismo; avvocati e consulenti del lavoro riservano una minor dose di pessimismo nelle prospettive a breve.

Figura 3 – Giudizio sull'andamento dell'economia nel prossimo futuro (saldi 'in aumento'- 'in diminuzione', indagini a confronto)



In generale, l'industria manifatturiera traina la congiuntura, mentre il settore delle costruzioni appare ancora in difficoltà; i servizi sembrano aver acquisito maggiore slancio, conseguenza e sintomo del consolidamento della ripresa, con un aumento della domanda interna. Per l'agricoltura, sicuramente maggiormente al riparo dalle sollecitazioni della congiuntura generale, esprime una situazione meno appesantita.

In effetti il mercato del credito sembra mantenere un andamento di moderata crescita, anche se non mancano giudizi molto negativi da parte dei commercialisti riguardo la dinamica del credito alle famiglie: confermano una dinamica in leggera ripresa del credito al consumo, ma nel complesso ancora negativa per i mutui immobiliari.

Per contro i notai esprimono un giudizio di ripresa del mercato immobiliare, confermando il dato di dicembre 2016, con una tendenza alla ripresa delle transazioni solo nel segmento delle abitazioni, mentre per i prezzi sembra che la tendenza alla contrazione non pare essersi esaurita, sebbene si ridimensioni nelle prospettive.

In questo contesto la dinamica delle imprese è risultata ancora negativa e neppure in prospettiva si avverte un netto cambio di tendenza, con la continuazione di processi di chiusure di aziende.

La debolezza della congiuntura e la persistenza di difficoltà aziendali e cessazioni d'impresa ha come conseguenza, inoltre, una dinamica occupazionale vista in calo e da luogo ad un aumento del contenzioso in tema di lavoro che pare confermarsi anche in prospettiva.

Non solo, ma la crisi sembra aver ampliato l'area del sommerso, accrescendo l'irregolarità fiscale, contributiva e contrattuale, oltre a quanto era stato rilevato nella rilevazione di dicembre 2016.

Gli effetti della recente riforma del mercato del lavoro risultano piuttosto deboli sotto il profilo della capacità di generare aumenti occupazionali, che invece viene attribuita alle forme di incentivazione alle assunzioni messe in atto. La riforma sembra portare ad un minor costo del lavoro e un qualche aumento della flessibilità, ma sono incerti gli effetti sul contenzioso e sulla produttività aziendale e scarsi quelli sulla formazione.

LE BANCHE

SINTESI DEI RISULTATI

L'indagine, i cui risultati vengono presentati nel seguito, si è svolta nel mese di giugno 2017: hanno risposto 48 esperti all'interno delle banche partecipanti, operativi nei rispettivi territori del Piemonte¹. La rilevazione garantisce, pertanto, un'ampia copertura del mercato del credito nella regione.

L'indagine si può avvalere della comparazione con quella effettuata lo scorso dicembre 2016. Nel trimestre passato (aprile-giugno 2017):

- la crescita della domanda di impieghi bancari ha registrato un generalizzato consenso presso gli intervistati; paiono superate le incertezze nella ripresa che erano emerse nella precedente indagine a dicembre 2016;
- i saldi settoriali mettono in evidenza una situazione che continua ad essere negativa solo per il comparto delle Costruzioni ed Opere Pubbliche; si conferma la ripresa del credito al settore manifatturiero, di gran lunga il comparto più espansivo;
- si rafforza l'orientamento espansivo anche per la domanda di credito da parte dei Servizi, sia nel caso del Commercio e turismo che, soprattutto, per gli Altri servizi: in entrambi i casi la ripresa pare meno evidente rispetto al manifatturiero;
- si rafforza la richiesta di finanziamenti per investimenti fissi, pur restando la componente destinata al finanziamento di scorte e circolante il fattore principale a guidare la domanda di credito;
- la ripresa dell'attività delle Pmi sembra essersi alquanto rafforzata, dopo il rallentamento avvertito nella precedente rilevazione di dicembre 2016, e la redditività delle imprese risulta irrobustita dalla ripresa della domanda;
- sembra continuare, con più decisione, la tendenza al miglioramento della qualità del credito; si riducono i casi di sospensione dei pagamenti; diminuisce il ricorso da parte delle imprese alle garanzie dei Confidi;
- le condizioni applicate dalle banche per l'erogazione del credito si sono ulteriormente distese.

In prospettiva (successivi 3 mesi):

- le previsioni degli intervistati per il trimestre successivo sono altrettanto favorevoli quanto quelle manifestate per il trimestre trascorso: un andamento favorevole, tuttavia senza accelerazioni. Le attese di una crescente domanda di credito indicano una conferma della ripresa;
- le dinamiche per il prossimo trimestre, a livello settoriale, ricompongono il medesimo quadro che ha caratterizzato il trimestre passato: rafforzamento nel comparto Manifatturiero, miglioramento più contenuto per il comparto del Turismo e Commercio, per gli Altri servizi si conferma l'intensità della ripresa già manifestata per il trimestre passato;

¹ BCC Boves, BCC Pianfei e Rocca de' Baldi, BCC Casalgrasso e San' Albano Stura, Bene Banca S.A, Banca Sella SpA, BCC Banca di Caraglio del Cuneese e della Riviera dei fiori, Credito Valtellinese SPA, Intesa Sanpaolo SpA, Unicredit Banca SpA.

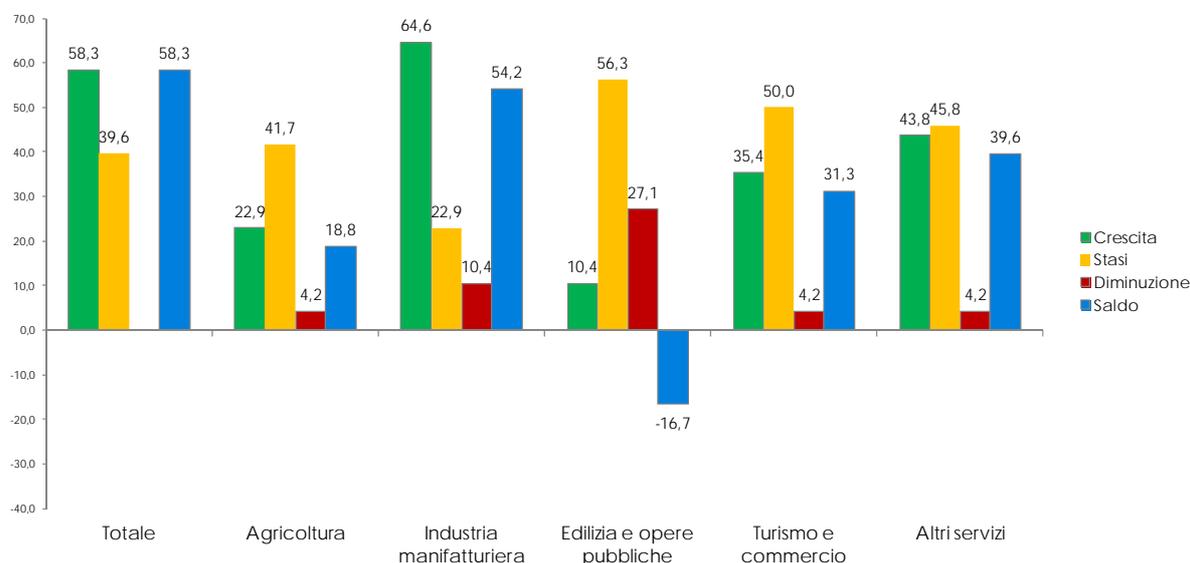
- il settore delle Costruzioni e opere pubbliche vedrà ulteriormente ridursi la tendenza negativa del trimestre passato;
- la domanda di crediti in prospettiva è attivata in primo luogo per il finanziamento degli investimenti; persino in misura maggiore rispetto al finanziamento del circolante;
- andamento del fatturato/volume di attività delle Pmi in linea con la dinamica del trimestre passato, in (moderata) espansione e redditività in ulteriore ripresa; continuano a essere negative le aspettative per il settore Edilizia e opere Pubbliche;
- si prevede un ulteriore rallentamento delle sofferenze mentre tende a ridursi ulteriormente il ricorso a forme di sospensione dei pagamenti, così come si conferma una diminuzione del ricorso ai Confidi;
- si delinea un orientamento alla distensione nelle condizioni per l'erogazione del credito per le imprese, soprattutto le PMi e il credito a breve.

La situazione negli ultimi 3 mesi

Nel corso degli ultimi 3 mesi (il riferimento è al secondo trimestre dell'anno in corso), secondo l'opinione prevalente dei 48 intervistati, la domanda di crediti bancari ha subito un generalizzato aumento superando le incertezze che la ripresa stava evidenziando nella rilevazione precedente. In questa rilevazione non si osservano giudizi negativi.

Si conferma, dunque, la tendenza espansiva avviatasi fin dal 2014, ed appaiono superate le incertezze che si erano manifestate nel trimestre finale del 2016 che denotava una revisione verso il basso delle tendenze espansive.

Figura 4 - Come è mutata la domanda di prestiti e linee di credito da parte delle imprese medie e piccole, escludendo le normali oscillazioni stagionali, negli ultimi 3 mesi



In questa rilevazione il saldo fra giudizi di aumento e di diminuzione si colloca al + 58,3% a fronte di un saldo di +21,8% di dicembre 2016: il miglioramento del saldo appare netto.

Come si è detto, non vi sono segnalazioni di riduzione del credito nel trimestre passato, mentre poco meno del 60% degli intervistati indica un'espansione e il restante 40% circa evidenzia una situazione di stabilità.

I saldi settoriali mettono in evidenza una situazione che continua ad essere negativa solo per il comparto delle Costruzioni ed Opere Pubbliche, sebbene si riscontri un'attenuazione dei giudizi negativi rispetto alla precedente rilevazione.

In questa indagine, infatti, ancora per quasi un quarto dei rispondenti la domanda di credito verso questo settore è risultata in diminuzione, mentre continuano a essere alquanto limitate le indicazioni di crescita.

L'industria manifatturiera, invece, si conferma l'ambito settoriale più espansivo per quanto riguarda la domanda di credito: per quasi due terzi degli intervistati la domanda di crescita è risultata in aumento, una percentuale superiore alla precedente rilevazione.

Il saldo fra giudizi di aumento e di diminuzione si attesta in questo settore a +54,2%: si colloca su valori inferiori (41,8%) nella precedente indagine di dicembre. E' interessante rilevare, tuttavia, come anche in una fase di ripresa quale quella che si sta delineando da mesi, vi sia ancora una quota del 10% circa degli intervistati che rileva un andamento in contrazione della domanda di crediti.

Si rafforza l'orientamento espansivo anche per la domanda di credito da parte dei Servizi, sia nel caso del Commercio e turismo che, soprattutto, per gli Altri servizi, che esprimevano una minor dinamicità nelle scorse rilevazioni. In entrambi i casi la ripresa pare meno evidente rispetto al manifatturiero.

Per entrambi i raggruppamenti settoriali dei servizi la situazione appare migliorata rispetto alla precedente rilevazione, di pari passo con il consolidamento della ripresa in corso, che è risultata trainata non solo dalle esportazioni (e dagli investimenti) ma soprattutto dai consumi delle famiglie.

Tabella 1 - Domanda di prestito e linee di credito da parte delle piccole e medie imprese per destinazione d'utilizzo, trimestre passato.

	Investimenti fissi	Scorte e capitale circolante	Fusioni, acquisizioni, ristrutturazioni societarie	Ristrutturazione del debito	Ricorso a fonti di finanziamento alternativo:	
					Auto-finanziamento	Altre fonti*
Non sa	2,1	0,0	8,3	4,2	14,6	22,9
[-]	4,2	2,1	35,4	29,2	22,9	14,6
[=]	31,3	22,9	52,1	43,8	52,1	58,3
[+]	62,5	75,0	4,2	22,9	10,4	4,2
Totale	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0
Saldo	58,3	72,9	-31,3	-6,3	-12,5	-10,4

[+] ha contribuito all'espansione della domanda

[=] ha contribuito in maniera sostanzialmente neutrale

[-] ha contribuito alla contrazione della domanda

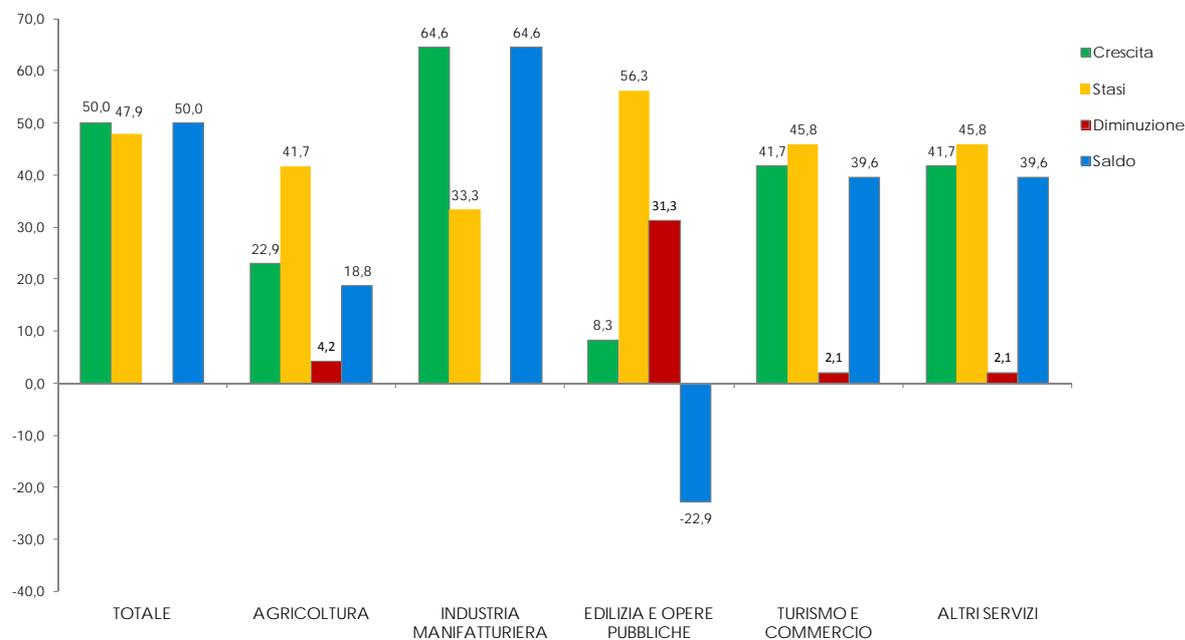
**Prestiti erogati da altre banche, altri intermediari, emissioni di titoli di debito o azionari

Osservando i fattori che hanno contribuito a determinare la domanda di credito nel trimestre passato si rafforza la richiesta di finanziamenti per investimenti fissi, pur restando la componente destinata al finanziamento di scorte e circolante il fattore principale a guidare la domanda di credito. Si conferma, dunque, un quadro positivo, che segnala, accanto alla ripresa dell'attività economica, anche la continuazione di un'evoluzione positiva per l'attività di investimento delle PMI della regione.

Rispetto alle passate rilevazioni si conferma un calo della domanda destinata a supportare operazioni straordinarie (fusioni e acquisizioni), mentre costituisce elemento di novità l'indicazione di un sensibile ridimensionamento nell'erogazione di prestiti per ristrutturazione del debito. Una situazione che confermerebbe la conclusione della fase di difficoltà delle Pmi nella regione.

Inoltre, secondo gli esperti intervistati, la disponibilità da parte delle imprese di maggior quantità di fonti interne (autofinanziamento) o esterne, alternative al credito bancario, hanno inciso limitatamente nel contenere il ricorso al credito bancario da parte delle imprese, in misura non dissimile dalla precedente rilevazione.

Figura 5 - Andamento del fatturato/volume di attività negli ultimi 3 mesi



Negli ultimi tre mesi la ripresa dell'attività delle Pmi sembra essersi alquanto rafforzata: dopo il rallentamento avvertito nella precedente rilevazione di dicembre 2016, ora i giudizi propendono per un miglioramento per metà del campione, mentre non si rilevano giudizi che indichino un ulteriore arretramento della congiuntura locale. Il saldo fra giudizi di espansione e di contrazione dell'attività delle imprese che si era collocato al +10,9% a dicembre scorso (nell'agosto precedente era +30,6%) mentre nell'attuale rilevazione balza al +50%. La debolezza della congiuntura sembra essersi dissipata nella prima parte dell'anno in corso.

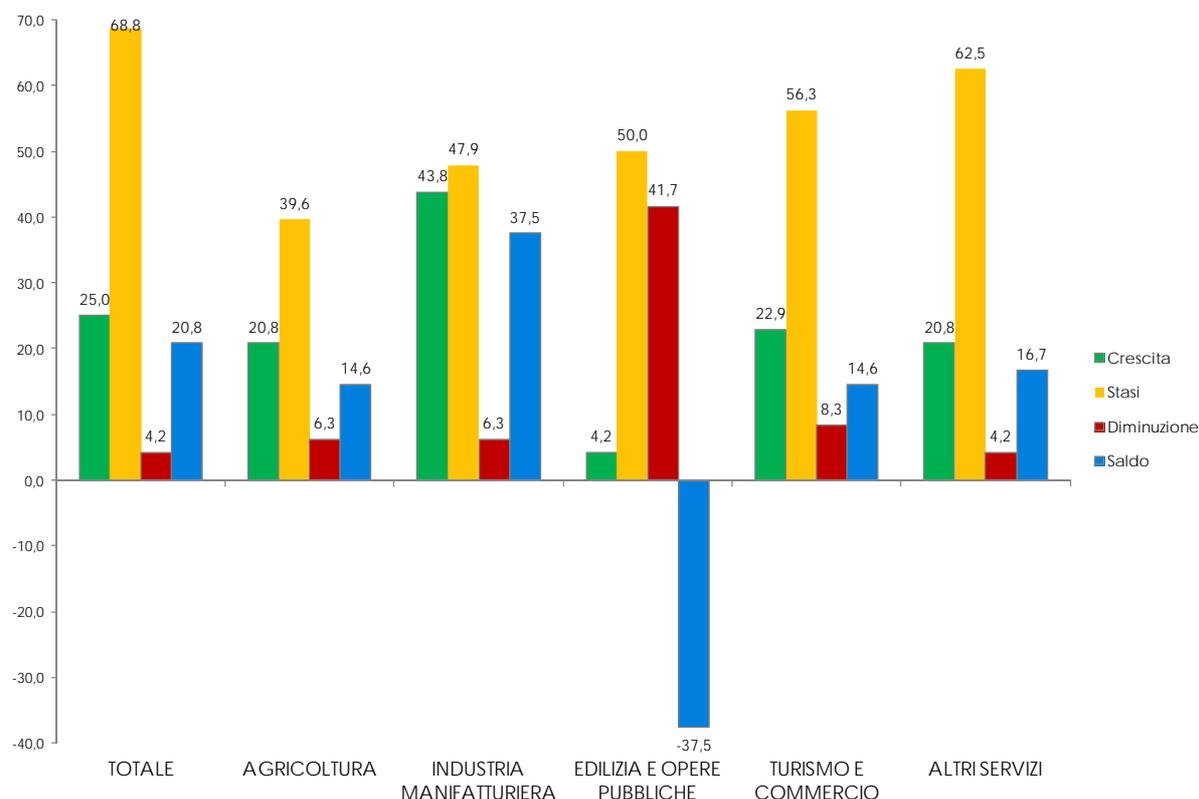
Osservando le dinamiche settoriali, si può constatare la continuazione della ripresa nell'industria manifatturiera - il settore più dinamico in questa fase - che pare aver superato le incertezze che si erano manifestate nella precedente rilevazione, mostrando un aumento considerevole del saldo che si colloca al +64,6%: due terzi del campione si esprimono per una ripresa nello scorso trimestre, mentre un terzo indica una situazione di stabilità. Non vi sono giudizi che lascino trasparire una contrazione dell'attività in questo settore.

Analogamente si irrobustisce la dinamica dei settori dei servizi, incluso il comparto commerciale e: anche in questo caso il confronto con la passata rilevazione indica un miglioramento considerevole del clima produttivo in questi comparti. Permangono, invece, negativi i giudizi sull'andamento del settore dell'Edilizia ed opere pubbliche, il cui saldo negativo si attenua di

poco rispetto alla rilevazione di dicembre scorso. Nel complesso il comparto è risultato ancora in recessione per quasi un terzo dei rispondenti.

Si deve quindi rilevare che la ripresa sembra essersi diffusa coerentemente con gli indicatori dell'economia reale dei mesi più recenti.

Figura 6 - Andamento della redditività negli ultimi 3 mesi

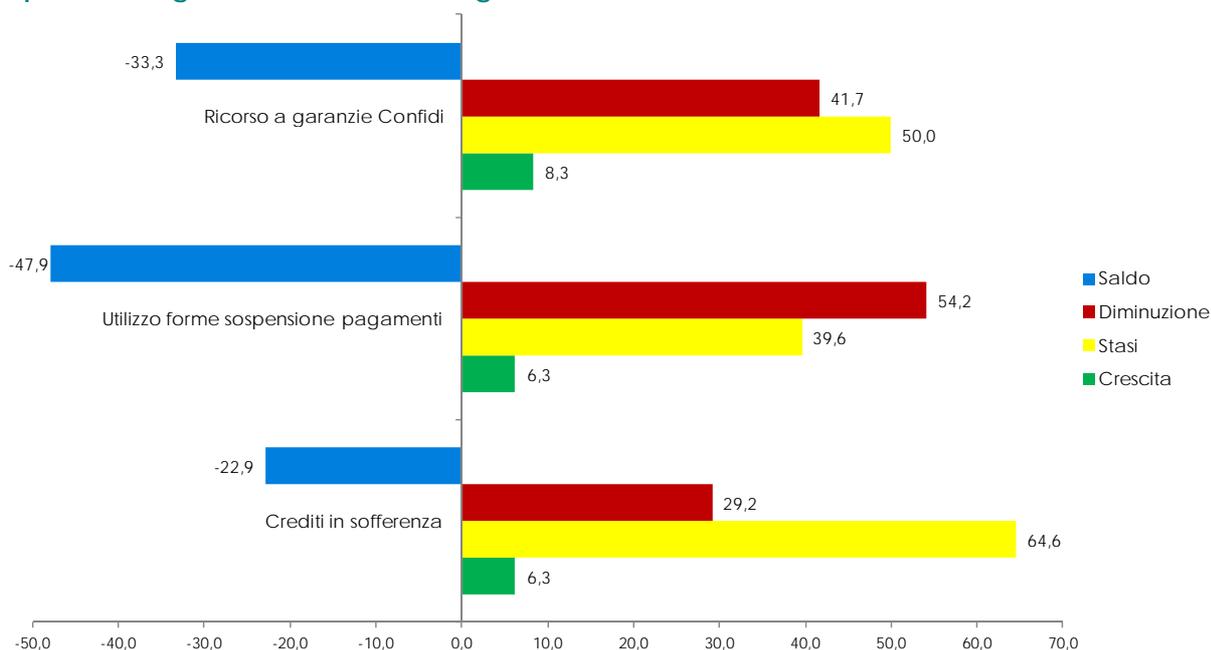


Anche la redditività delle imprese risulta irrobustita dalla ripresa della domanda: la staticità di questo indicatore nella scorsa rilevazione lascia il posto ad un considerevole rafforzamento: in realtà per la maggior parte dei rispondenti (quasi il 70%) prevale un giudizio di stabilità, ma circa un quarto ne indica, invece, un aumento,

La situazione peggiore è ancora riscontrabile nel comparto dell'Edilizia ed opere pubbliche, con oltre il 40% dei rispondenti che indica una contrazione dei livelli di redditività nei mesi scorsi, mentre in tutti gli altri settori si riscontrano segnali di miglioramento.

Nell'industria manifatturiera oltre il 40% degli intervistati vede un miglioramento dei livelli di redditività nel trimestre trascorso e una quota inferiore, ma significativa (superiore al 22%) nel caso del Turismo e Commercio.

Figura 7 - Crediti in sofferenza, utilizzo di forme di sospensione dei pagamenti e ricorso al supporto delle garanzie dei Confidi negli ultimi 3 mesi



In questa rilevazione si percepisce un messaggio di netto miglioramento della qualità del credito, con oltre il 45% degli intervistati che vede una diminuzione dei crediti in sofferenza. I saldi aumento-diminuzione mostrano un valore positivo notevolmente superiore a quello rilevato nella scorsa rilevazione. Sembra dunque continuare, con più decisione, la tendenza al miglioramento della qualità del credito.

Analogamente, cresce il numero dei rispondenti che osservano una riduzione delle forme di sospensione dei pagamenti; in questo caso il saldo fra aumento e diminuzione diviene negativo (-45,8%) con poco meno del 60% che rileva una diminuzione, confermando un miglioramento della capacità delle Pmi di far fronte agli oneri del debito.

Nel trimestre passato, inoltre, si riduce ulteriormente il ricorso alle garanzie dei Confidi. Occorre, infatti, evidenziare come, per un verso, il consolidamento della situazione finanziaria delle imprese e una maggior disponibilità dell'offerta di credito abbiano ridotto la domanda verso i Confidi; peraltro il progressivo esaurimento delle capacità di offerta dei Confidi, a seguito delle tensioni subite in questi lunghi anni di recessione, hanno determinato una maggior selettività nei confronti delle imprese in grado di sostenere un buon livello di performance economico-finanziaria in questa fase congiunturale.

Figura 8 - Variazione dei criteri applicati per l'approvazione dei prestiti e l'apertura di credito a favore delle imprese negli ultimi 3 mesi

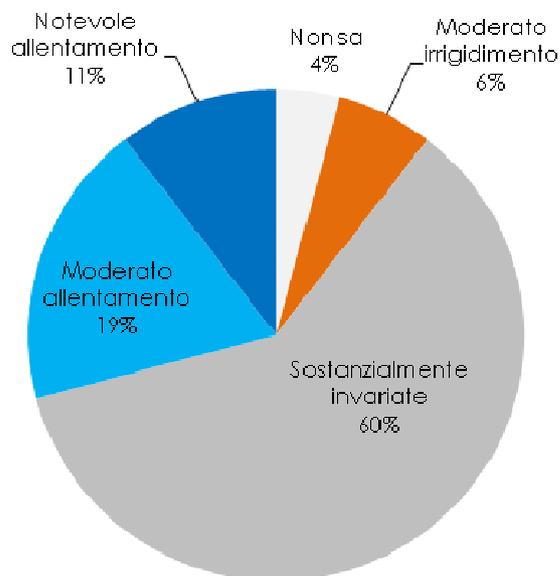
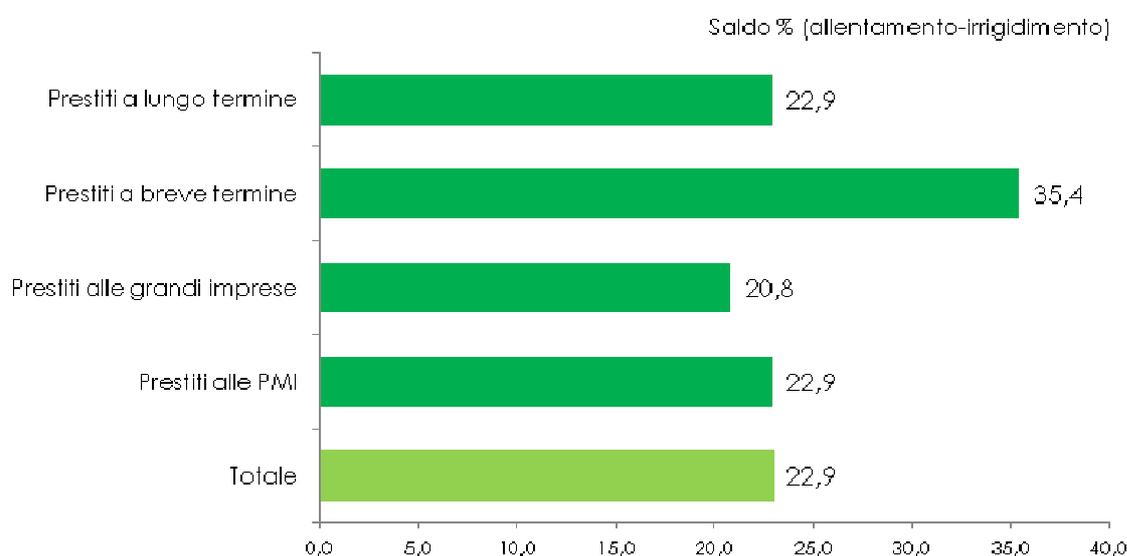


Figura 9 - Variazione dei criteri applicati per l'approvazione dei prestiti e l'apertura di credito a favore delle imprese negli ultimi 3 mesi (per tipologia di prestito e di impresa)



Le condizioni applicate dalle banche per l'erogazione del credito si sono ulteriormente distese, con un saldo fra chi ha rilevato un allentamento e chi un irrigidimento - nelle condizioni complessive - che si attesta al +22,9%, un valore più elevato rispetto alla rilevazione precedente. E' da tenere presente, comunque, che per il 60,4% degli intervistati non vi sarebbe stato nel trimestre passato alcun allentamento nelle condizioni complessivamente praticate per la concessione del credito (e un 6,3% ne ha percepito persino un irrigidimento)

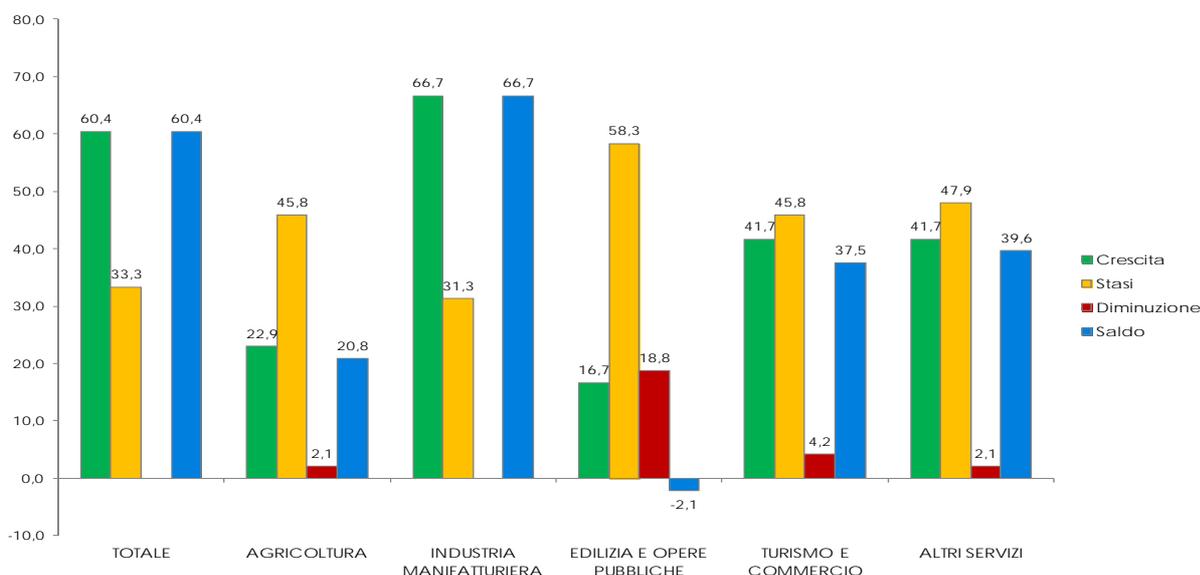
Dall'esame delle caratteristiche dei prenditori del credito erogato non vi sembrano essere state differenze di rilievo nel trimestre trascorso per dimensione d'impresa e per durata dei prestiti: le condizioni tendono a migliorare maggiormente per quanto riguarda i prestiti a breve termine.

Le indicazioni che emergono sono in linea con disponibilità di credito che deriva dalla continuazione della politica monetaria espansiva nell'area Euro e dall'intonazione espansiva dell'economia reale.: tuttavia occorre rimarcare la gradualità dei movimenti in senso espansivo che, ancora oggi, non sembrano comportare migliori condizioni di offerta, sia quantitative che qualitative, per l'intera platea delle Pmi.

La situazione in prospettiva

Le previsioni degli intervistati per il trimestre successivo sono altrettanto favorevoli quanto quelle manifestate per il trimestre trascorso., con la domanda di credito in aumento, soprattutto per il settore Manifatturiero e, in seconda battuta per le attività terziarie. Va però sottolineato come le previsioni tendano a riprodurre la situazione del trimestre passato, con lievi segnali di accelerazione della dinamica nell'erogazione del credito alle PMI.

Figura 10 - Stima domanda di prestiti e linee di credito da parte delle imprese medie e piccole, al netto delle oscillazioni stagionali nei 3 mesi successivi



Nell'orizzonte dei prossimi tre mesi, infatti, i giudizi di aumento riguardano più del 60% degli intervistati, mentre solo un terzo circa prevede una sostanziale stazionarietà. Importante rilevare come non vi siano giudizi di diminuzione.

Sembra dunque che, nelle attese degli operatori bancari, il miglioramento della congiuntura e l'adozione delle misure di politica monetaria della BCE, si stia traducendo in una maggior dinamica di credito all'economia reale, con attese che attestano un diffuso miglioramento.

Dal punto di vista settoriale le dinamiche per il prossimo trimestre ricompongono il medesimo quadro che ha caratterizzato il trimestre passato: si rafforza la situazione già favorevole nel

comparto Manifatturiero, dove le previsioni di crescita del credito erogato vedono il consenso del 66,7% degli intervistati, mentre un miglioramento più contenuto riguarderà il comparto del Turismo e Commercio, mentre per gli Altri servizi si evidenzia una conferma dell'intensità della ripresa già manifestata per il trimestre passato. La ripresa del credito bancario nei confronti dei servizi rivela una situazione di rafforzamento della ripresa sul versante dei consumi.

Anche l'impulso nel settore Agricolo sarà positivo (senza accelerazione di sorta) mentre il settore delle Costruzioni e opere pubbliche vedrà ulteriormente ridursi la tendenza negativa del trimestre passato, confermando i segnali perlomeno di un assestamento, anche se non di un punto di svolta, nella congiuntura del settore. va , comunque, osservato che si allarga la pur piccola quota dei rispondenti che segnalano una ripresa del credito al settore.

Tabella 2- Domanda di prestito e linee di credito da parte delle piccole e medie imprese per destinazione d'utilizzo, trimestre precedente

	Investimenti fissi	Scorte e capitale circolante	Fusioni, acquisizioni, ristrutturazioni societarie	Ristrutturazione del debito	Ricorso a fonti di finanziamento alternativo:	
					Auto-finanziamento	Altre fonti*
Non sa	2,1	0,0	10,4	8,3	10,4	25,0
[-]	2,1	0,0	22,9	18,8	22,9	10,4
[=]	20,8	31,3	56,3	50,0	62,5	62,5
[+]	75,0	68,8	10,4	22,9	4,2	2,1
Totale	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0
Saldo	72,9	68,8	-12,5	4,2	-18,8	-8,3

[+] ha contribuito all'espansione della domanda

[=] ha contribuito in maniera sostanzialmente neutrale

[-] ha contribuito alla contrazione della domanda

**Prestiti erogati da altre banche, altri intermediari, emissioni di titoli di debito o azionari

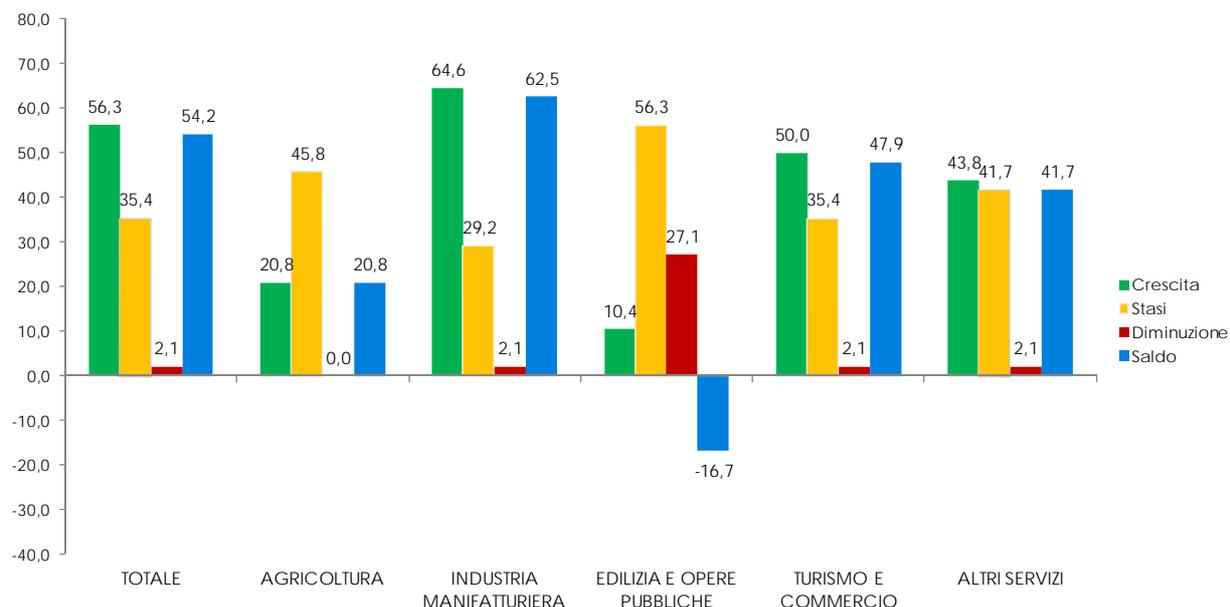
I fattori che attivano la domanda di crediti in prospettiva sono da ricondurre principalmente al finanziamento degli investimenti: è significativo che dopo molto tempo questa componente sia ritenuta più importante rispetto al finanziamento del circolante, che pure svolge un ruolo rilevante nell'assorbimento di credito da parte delle Pmi.

Una ulteriore conferma della ripresa dell'attività di investimento che viene segnalata dal 75% degli intervistati.

Avranno, invece, un minor peso nell'alimentare la domanda di credito da parte delle Pmi le operazioni di fusione e acquisizione così come si prevede che possa avere una qualche rilevanza la domanda di finanziamenti per operazioni di ristrutturazione del debito (segnalata in aumento da circa un quarto del campione).

L'autofinanziamento (caratterizzato da una redditività più sostenuta) e il ricorso ad altre fonti alternative ai fidi bancari eserciterebbero, invece, un qualche ruolo di sostituzione della domanda che si rivolgerà al settore creditizio da parte delle imprese.

Figura 11 - Stima andamento del fatturato/volume di attività nei 3 mesi successivi



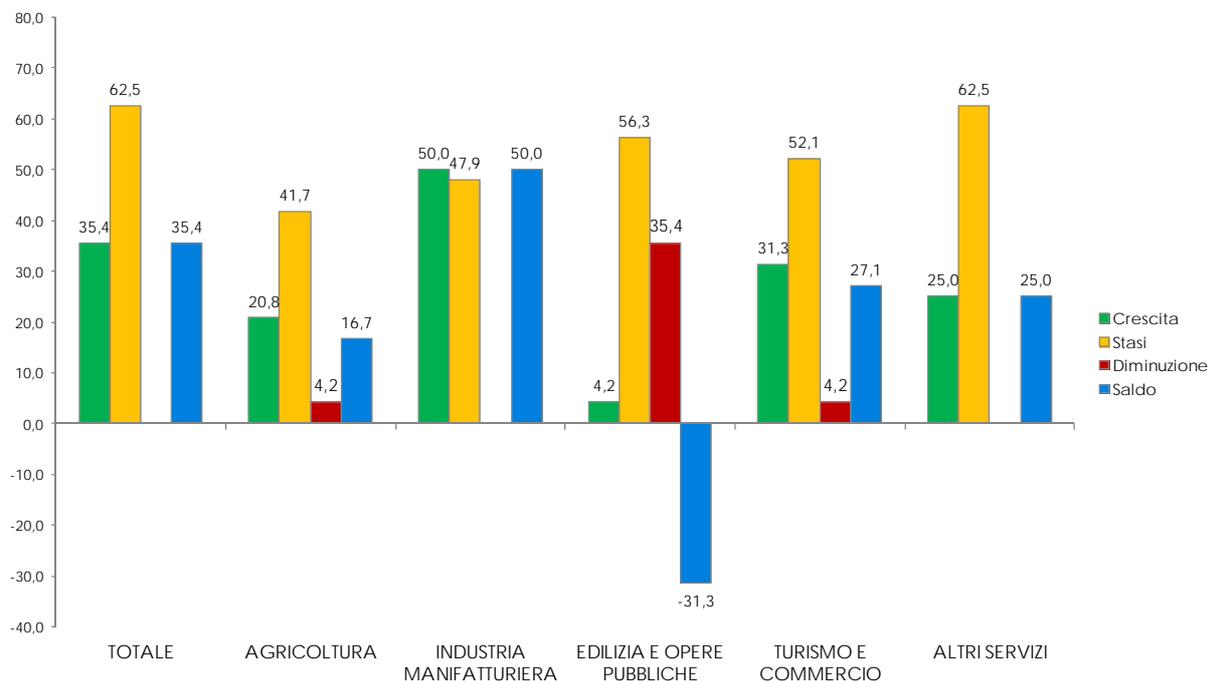
In prospettiva gli operatori bancari si attendono un andamento del fatturato/volume di attività delle Pmi in linea con la dinamica del trimestre passato, in espansione moderata, con una quota solo del 56,3% del campione che prospetta una crescita dell'economia locale, mentre sono pressoché assenti i giudizi che prospettano una contrazione dell'attività.

Il settore per il quale le previsioni sono maggiormente orientate al miglioramento è il Manifatturiero. Per questo comparto, infatti, quasi il 62,5 degli intervistati prevede un aumento del fatturato nel prossimo trimestre.

Le aspettative continuano, invece, a essere negative per il settore Edilizia e Opere Pubbliche, che mantiene un saldo fra ottimisti e pessimisti negativo (-16,7%) e solo di poco ridotto rispetto al trimestre passato.

Previsioni nel complesso positive si riscontrano, invece, per il comparto degli Altri servizi, confermando la tendenza del trimestre passato, e, ancor più, per il Turismo e commercio che migliora sensibilmente il saldo.

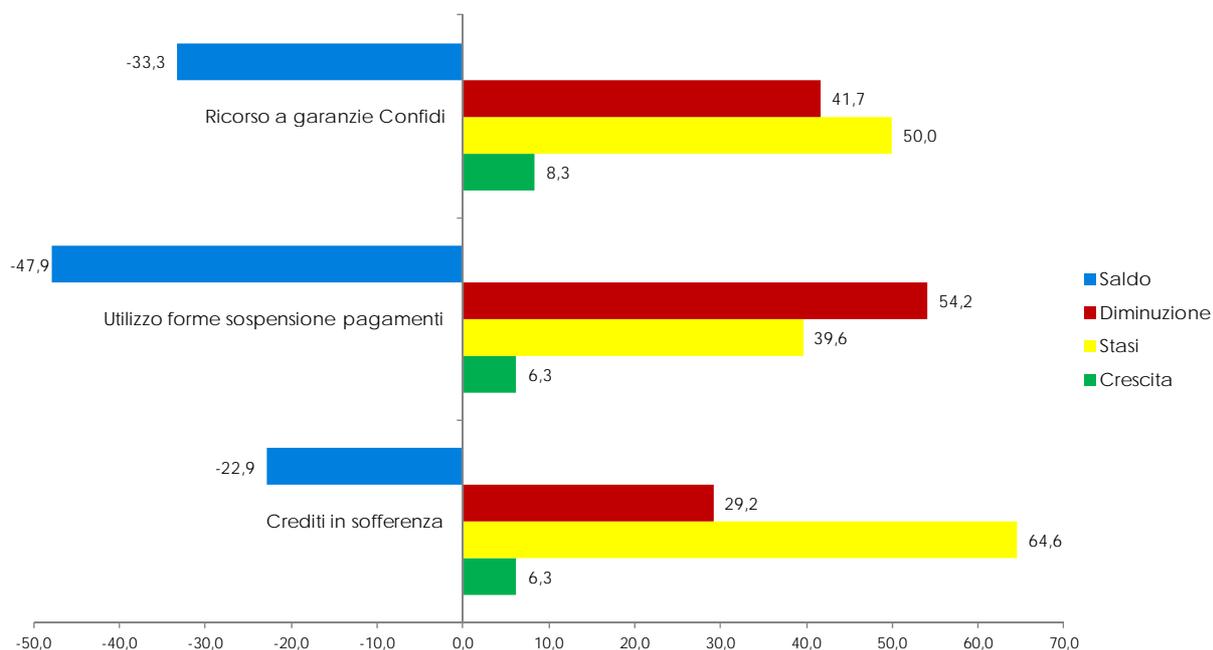
Figura 12 - Stima andamento della redditività nei 3 mesi successivi



La redditività delle imprese è vista in prospettiva in miglioramento rispetto ai livelli raggiunti nel trimestre precedente, pur se circa tre quarti del campione esprime una valutazione di sostanziale stabilità con i livelli del passato.

La dinamica rispetto al periodo passato appare più intensa nel comparto manifatturiero e nel turismo e commercio. Anche negli altri Servizi si rileva un irrobustimento della redditività, mentre per l'Edilizia ed Opere Pubbliche il dato risulta sempre piuttosto negativo.

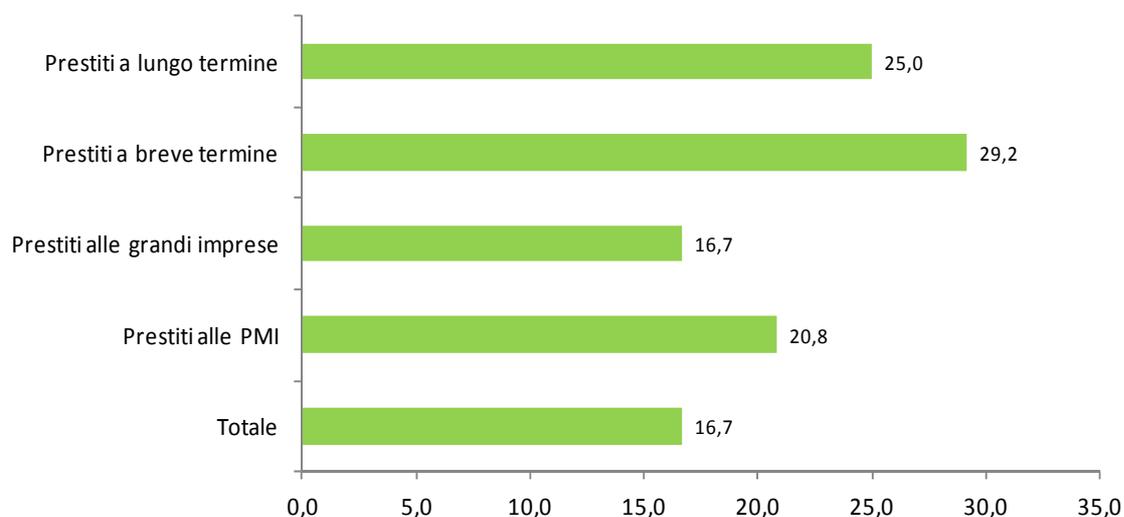
Figura 13 - Stima crediti in sofferenza, utilizzo di forme di sospensione dei pagamenti e ricorso al supporto delle garanzie dei Confidi nei 3 mesi successivi



Il giudizio degli operatori bancari sembra confermare in prospettiva un ulteriore rallentamento delle sofferenze: la tendenza alla diminuzione, instauratasi da tempo, sembra proseguire, con previsioni per il prossimo trimestre allineate a quelle per il passato. Se circa tre quarti del campione ne prevede una stabilizzazione, non sono assenti, infatti, i giudizi che ne indicano una crescita (6,3 dei rispondenti) evidenziando come continuano a presentarsi situazioni di crisi e selezione nel tessuto produttivo regionale.

Nella sintesi dei giudizi degli operatori tende a ridursi ulteriormente il ricorso a forme di sospensione dei pagamenti, così come si conferma una diminuzione del ricorso ai Confidi.

Figura 14 - Stima variazione dei criteri applicati per l'approvazione dei prestiti e l'apertura di credito a favore delle imprese nei prossimi 3 mesi (saldo: allentamento-irrigidimento)



Per quanto riguarda il prossimo trimestre, le condizioni applicate dalle banche per la concessione di prestiti sembrano rimanere distese, a giudicare dalle opinioni generali degli intervistati, che in larga prevalenza propendono per un contesto di allentamento non dissimile rispetto al trimestre passato, con la prevalenza di segnali di allentamento. Va comunque segnalato che una parte, seppur piccola, del campione indica, invece, una tendenza all'irrigidimento delle condizioni per il trimestre successivo. Condizioni in miglioramento sono attese per i crediti a breve e per le Pmi rispetto alle grandi imprese.

I COMMERCIALISTI ED ESPERTI CONTABILI

Nell'ambito dell'Osservatorio sull'economia reale promosso dal Comitato Torino finanza e Ires Piemonte, tramite questionario su temi attinenti l'andamento dell'economia regionale, nel mese di giugno 2017 sono state effettuate interviste ad un campione di 400 commercialisti ed esperti contabili di tutti gli ordini sul territorio regionale: gli ordini territoriali di Torino, Ivrea e Pinerolo, di Asti, di Cuneo, di Novara, di Alessandria e di Verbania.

L'articolazione per provincia delle interviste raccolte rivela una consistenza del campione diversificata, che presenta una buona numerosità per le province di Asti, Cuneo e Torino, mentre il volume di interviste nelle province di Alessandria, Novara e Verbania appare piuttosto ridotto. Le considerazioni sulle specificità territoriali che verranno presentate nel seguito, vanno pertanto considerate con cautela ed alla luce di queste differenze territoriali nei tassi di risposta.

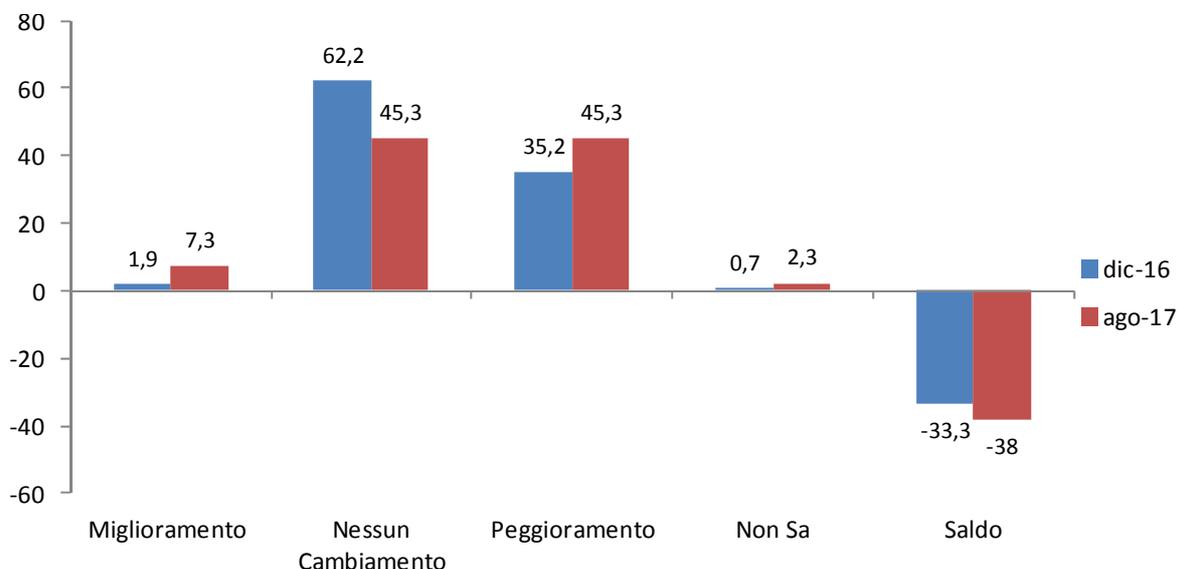
Provincia	Numero intervistati
Alessandria	24
Asti	162
Cuneo	75
Novara	26
Torino	81
Verbania	32
Totale	400

Nel seguito si fornirà dapprima un quadro sintetico. Successivamente si tratteranno questioni sul credito alle famiglie ed alle imprese per l'anno 2017. Dopo aver considerato le opinioni degli intervistati sull'attività dell'anno concluso si considerano le loro opinioni rispetto sul semestre precedente l'intervista e le loro aspettative sul semestre prossimo.

L'ANDAMENTO DELL'ECONOMIA IN GENERALE

Per quanto riguarda il giudizio che gli intervistati hanno espresso circa l'andamento dell'economia nella loro area di riferimento durante il 2017, è interessante rilevare che il 45,3% degli intervistati ritiene che la situazione sia stabile così come una quota equivalente ritiene che vi sia stato un peggioramento, solo il 7,3% degli intervistati ha avvertito un miglioramento. Questo sbilanciamento si riflette in un inasprimento del saldo negativo tra percezioni di miglioramento e peggioramento rispetto alla precedente edizione.

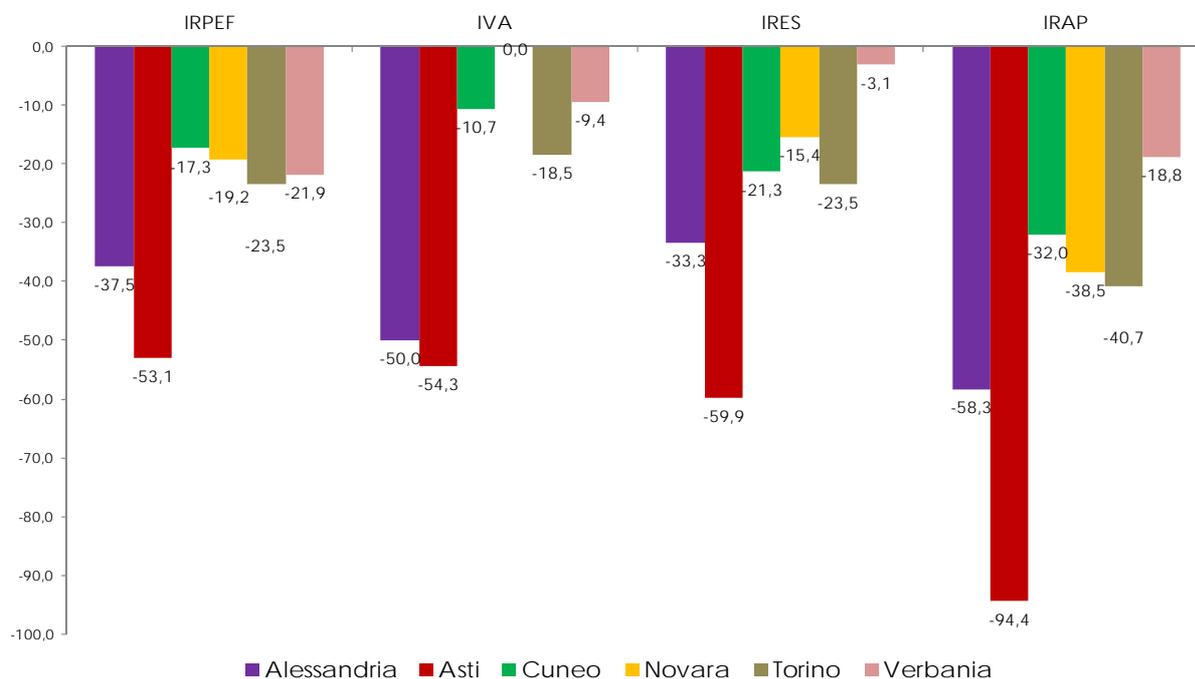
Figura 15 - Valutazione sull'andamento dell'economia sulla base delle dichiarazioni fiscali presentate



Tenendo conto delle diverse fonti di gettito fiscale, si rileva la comune tendenza degli intervistati, in tutte le province, a propendere verso un sensibile peggioramento. In particolare, il saldo tra la quota d'intervistati che hanno percepito un miglioramento e quelli che hanno percepito un peggioramento è particolarmente negativo nelle province di Asti ed Alessandria, seguite dalla in provincia di Torino.

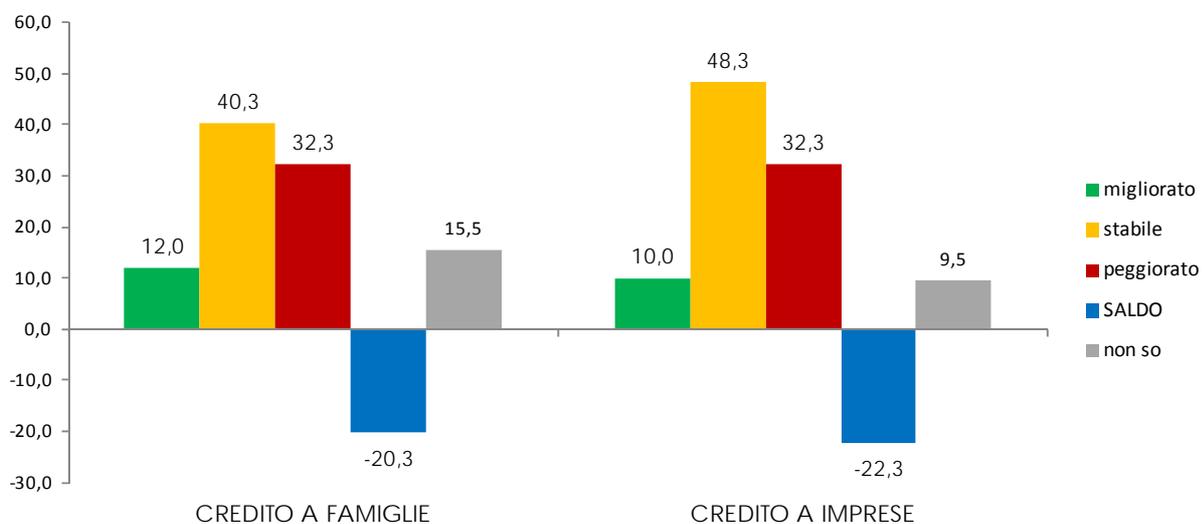
Pertanto, come già rilevato nella precedente edizione del rapporto, secondo tali valutazioni si conferma una generalizzata tendenza alla diminuzione del prelievo tributario consistente con un'economia reale ancora in affanno. Inoltre, è bene ricordarlo, questo indicatore riflette adeguatamente l'andamento effettivo dell'economia in tempo reale solo parzialmente e solo relativamente ad alcune tipologie del gettito: infatti, è possibile che esso rifletta un'immagine condizionata da evidenze riferite a periodi d'imposta passati. Tuttavia, il quadro che emerge conferma una situazione congiunturale ancora depressa.

Figura 16 - Valutazione sull'andamento dell'economia sulla base delle dichiarazioni fiscali presentate: saldo tra giudizi di aumento e diminuzione nelle province per fonte di gettito fiscale



Infine, in base alle informazioni disponibili riguardo la loro attività, gli intervistati sono pressoché concordi nel rilevare che il credito alle famiglie (40%) ed alle imprese (48%) non sia mutato nell'anno precedente, tuttavia è rilevante la quota d'intervistati che hanno percepito una diminuzione del credito a famiglie ed imprese (32,3% in entrambi i casi).

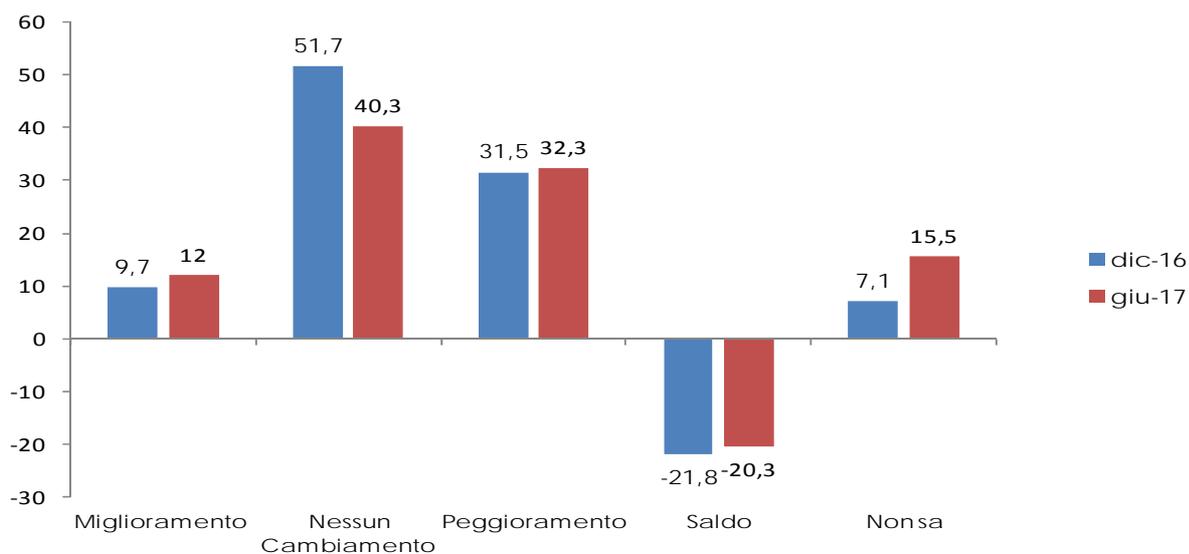
Figura 17 - Valutazione sull'andamento del credito a famiglie ed imprese in generale.



Le famiglie

Per quanto riguarda le dinamiche del credito alle famiglie, l'indagine conferma il quadro recessivo già rilevato nella precedente edizione. Sebbene circa il 40% degli intervistati abbia percepito una situazione di stabilità, il saldo tra chi ha percepito un miglioramento rispetto a chi ha percepito un peggioramento è ancora ampiamente negativo (-20% circa), tuttavia si deve rilevare che la quota di chi percepisce un miglioramento è passata dal 10% della precedente edizione al 12%.

Figura 18 - Andamento del credito bancario verso le famiglie



Dai giudizi espressi dai commercialisti, persistono ancora le difficoltà già rilevate nell'erogazione del credito per acquisto e ristrutturazione degli immobili, che per un quarto del

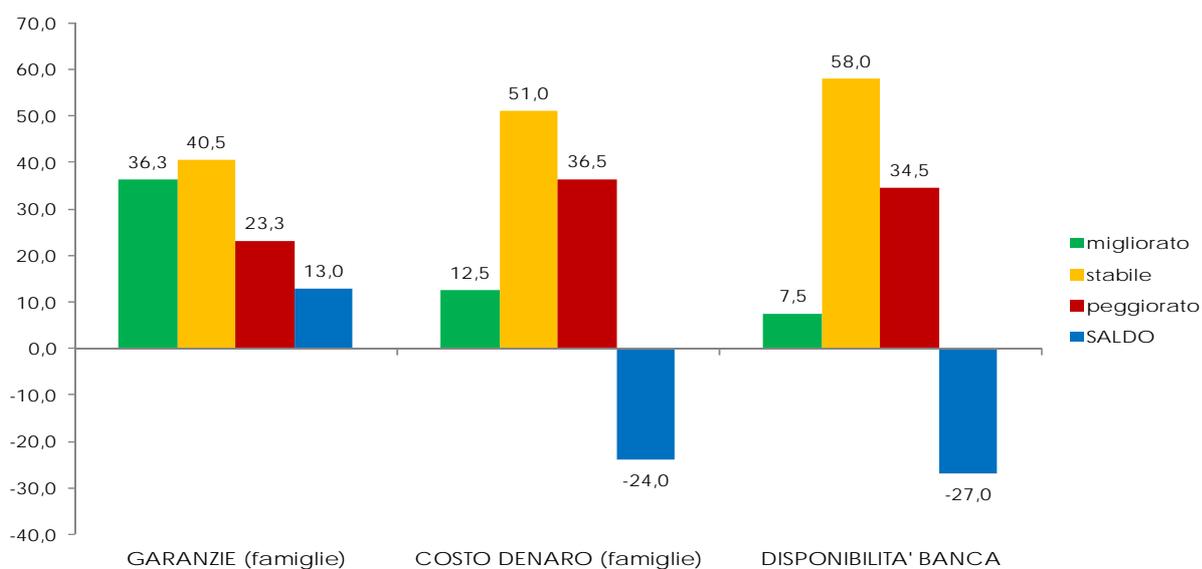
campione avrebbe subito una diminuzione nell'anno passato, mentre i casi di miglioramento sono circoscritti al 22% del campione con un incremento di due punti percentuali rispetto alla rilevazione del 2016. Circa il 27% degli intervistati rileva poi un peggioramento del credito al consumo contrastato da un 18,5% di intervistati che rilevano un miglioramento a fronte di una quota ben maggiore (52,5%) di intervistati che non osservano cambiamenti sostanziali.

Nei confronti delle famiglie continua la tendenza d'aumento di richiesta di garanzie da parte delle banche. Dal punto di vista del costo del denaro, invece, sembra prevalere un giudizio di tendenziale diminuzione.

Gli intervistati hanno poi rilevato una situazione stabile (58%) o di diminuzione (34,5%) nella disponibilità del sistema bancario a concedere i finanziamenti richiesti, confermando un effettivo segnale di stretta creditizia.

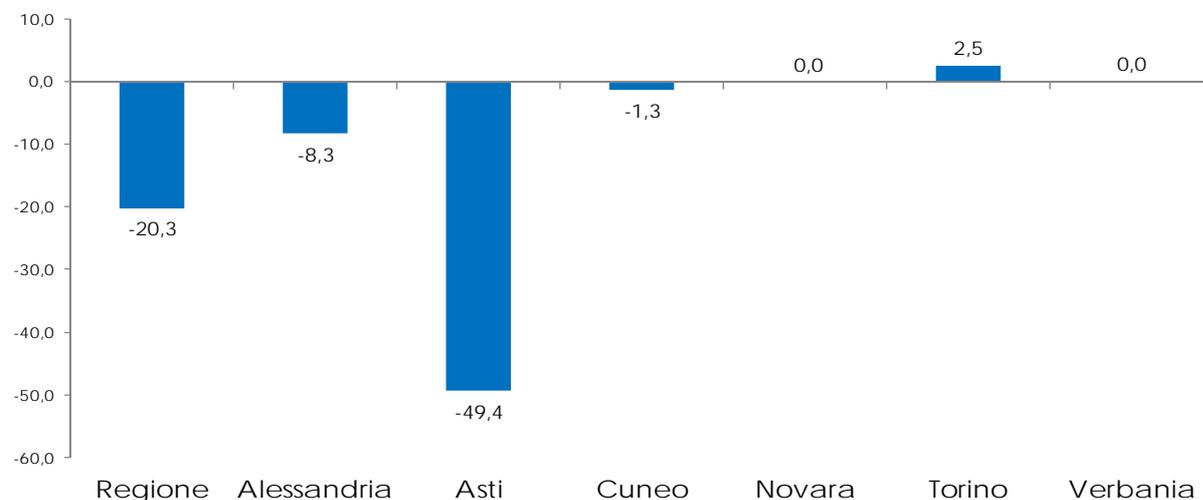
Si conferma, dunque, una dinamica in leggera ripresa del credito al consumo, ma nel complesso ancora negativa per i mutui immobiliari.

Figura 19 - Valutazione sull'andamento delle condizioni del credito alle famiglie



Le differenze territoriali nel giudizio sull'andamento del credito bancario alle famiglie evidenziano una situazione meno favorevole nel caso di Asti.

Figura 20 - Valutazione sull'andamento del credito alle famiglie nelle province



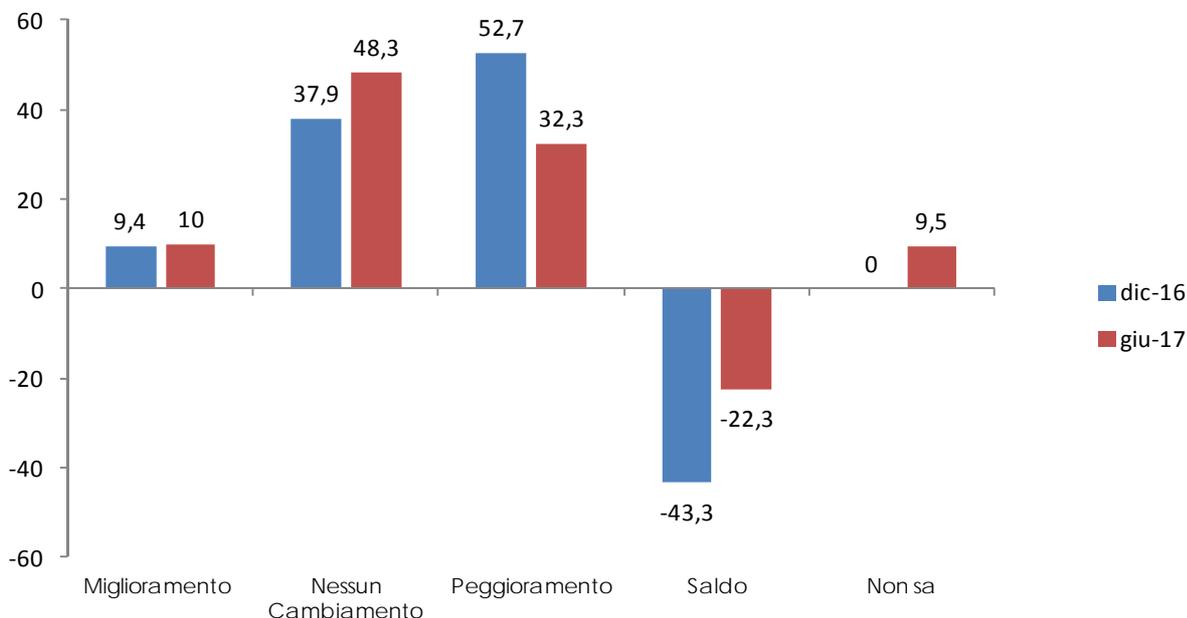
I commercialisti, in conclusione, sembrano avere un giudizio poco favorevole dell'andamento dell'economia e neppure riscontrano un miglioramento nelle condizioni sul mercato del credito immobiliare, che altri indicatori quantitativi paiono evidenziare nel corso dell'anno passato.

Le imprese

Per le imprese familiari, invece, i giudizi sulla situazione sul mercato del credito appaiono migliori rispetto a quanto rilevato per il credito alle famiglie, un fatto già evidenziato nella precedente edizione. Tuttavia, diversamente dalla precedente edizione, il saldo fra giudizi di miglioramento e peggioramento circa il finanziamento delle piccole imprese familiari torna ad essere negativo perché circa un terzo dei rispondenti ha rilevato un peggioramento.

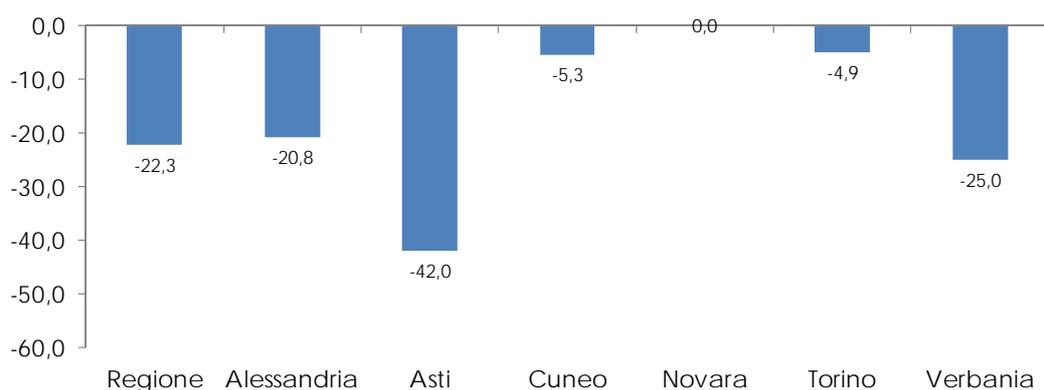
Per quanto riguarda il credito alle imprese la situazione sembra migliorare. Sebbene la quota di intervistati che ha percepito un miglioramento nel 2016 sia pressoché commensurabile a quella relativa al 2015, è interessante notare la contrazione di chi ha percepito un peggioramento in favore di chi non ha percepito mutamenti significativi. Nell'insieme, quindi, la situazione è apparentemente migliorata ma il saldo resta ancora ampiamente negativo, sebbene dimezzato rispetto alla precedente edizione.

Figura 21 - Andamento del credito bancario verso le imprese nel corso dell'anno (confronto con l'indagine scorsa)



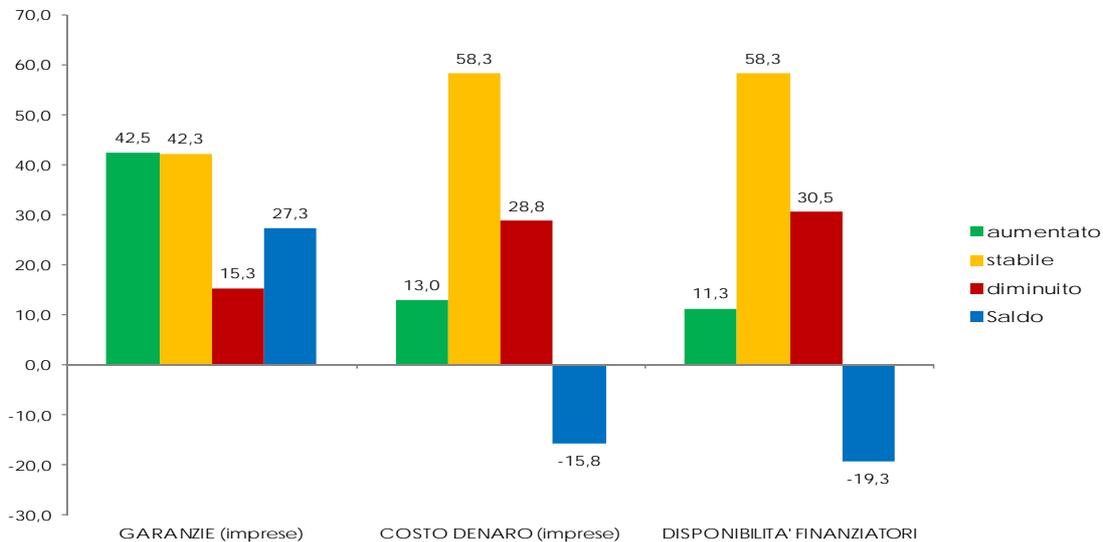
Come già per le famiglie, anche per le imprese le differenze territoriali nel giudizio sull'andamento del credito bancario alle imprese confermano una situazione meno favorevole nella provincia di Asti, cui si aggiungono Alessandria e Verbania.

Figura 22 - Valutazione sull'andamento del credito alle imprese nelle province (saldo aumento-diminuzione)



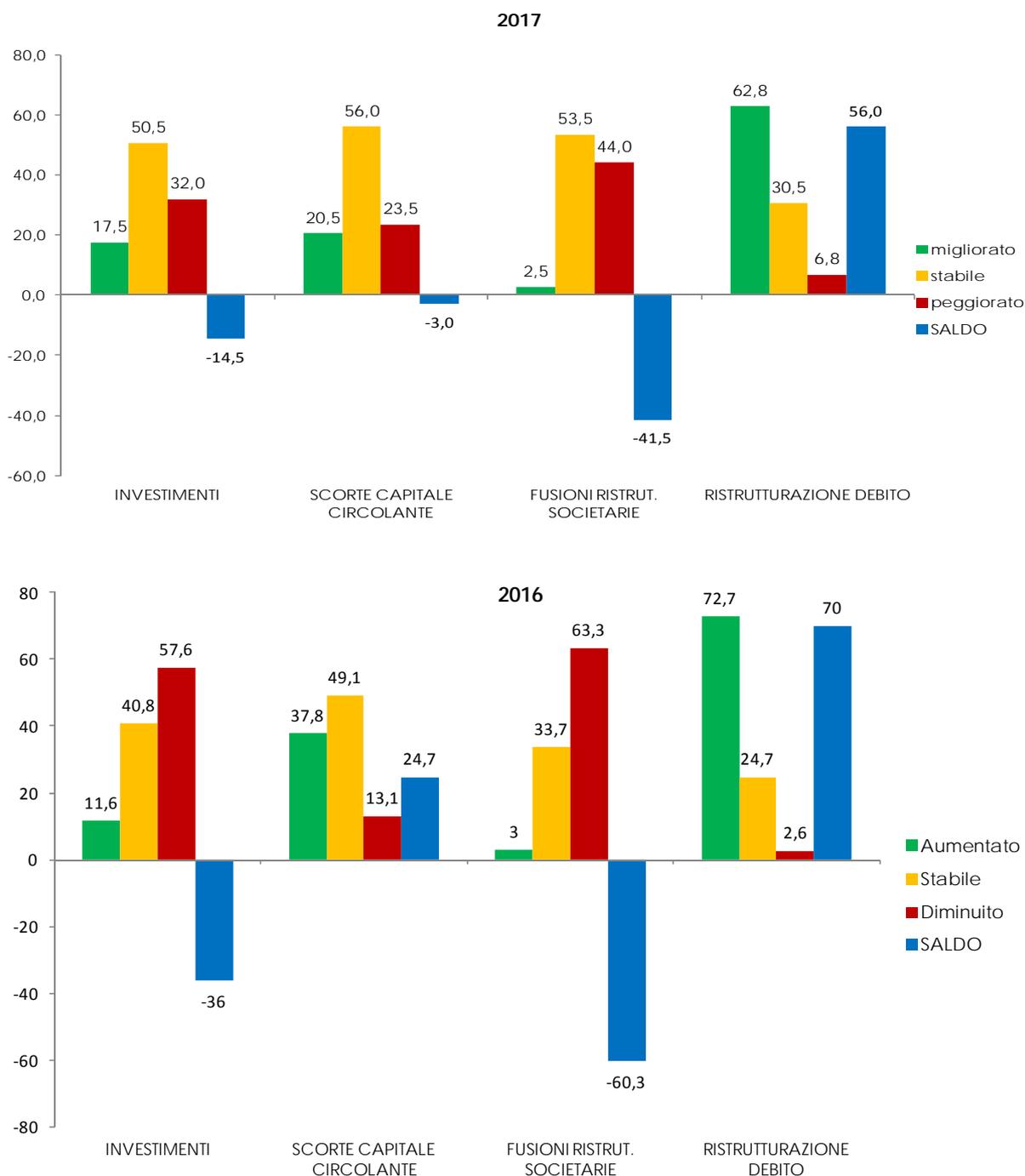
Secondo il giudizio dei commercialisti, per le imprese rimane elevata la richiesta di garanzie da parte delle banche, a fronte di ridimensionamenti del credito concesso rispetto alle richieste, situazione che si presenta in misura meno accentuata rispetto a quanto si era verificato nella rilevazione di un anno fa, mentre il costo del denaro è rimasto tendenzialmente stabile con un incremento di quelli che hanno osservato una diminuzione rispetto all'edizione del 2016.

Figura 23 - Valutazione sull'andamento delle condizioni del credito alle imprese



I fattori che determinano la domanda di credito da parte delle imprese sono legati principalmente alla ristrutturazione del debito, alle scorte e finanziamento del circolante, meno rilevante è la domanda per investimenti e per fusioni o acquisizioni. Sebbene i rapporti nella composizione della struttura della domanda non sono mutati rispetto alla precedente edizione, si deve notare che, singolarmente considerate le varie determinanti, gli intervistati hanno rilevato variazioni significative. Ad esempio, per quanto riguarda la ristrutturazione del debito quelli che hanno rilevato un aumento della domanda sono passati dal 72,7% al 62,8% con una sensibile diminuzione del saldo positivo: infatti, quelli che hanno notato una diminuzione di questa componente della domanda nel 2016 è triplicato rispetto al 2015.

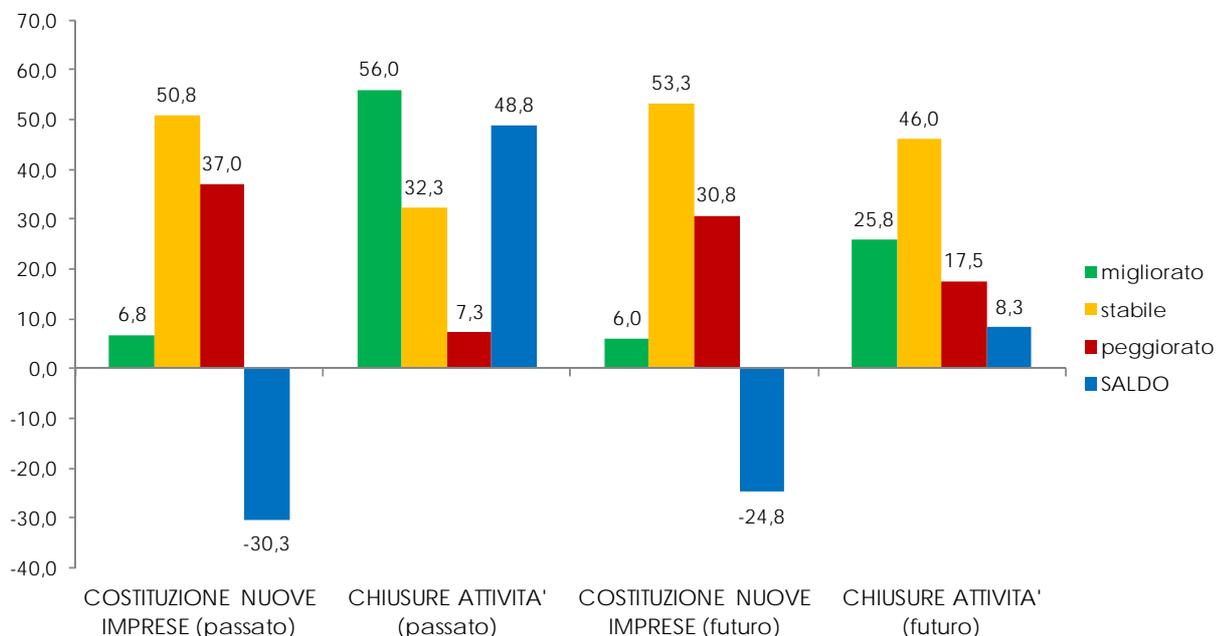
Figura 24 - Valutazione sull'andamento delle determinanti di credito delle imprese



Nel breve periodo del primo semestre del 2017 gli intervistati hanno osservato una diminuzione delle chiusure di attività (37%), il che sarebbe un dato incoraggiante se non fosse che più della metà ritiene che la situazione delle chiusure sia pressoché stabile (50,8%). A ciò si aggiunge, per il secondo semestre del 2017, un'aspettativa positiva sulla costituzione di nuove imprese: il 56% degli intervistati si attende un aumento dei nuove costituzioni d'impresa e solo il 7,3% una

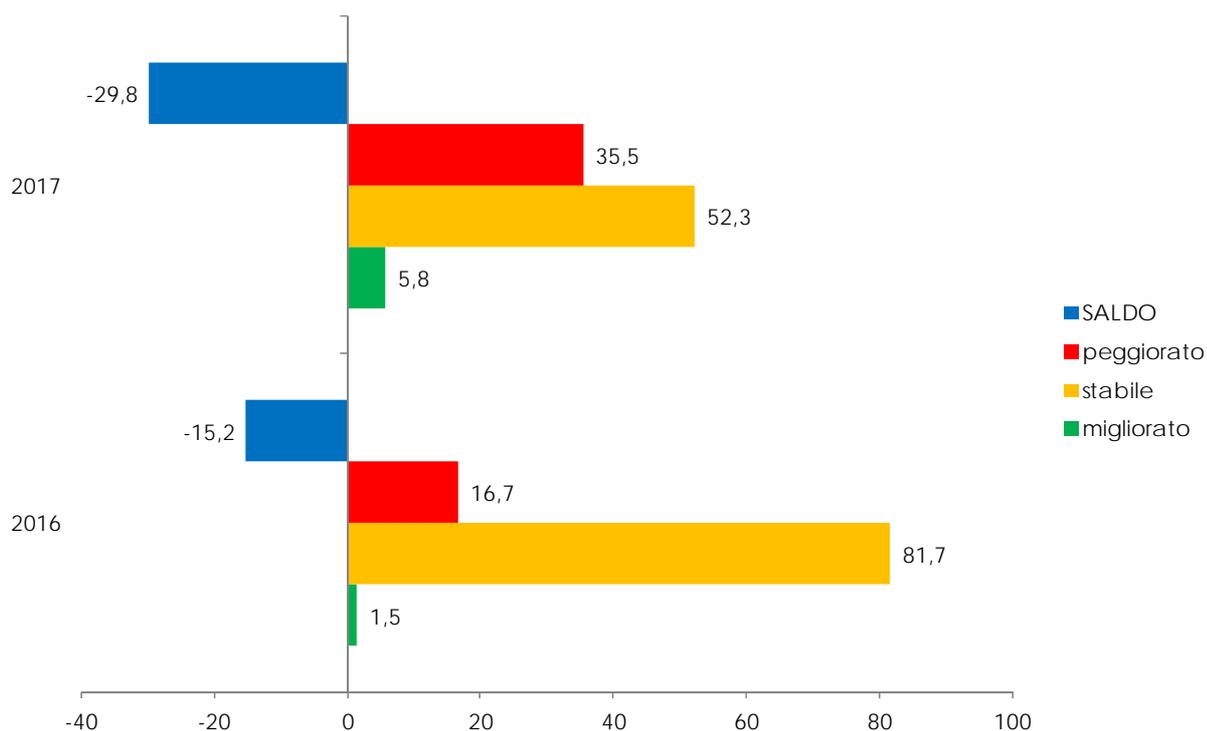
diminuzione. Rispetto alle chiusure nell'immediato futuro le aspettative sono prudenti nel concentrarsi su una sostanziale situazione di stabilità (53,3%) con uno sbilanciamento verso la diminuzione delle chiusure (30,8%).

Figura 25 - Valutazioni retrospettive e prospettive sull'andamento dell'economia



Per l'economia in generale le aspettative sul secondo semestre del 2017 sono fondamentalmente pessimistiche: solo il 5,8% degli intervistati si attende un miglioramento contro il 35,5% che si attende un peggioramento. Il saldo tra ottimisti e pessimisti è dunque negativo ma più della metà degli intervistati ritiene di non sbilanciarsi proponendo una aspettativa di sostanziale inerzia (52,3%).

Figura 26 - Previsioni sull'andamento dell'economia nel prossimo semestre



Lo scenario atteso per la fine del 2017 è il medesimo che lo scorso anno si atteneva per la fine del 2016 con la differenza che l'aspettativa di stabilità s'è contratta di circa 30 punti percentuali che, per la maggior parte, sono confluiti nell'aspettativa negativa quasi raddoppiandola dal 16,7% del 2016 al 35,5% del 2017. E' tuttavia da notare che le aspettative di miglioramento hanno triplicato la loro diffusione nel 2017 (5,8%) rispetto al 2016 (1,5%), ma è anche del tutto evidente che gli ottimisti sono una ristretta minoranza.

I NOTAI

Nel mese di agosto 2017, nell'ambito dell'Osservatorio sull'economia reale promosso dal Comitato Torino finanza e Ires Piemonte, sono state effettuate interviste, tramite questionario su temi attinenti l'andamento dell'economia regionale, ad un campione di 53 studi notarili, con la collaborazione del Comitato Notarile interregionale del Piemonte e della Valle d'Aosta nei distretti di Torino e Pinerolo, Alessandria, Acqui Terme e Tortona, Aosta, Asti, Biella e Ivrea, Cuneo Alba Mondovì e Saluzzo, Novara Vercelli e Casale Monferrato, Verbania.

La dimensione campionaria è meno ampia rispetto alla precedente rilevazione e non consente un'analisi disaggregata a livello territoriale.

La rilevazione (la quarta a partire dal 2015) mette a fuoco le tematiche di competenza dei notai al servizio di una migliore informazione sull'andamento dell'economia e della finanza nel nostro territorio.

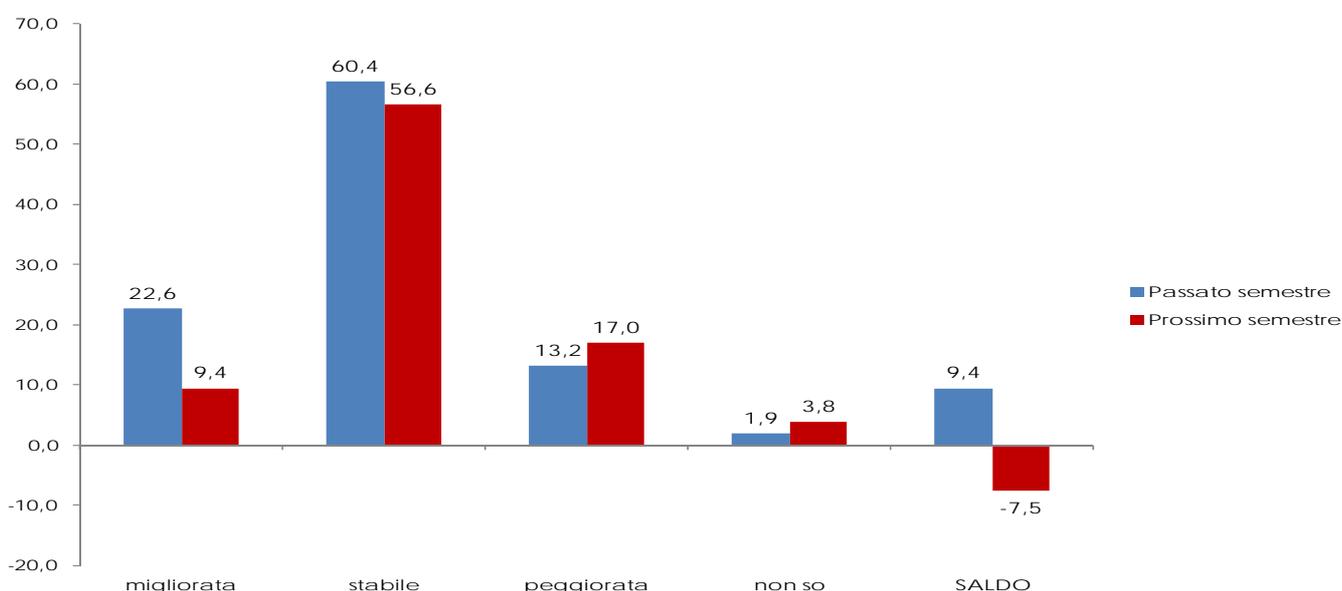
Venendo ai risultati, per quanto riguarda il giudizio sull'andamento dell'economia regionale, riferita al semestre passato, si evince una situazione che conferma le incertezze nel recupero congiunturale, con il 23% degli intervistati che dichiara la situazione economica in espansione (nel passato semestre la percentuale era del 30%). Diminuiscono, però, i giudizi di coloro che dichiarano un peggioramento dell'economia in generale (13% contro il 18% nell'edizione del dicembre 2016). Circa il 60% degli intervistati che ritiene la situazione stabile.

Le valutazioni sono meno positive se rapportate a quanto rilevato nella precedente edizione ma, nel complesso, il segnale sembra andare nella direzione di una moderata tendenza alla ripresa, anche se meno intensa rispetto a quanto risultava dalla precedente rilevazione di dicembre 2016.

La situazione per il successivo semestre appare, persino, peggiorare rispetto al semestre passato, con un saldo fra giudizi favorevoli e sfavorevoli che diviene negativo (-7,5%), a sottolineare una percezione di maggiori difficoltà dell'economia in prospettiva, che contraddice il consenso prevalente verso una prospettiva di una più solida ripresa dell'economia.

Si può, quindi, constatare come, fra le rilevazioni condotte nell'estate del 2017, i notai riflettono la percezione più positiva sull'andamento della congiuntura per quanto riguarda il semestre passato ma rivela un atteggiamento meno ottimistico nelle prospettive.

Figura 27 - Valutazione sulla situazione economica generale.



Passando alle domande specifiche in tema di andamento del mercato immobiliare, sulle quali il questionario per i notai si è concentrato, si rileva come la situazione delle compravendite immobiliari sia in movimento, seppur con differenze, anche significative, fra i diversi segmenti del mercato.

Se appare evidente la ripresa del mercato immobiliare, le indicazioni dei notai si esprimono con minor intensità in questa direzione rispetto alla rilevazione di dicembre 2016.

Nel passato semestre, la dinamica più favorevole è riscontrabile per gli immobili destinati ad abitazione principale e le relative pertinenze: nel caso delle abitazioni acquistate come prima casa, ben il 59% del campione indica una situazione in crescita e solo l'11% segnala un mercato ancora in contrazione.

Nel caso delle altre abitazioni, si avverte una dinamica sostanzialmente favorevole che ricalca grosso modo la dinamica registrata nella rilevazione del dicembre 2016.

Si conferma invece, anche per questa edizione, una situazione di mercato ancora in recessione per quanto riguarda i locali commerciali e soprattutto gli immobili industriali.

Da sottolineare che per questi ultimi, rispetto alla edizione passata, aumenta di 5 punti la percentuale di coloro che dichiarano una contrazione del mercato (45%) e nessuno dei rispondenti ne ravvisa una crescita a conferma di una ulteriore contrazione del settore (il saldo negativo passa da -36% del dicembre 2016 al -45% dell'agosto 2017).

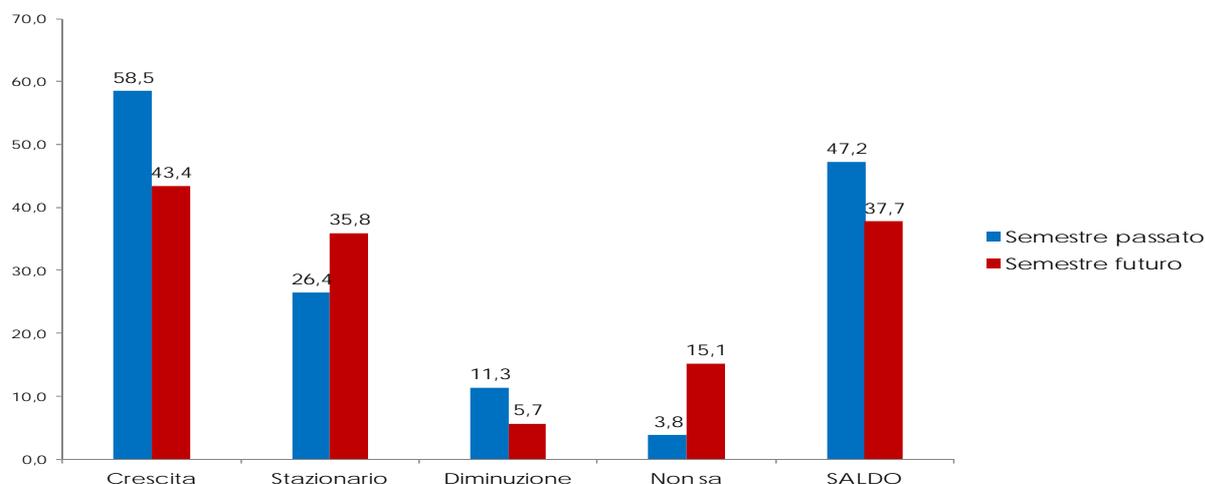
Per quanto riguarda i locali commerciali gli intervistati esprimono giudizi che riflettono una situazione di mercato ancora nettamente in recessione (il saldo crescita/diminuzione rimane negativo -39%).

Invece, un dato che testimonia la dinamicità delle attività legate all'economia rurale, è da osservare un mercato in movimento per quanto riguarda le compravendite di terreni agricoli anche se con intensità minore rispetto al semestre passato.

Da questo punto di vista il giudizio dei notai si discosta in positivo rispetto a quanto rilevato nella rilevazione presso i commercialisti - che registrano ancora delle difficoltà nel settore immobiliare (sebbene il giudizio di questi ultimi si limiti a valutare l'andamento dei mutui immobiliari).

In prospettiva, come per il passato, si conferma un andamento più dinamico del mercato delle abitazioni - soprattutto prima casa e relative pertinenze - e la persistenza di un contesto ancora debole per gli immobili a carattere commerciale e, soprattutto, industriale. Anche per quanto riguarda la compravendita di terreni agricoli, in prospettiva, i notai dichiarano una situazione di contrazione del mercato, facendo registrare un saldo negativo.

Figura 28 - Andamento delle transazioni immobiliari di mercato negli ultimi sei mesi (abitazioni)



Dunque, i notai avvertono una ripresa del mercato immobiliare residenziale, non percepito pienamente nell'indagine presso i commercialisti, che non confermando una ripresa dei mutui immobiliari, segnalano la persistenza di difficoltà nell'erogazione del credito per l'acquisto degli immobili.

Il miglioramento, però, sarebbe circoscritto al comparto abitativo, mentre non vi sono spiragli di ripresa per gli altri comparti (commerciale ed industriale) che, al contrario continuano a manifestare un andamento recessivo, sottolineando il tenore ancora debole della congiuntura nell'ambito produttivo.

Se la domanda in qualche segmento del mercato immobiliare denota reattività, non altrettanto si può dire dei **prezzi** delle transazioni immobiliari: nel semestre passato vi sono, infatti, consistenti indicazioni di un ulteriore calo per tutte le tipologie di immobili e per i terreni. I giudizi che indicano, per il passato semestre, una contrazione delle quotazioni riguardano una percentuale di intervistati meno consistente nel caso delle tipologie più dinamiche (abitazioni in generale e pertinenze) mentre sono più diffuse per quanto riguarda gli immobili strumentali.

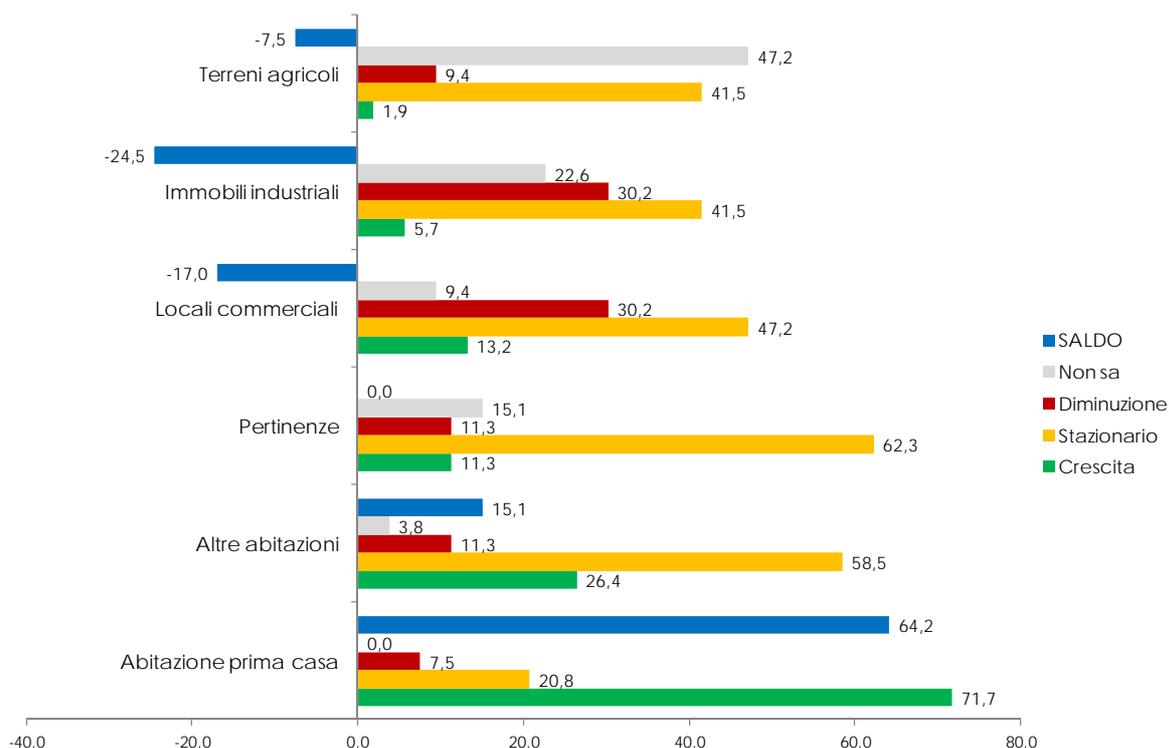
Nel semestre prossimo, le previsioni vedono la prevalenza di valutazioni che ancora segnalano una tendenza alla contrazione dei prezzi: queste si confermano più contenute nel caso delle abitazioni e pertinenze e meno diffuse rispetto al passato semestre nel caso degli immobili strumentali.

Per quanto riguarda i terreni agricoli si rileva un generale consenso nel valutare un'ulteriore contrazione di prezzi: nessuno degli intervistati prevede, infatti, un aumento dei prezzi medi per il prossimo semestre.

In sintonia con quanto sopra indicato relativamente alla dinamica delle compravendite, nel passato semestre si conferma la tendenza ad un aumento dei **mutui** per l'acquisto dell'abitazione - mentre paiono prevalere i giudizi di contrazione per i mutui destinati all'acquisto degli immobili strumentali (e dei terreni agricoli).

Tale andamento favorevole nelle dinamiche del credito sembrerebbero perdurare in prospettiva. Giova ricordare che, anche nel caso degli immobili strumentali e dei terreni agricoli, si percepirebbe un leggero contenimento della tendenza negativa in futuro.

Figura 29 - Concessione di mutui da parte delle banche nel semestre passato per tipologia di immobile



Passando ad esaminare le questioni relative all'andamento dell'**attività societaria**, secondo gli intervistati, nel passato semestre la costituzione di nuove società è risultata in calo per il 34% del campione, anche se è da notare che poco meno del 20% degli intervistati indica un aumento, confermando la criticità nella dinamica imprenditoriale.

Il calo riguarda tutte le diverse tipologie di società: sia le società di capitali che le imprese sociali e le altre forme societarie. Una situazione critica che nel prossimo semestre sembra persistere anche se con intensità minore, se si tiene conto dell'indicazione, in prospettiva, di una tendenziale crescita sia per le società di capitale, anche se non per le altre forme societarie.

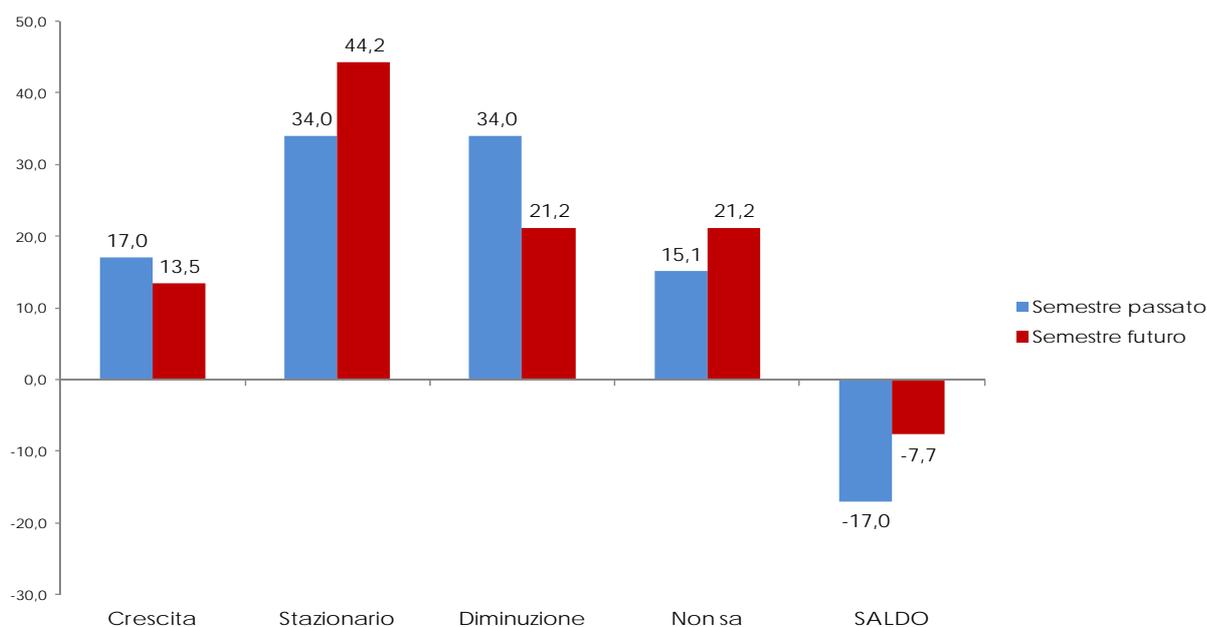
Se si osserva l'articolazione settoriale delle nuove aperture societarie, le risposte dei notai mettono in evidenza una dinamica più negativa nel passato semestre che si estende a tutti i settori economici.

In particolare, un aumento della contrazione si registra per il settore industria, turismo e commercio e agricoltura (che passa da un saldo positivo del dicembre 2016, ad un saldo negativo -2% dell'agosto 2017).

Si confermano le criticità dei settori costruzione opere pubbliche e dell'industria, anche se in misura minore al confronto della rilevazione passata.

In prospettiva il miglioramento della congiuntura porta gli intervistati ad una valutazione ancora non favorevole, che sottende una dinamica societaria ancora negativa, ma in misura meno intensa rispetto al passato semestre: in particolare, mentre per l'agricoltura la dinamica imprenditoriale appare nel complesso espansiva, nel caso dell'industria e, soprattutto, delle costruzioni i giudizi denotano una situazione ancora recessiva.

Figura 30 - Costituzione di nuove società nel passato semestre e in prospettiva

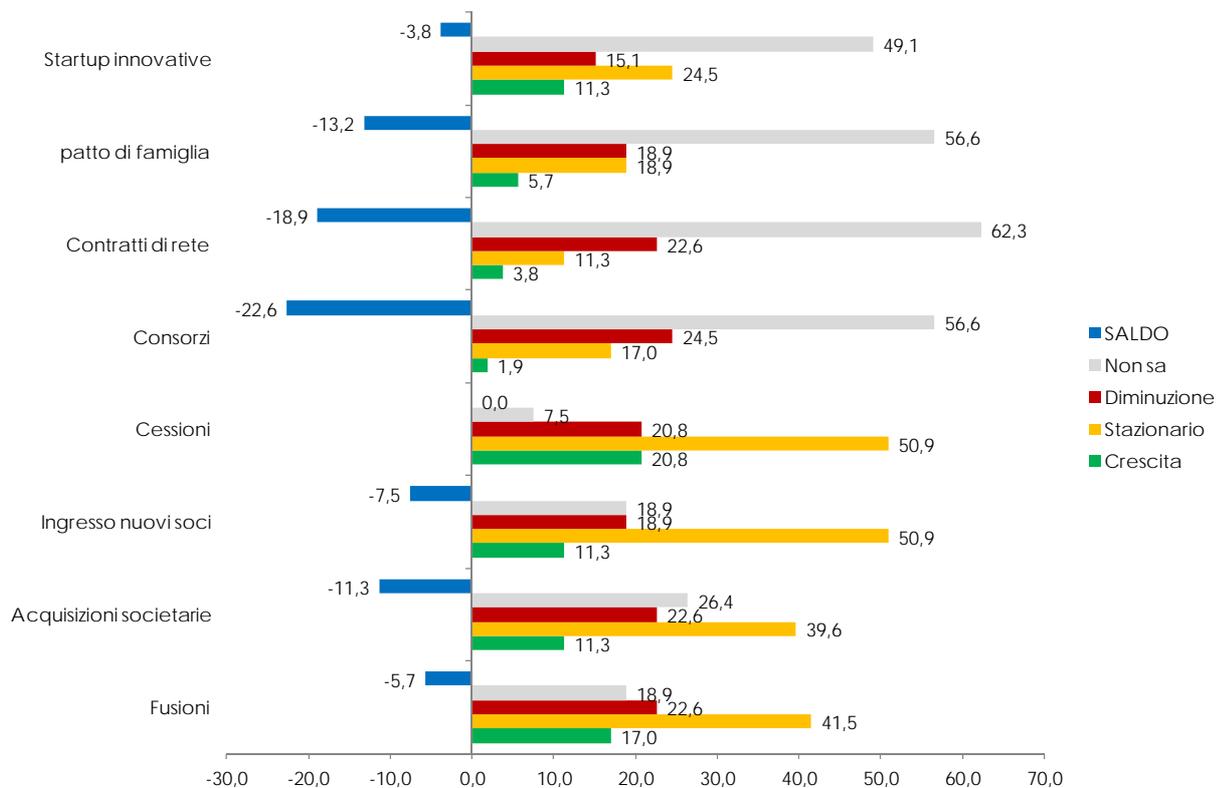


La sezione sulle dinamiche societarie oggetto del questionario continua rilevando l'andamento di specifiche operazioni: data la loro rarità rispetto alla normale attività d'impresa, anche per questa edizione, spesso i rispondenti non si sono trovati in condizione di poter rispondere. Le valutazioni riportate, quindi, si riferiscono ad un numero ridotto di intervistati.

Dalle risposte espresse, emerge un generale ridimensionamento di tali operazioni societarie – con una più rilevante riduzione per quanto riguarda i contratti di rete e i consorzi – circostanza che testimonia la continuazione di un processo selettivo nel tessuto produttivo regionale.

Tale fenomeno si intreccia anche con questioni di carattere strutturale che sta vivendo il sistema produttivo; per un verso le trasformazioni nelle attività economiche sotto il profilo organizzativo e settoriale, ma le dinamiche legate alla transizione generazionale che connota il nostro sistema produttivo in conseguenza delle trasformazioni socio demografiche che lo caratterizzano. Infatti, si conferma la tendenza alla riduzione anche dei patti di famiglia e delle acquisizioni societarie pur con intensità inferiore alla edizione precedente.

Figura 31 - Andamento di particolari contratti o operazioni societarie, nel passato semestre



In prospettiva si registra una previsione meno negativa per le operazioni societarie indicate, conseguente ad quadro congiunturale ipotizzato meno sfavorevole.

Per quanto riguarda la situazione che riguarda chiusure di impresa e crisi aziendali, si conferma un elevato il livello delle cessazioni (anche se con intensità minore rispetto al passato) così come si avverte una persistente tendenza all'accentuazione di fallimenti: queste tendenze paiono tuttavia mitigate in prospettiva.

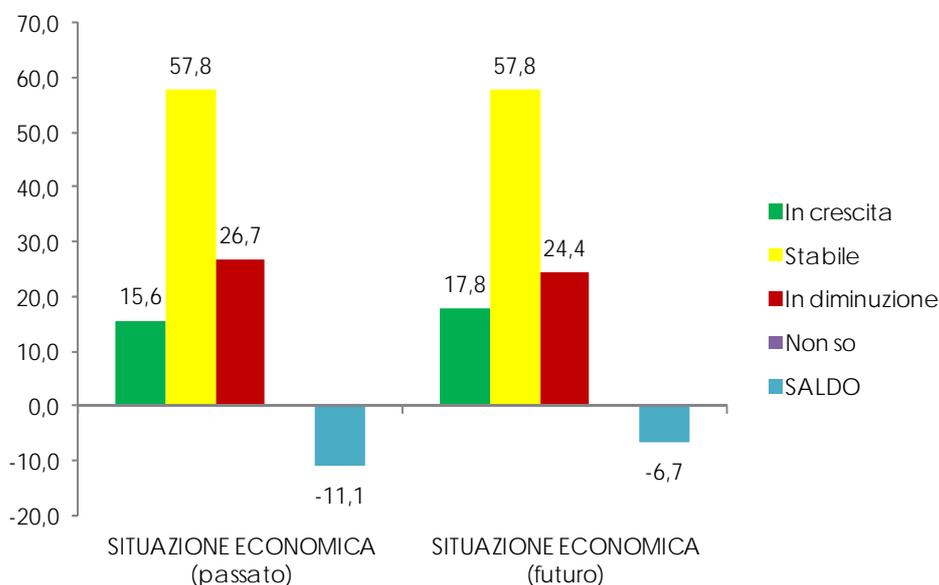
GLI AVVOCATI

Nel mese di agosto 2017 nell'ambito dell'Osservatorio sull'economia reale, promosso dal Comitato Torino Finanza e Ires Piemonte, sono state effettuate interviste tramite questionario su aspetti attinenti l'andamento dell'economia regionale ad un campione di avvocati.

La rilevazione è stata realizzata grazie al contributo dell'Ordine degli Avvocati di Torino, e ha consentito di ottenere solo 45 risposte valide: un numero estremamente esiguo che pone qualche limite alle possibilità di inferire in modo attendibile il *sentiment* dell'universo degli avvocati. Peraltro nel seguito si riportano i risultati conseguiti.

L'indagine costituisce la prosecuzione di un esperimento iniziato nel 2015 con l'intento di avviare una rilevazione continuativa, orientata ad ampliare il quadro delle conoscenze sull'andamento dell'economia e della finanza nel nostro territorio. Il tasso di partecipazione all'indagine, svolta attraverso la somministrazione tramite posta elettronica (ma non attraverso piattaforma web) ha avuto esiti alterni nel corso dell'indagine: in questa rilevazione il numero di questionari ricevuti è risultato alquanto contenuto indicando come l'indagine richieda una messa a punto del sistema di rilevazione e/o dell'individuazione di un campione di riferimento.

Figura 32 – Andamento dell'economia



Per quanto riguarda la valutazione circa l'andamento dell'economia nel suo complesso gli intervistati confermano una situazione ancora critica sotto il profilo della ripresa; va rilevato, in-

fatti, che in questa edizione il 27% dei rispondenti dichiara che la situazione, per quanto riguarda il semestre passato, sia ancora critica.

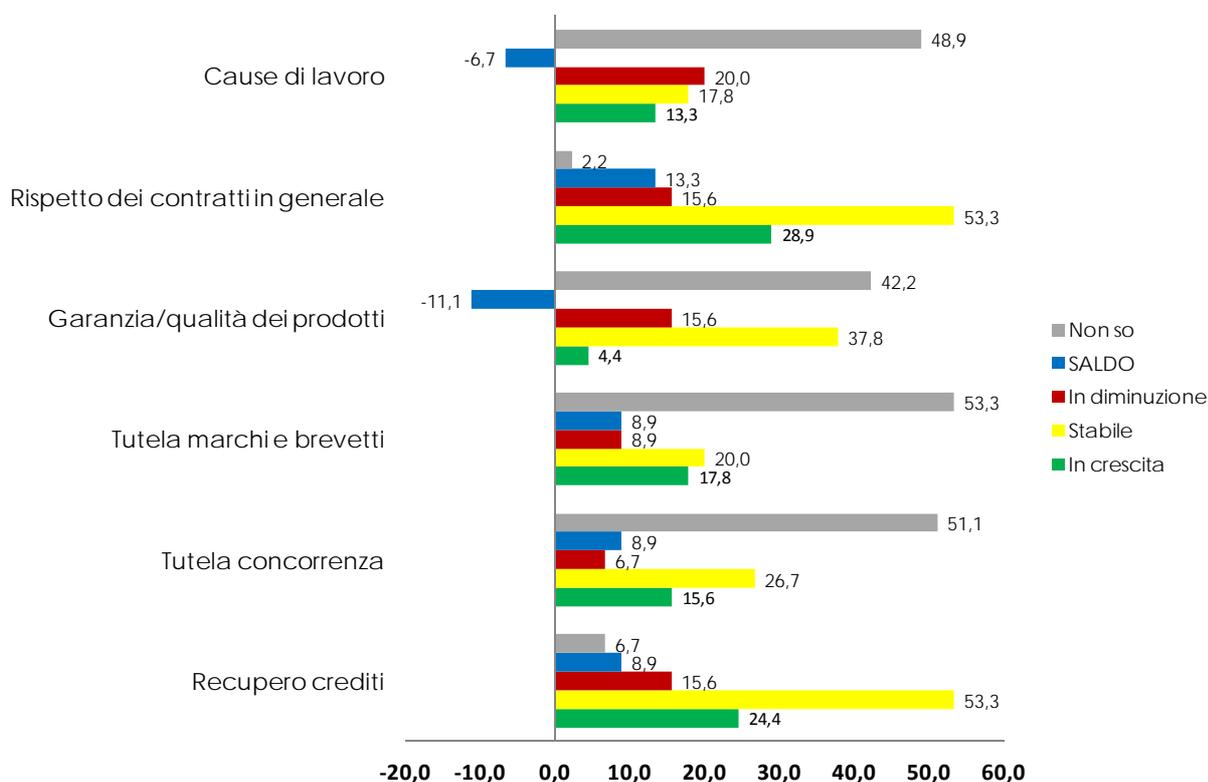
Tuttavia qualche segnale di miglioramento rispetto alla passata rilevazione (dicembre 2016) si può cogliere dal fatto che la percentuale di coloro che dichiarano un peggioramento diminuisce di 10 punti rispetto ad allora (si passa dal 37% della rilevazione di dicembre 2016 al 27% di quella odierna) e aumentano anche lievemente coloro che dichiarano un miglioramento della situazione economica in generale (i giudizi che riflettono una ripresa passano dal 10% della scorsa rilevazione al 16% di quella odierna) Uno spostamento molto contenuto in senso positivo che non attesta una percezione di ripresa dell'economia quale quella prospettata dagli indicatori recenti sia dell'economia reale sia delle aspettative dei previsori.

Per il semestre successivo i giudizi non si discostano di molto da quanto espresso per il semestre passato e confermano la situazione critica sotto il profilo della ripresa.

Tuttavia, anche in questo caso, traspare qualche contenuto segnale di ottimismo: va, infatti, segnalato che le previsioni sembrano apparire lievemente in miglioramento; diminuiscono coloro che prevedono un peggioramento e aumentano, seppur di poco, coloro che ipotizzano un miglioramento della situazione economica.

Da segnalare, comunque, che la maggioranza degli intervistati (57,8%) dichiara che la situazione economica generale sia stabile sia per il semestre passato che per il semestre futuro.

Figura 33 - Nei sei mesi passati, sulla base delle informazioni desunte dalla sua attività, come è variata la richiesta della clientela costituita da imprese/attività economiche relativamente ai seguenti aspetti?

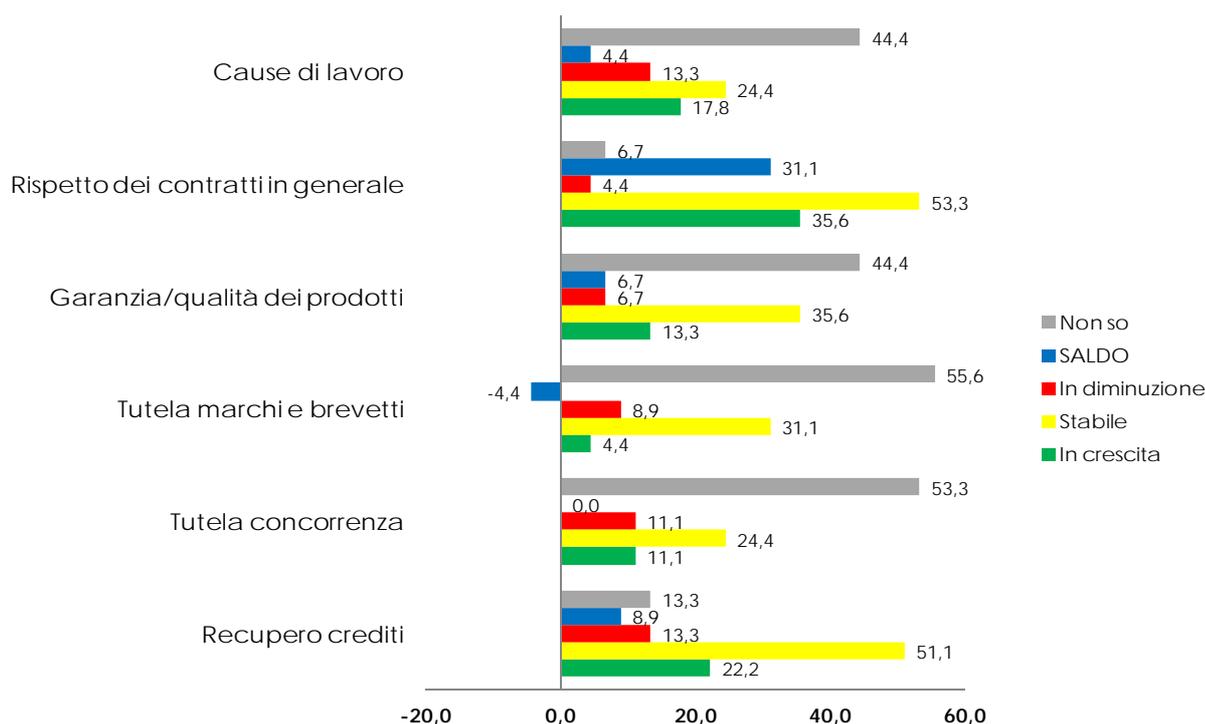


Basandosi sull'attività degli studi, gli avvocati intervistati rilevano - fra un gruppo di temi legati anche alla dinamica congiunturale - una crescita nel passato semestre, nei confronti della clientela costituita da imprese soprattutto per questioni attinenti il recupero crediti (seppure con intensità minore, si passa infatti dal 39% della scorsa edizione al 24% della rilevazione odierna), e del rispetto dei contratti in generale.

Più che raddoppiano coloro che segnalano un aumento delle richieste della clientela costituita da imprese per quanto riguarda le attività inerenti alla tutela della concorrenza (si passa dal 7% della rilevazione del dicembre 2016 al 16% di quella dell'agosto 2017); stessa dinamica di crescita si registra per l'attività di tutela di marchi e brevetti.

Per quanto riguarda le cause di lavoro gli avvocati intervistati ne segnalano una significativa diminuzione. Coloro che dichiarano un aumento della richiesta delle imprese rispetto a questa linea di attività scende al 13% (era il 32% nel dicembre 2016). Una dinamica simile si registra per la richiesta della clientela costituita da imprese per aspetti riguardanti la garanzia/qualità dei prodotti. Anche in questa fattispecie la percentuale di avvocati intervistati che dichiarano un aumento di tale attività è dimezzata rispetto alla precedente rilevazione.

Figura 34- Nei prossimi sei mesi come ritiene possa variare la richiesta della clientela costituita da imprese/attività economiche relativamente ai seguenti aspetti?



Per quanto concerne il futuro semestre sembra confermarsi una situazione di criticità.

Si conferma la crescita della richiesta da parte della clientela costituita da imprese per il rispetto dei contratti in generale. Per il recupero crediti, invece, si rileva una situazione simile a quella del semestre passato.

Per quanto riguarda il settore tutela dei marchi e brevetti scende sensibilmente la percentuale di coloro che prevedono un andamento di crescita.

La consulenza in ambito finanziario per quanto riguarda il settore tutela della concorrenza sembra, per il futuro, improntata alla stabilità.

Nei prossimi sei mesi la richiesta della clientela costituita da imprese, per quanto riguarda le cause di lavoro, è prevista di nuovo in crescita, correggendo quanto indicato per il semestre passato, nel quale le cause di lavoro sembravano aver riscontrato una diminuzione.

Da rilevare, comunque, in aggiunta alla limitata dimensione campionaria di cui si è detto, che si riscontra una elevata percentuale di mancate risposte.

Distinguendo fra la domanda di questi servizi provenienti da privati oppure da imprese, si nota come le attività di recupero crediti abbiano, per questa edizione dell'indagine, una dinamica più sostenuta da parte dei privati.

Da segnalare che la domanda per cause di lavoro da parte di privati sembra in diminuzione se raffrontato con la rilevazione del dicembre 2016 (le segnalazioni in aumento erano il 33% nel dicembre 2016 e scendono al 17% nell'agosto 2017), contrariamente a quello che succede per il recupero crediti che rispetto all'edizione passata aumenta di circa cinque punti.

Le previsioni per il futuro segnalano un leggero allentamento per quanto riguarda il recupero crediti e un aumento per le cause di lavoro.

Va puntualizzato come vi sia un elevato numero di mancate risposte, che raggiungono il 40% in relazione alla domanda sulle cause di lavoro (sia per imprese che per privati).

Figura 35 - Nei sei mesi passati come è variata la richiesta costituita dei privati (persone fisiche) in relazione ai seguenti aspetti?

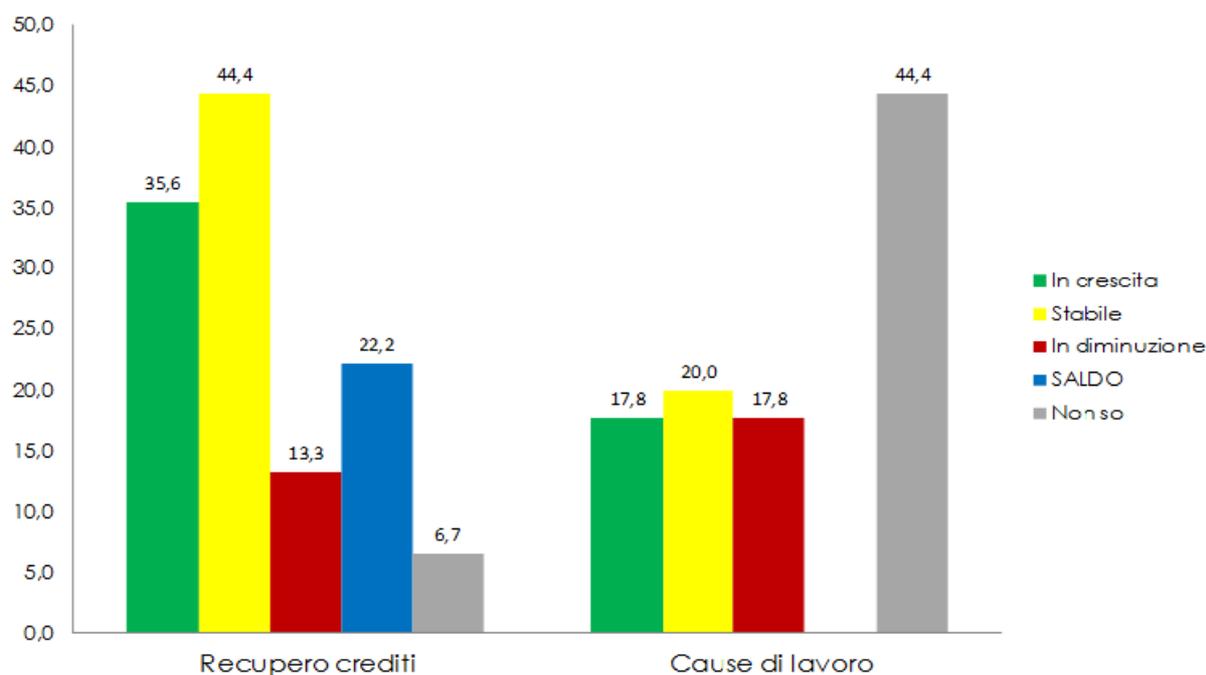


Figura 36 - Nei prossimi sei mesi come ritiene potrà variare la richiesta dei privati (persone fisiche) in relazione ai seguenti aspetti?

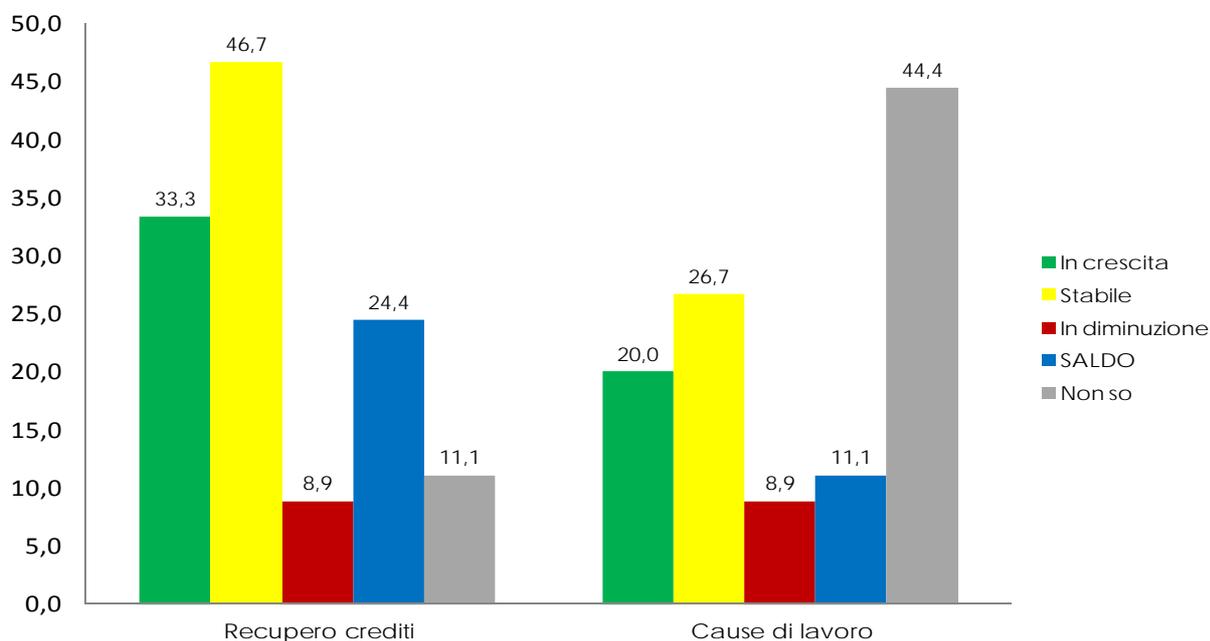
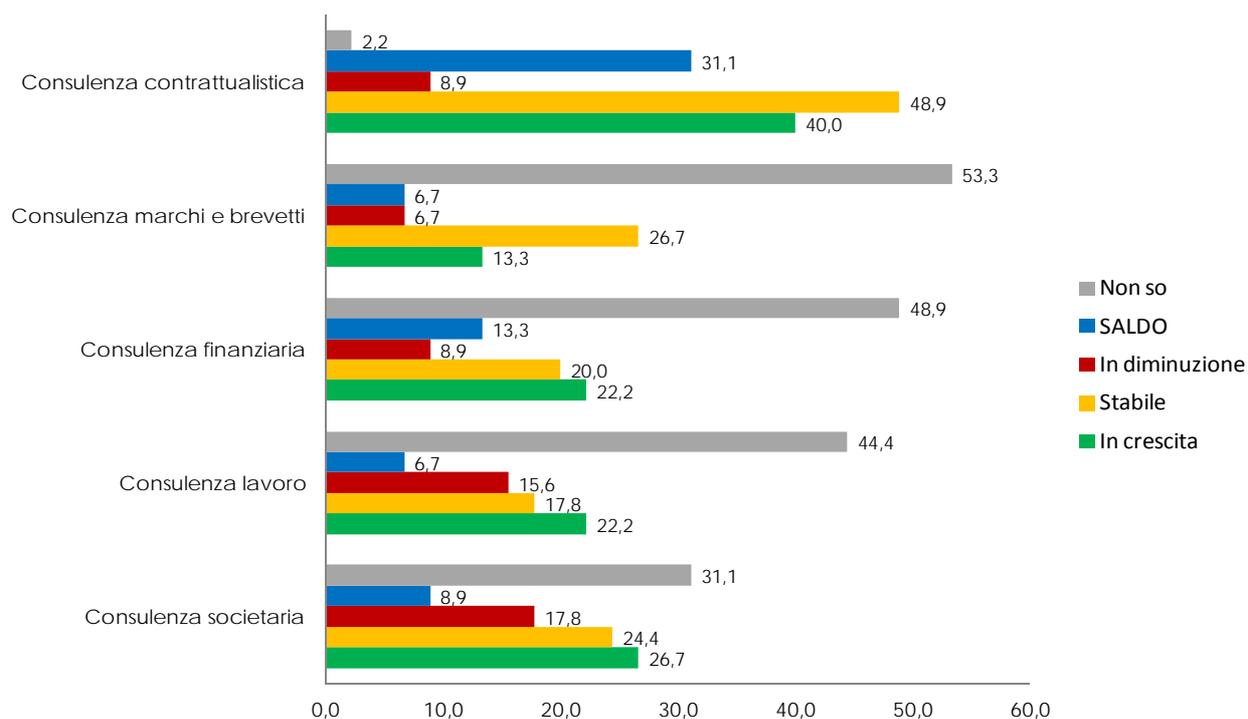


Figura 37 - Nei sei mesi passati come è variata la richiesta da parte di nuove iniziative/attività economiche per i seguenti aspetti?



Per quanto riguarda la domanda proveniente dalle richieste per consulenze relative a nuove iniziative economiche si rileva che per gli avvocati una tendenziale crescita delle stesse.

Le consulenze in merito agli aspetti contrattuali e finanziari risultano essere le funzioni maggiormente richieste dalle nuove imprese.

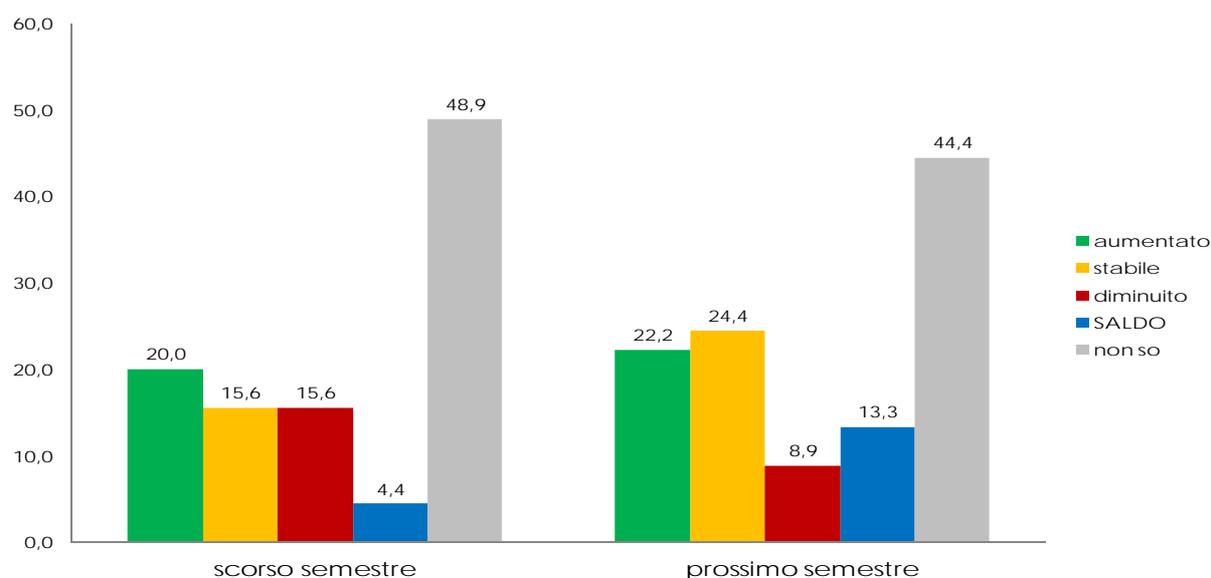
In particolare, la consulenza in ambito finanziario, per marchi e brevetti, appare in netta crescita; si passa dal 5,5% degli intervistati che dichiaravano nel dicembre 2016 il settore in crescita al 13% della rilevazione odierna.

La consulenza sui temi societari e del lavoro, seppur presentando un saldo positivo, si presentano in contrazione se raffrontate alla situazione del dicembre 2016.

Per il semestre futuro, gli avvocati esprimono, invece, previsioni di ridimensionamento della richiesta per le consulenze alle nuove attività economiche.

Da rilevare tuttavia le alte percentuali di intervistati che non esprimono una opinione.

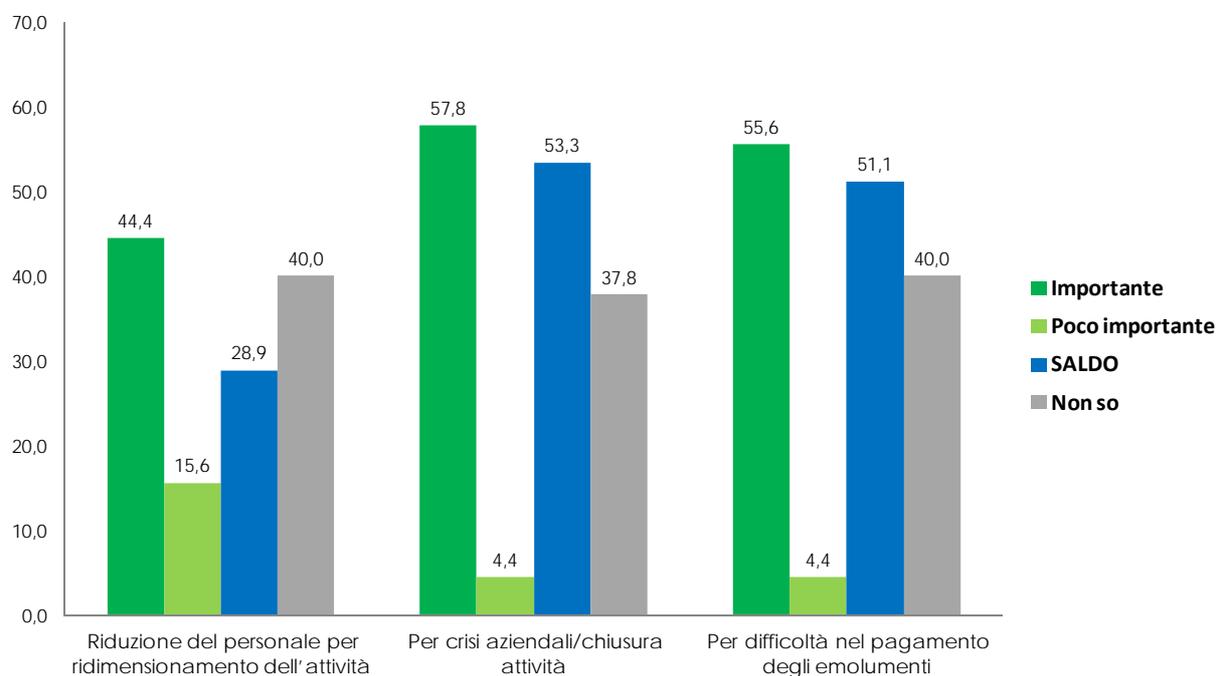
Figura 38- Qual è stato l'andamento delle cause di lavoro nello scorso semestre?



Dal grafico relativo all'andamento delle cause di lavoro si evince che per il semestre passato queste sono ancora in aumento (+20%) ma con intensità minore rispetto all'edizione passata quando si attestava al 30%. Le previsioni per il futuro registrano una loro ulteriore crescita.

Si conferma anche per questa rilevazione che la ragione principale delle cause di lavoro riguarda le difficoltà conseguenti a crisi aziendali e la cessazioni di attività, quindi alle difficoltà per il pagamento degli emolumenti e, infine, la riduzione del personale per il ridimensionamento dell'attività.

Figura 39 - A suo avviso, quali potranno essere le ragioni dell'andamento sopra indicato delle cause di lavoro?



Nel semestre futuro le previsioni ricalcano un quadro simile a quello del passato (anche se aumentano relativamente le ragioni dovute al ridimensionamento dell'attività).

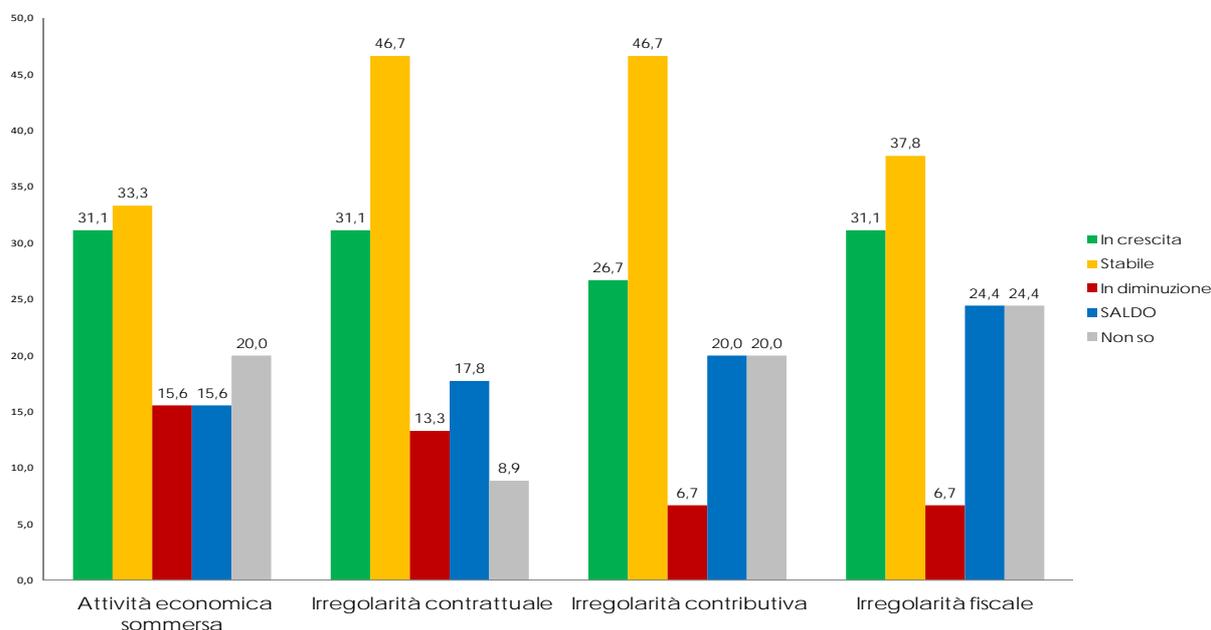
In una fase congiunturale critica quale quella che l'economia regionale sta attraversando è interessante cogliere il giudizio degli avvocati riguardo all'andamento dell'economia sommersa, più in generale di quanto la crisi influisca sull'area dell'irregolarità nell'ambito dell'attività economica.

Il giudizio degli intervistati attesta un aumento dell'attività sommersa (si passa dal 22% della scorsa edizione al 31% dell'edizione dell'agosto 2017), soprattutto in termini di irregolarità fiscale e contrattuale.

Per quanto riguarda la irregolarità contributiva, seppur in crescita, va registrato un leggero calo (2 punti) rispetto alla rilevazione passata.

La tendenza per il futuro sembra confermare il trend passato di crescita, tuttavia con minore intensità.

Figura 40 - Nel semestre passato, a suo parere, come è cambiata la tendenza dell'attività economica in relazione ai seguenti aspetti?



Per quanto riguarda la valutazione sulla dinamica delle crisi aziendali nel semestre passato si conferma la crescita delle procedure concorsuali per quanto riguarda i fallimenti, anche se in misura minore rispetto alla scorsa rilevazione (nella passata rilevazione dichiarava crescita il 51% degli intervistati, nell'edizione di agosto 2017 scendono al 40%).

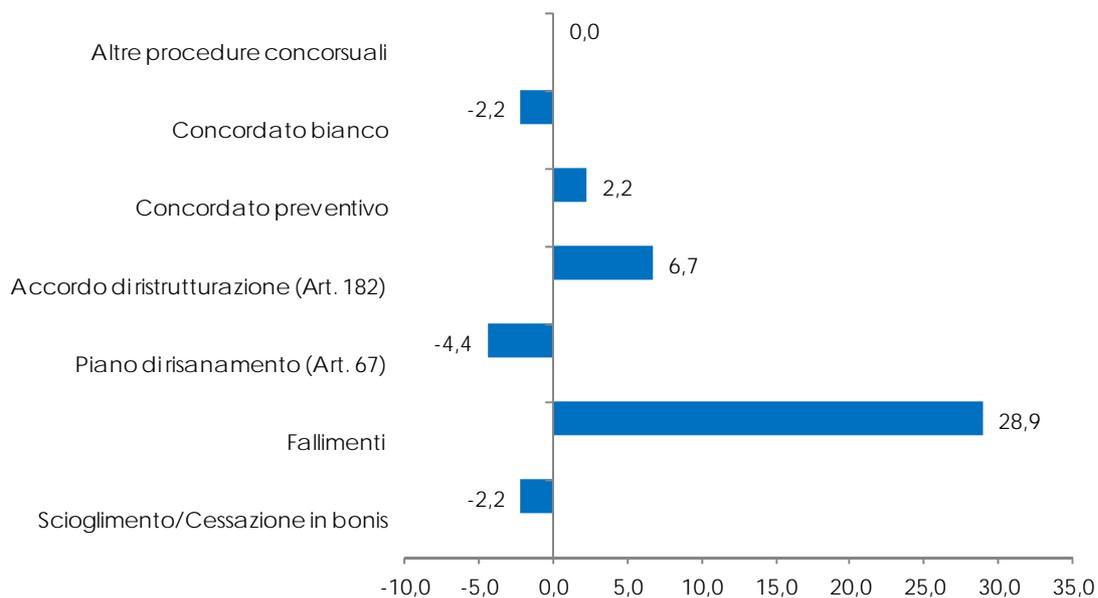
Si registra una diminuzione delle procedure concorsuali per cessazione di società in *bonis*, per il piano di risanamento art. 67 e concordato in bianco.

Nella prospettiva dei prossimi sei mesi le indicazioni emerse per il semestre passato tendono a descrivere ancora una situazione di criticità.

Secondo gli intervistati la tendenza che prevarrà nel prossimo semestre con riferimento a situazioni di crisi aziendali riguarderà principalmente i fallimenti, l'utilizzo del piano di risanamento art. 67, concordato preventivo e altre procedure concorsuali.

Le indicazioni emerse per il semestre passato tendono a divenire più gravi a testimoniare un quadro congiunturale ancora negativo.

Figura 41 - Quale tendenza avete riscontrato negli ultimi sei mesi con riferimento a situazioni di chiusure e/o crisi aziendali?



I CONSULENTI DEL LAVORO

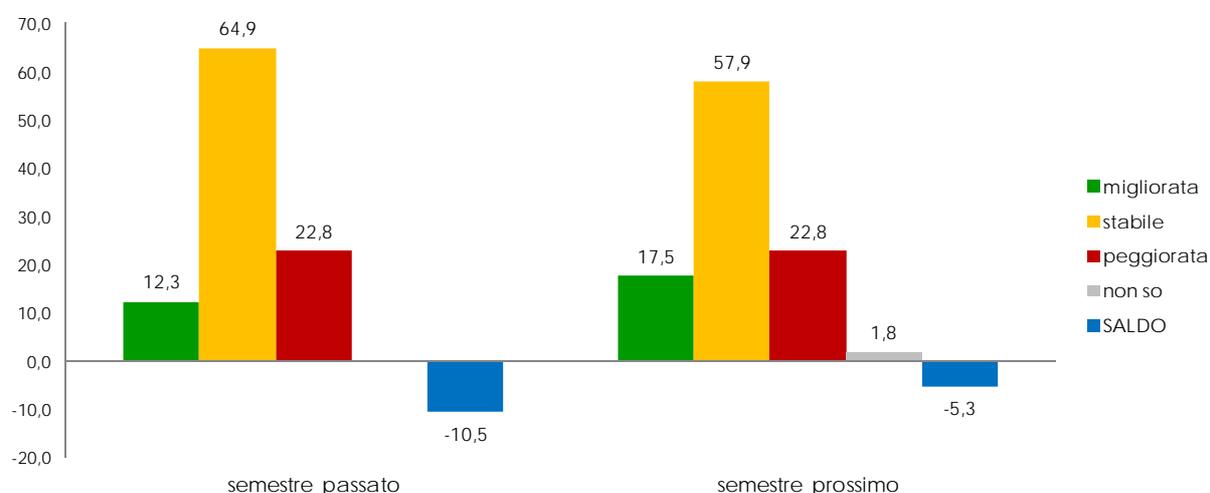
Nell'ambito dell'Osservatorio sull'economia reale, promosso dal Comitato Torino Finanza e Ires Piemonte, nel giugno 2017, tramite questionari on-line, sono state effettuate interviste ad un campione di consulenti del lavoro su aspetti attinenti l'andamento dell'economia regionale. Avviato nel dicembre 2016, l'ampliamento della indagine ai professionisti in questione, quest'anno rileva un aumento di adesione di poco superiore al 16%²

La realizzazione dell'indagine è stata possibile grazie al contributo dell'Ordine dei Consulenti del Lavoro di Torino.

L'aumento della numerosità, se pur di un campione non numeroso in origine, consente di avere indicazioni in merito alle problematiche del mercato del lavoro e alla percezione del clima congiunturale.

I consulenti del lavoro nel confronto tra semestre passato e semestre futuro rilevano un lieve miglioramento del clima economico, che tuttavia resta ancora improntato negativamente: la percezione del miglioramento riguarda il 17% del campione, migliorando il saldo aumento-diminuzione (negativo) che si riduce di oltre 5 punti percentuali a fronte di una percezione pressoché costante delle indicazioni di peggioramento, pari a quasi il 23% (peggiorata + molto peggiorata).

Figura 42- Andamento dell'economia secondo i consulenti del lavoro



² I rispondenti erano 49 nell'edizione del dicembre 2016, passano a 57 nell'edizione odierna

Se per quanto riguarda l'economia generale, confrontando il semestre passato con quello futuro, si osserva un qualche miglioramento, non altrettanto può dirsi della dinamica occupazionale che, già negativa per il semestre passato, peggiora nelle previsioni, aumentando il saldo negativo di quattro punti percentuali. Un qualche miglioramento del quadro occupazionale si osserva dal confronto con la precedente rilevazione del dicembre 2016 in cui la percezione di contrazione della dinamica occupazionale era dichiarata dal 40% degli intervistati, mentre in questa rilevazione poco meno del 25% ne rileva una diminuzione.

Sotto il profilo settoriale il maggior calo si registra nel settore delle costruzioni mentre risulta più limitato nel settore dell'industria; nei servizi (sia nel commercio che negli altri servizi) si evidenzia una crescita apprezzabile.

Figura 43- La dinamica occupazionale per settori nel passato semestre

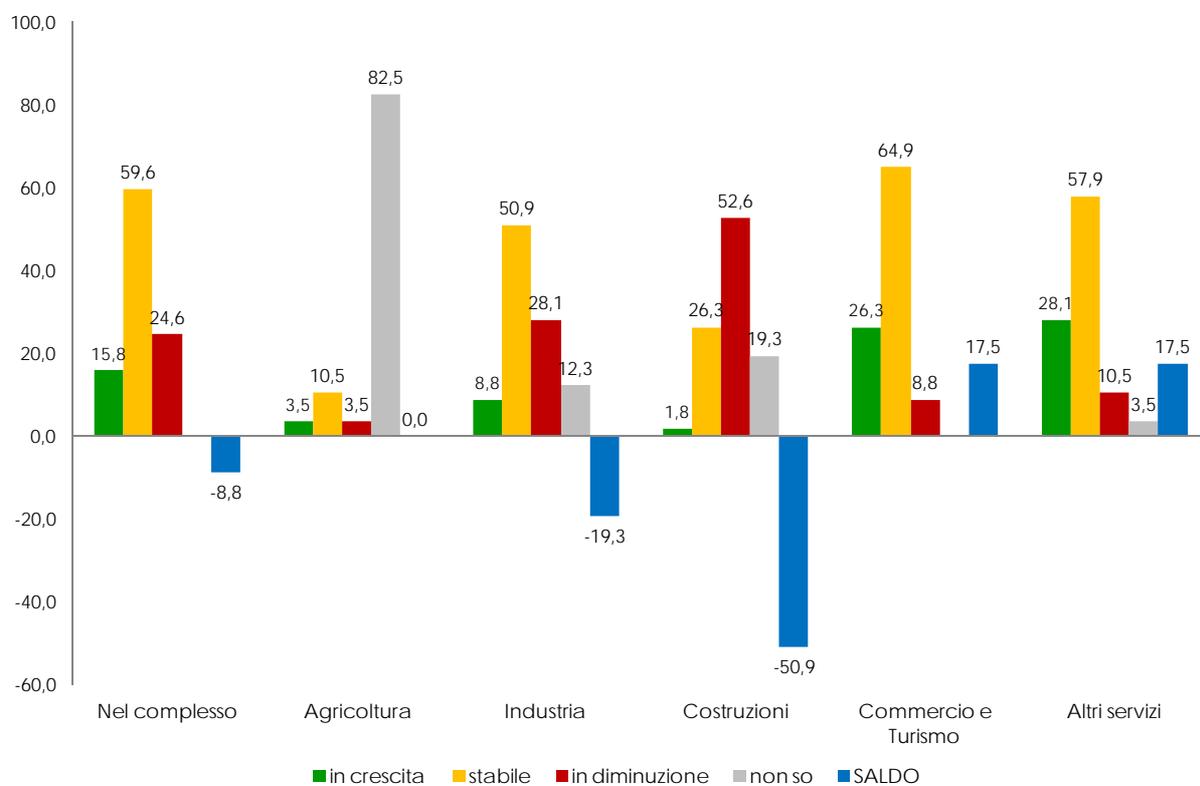
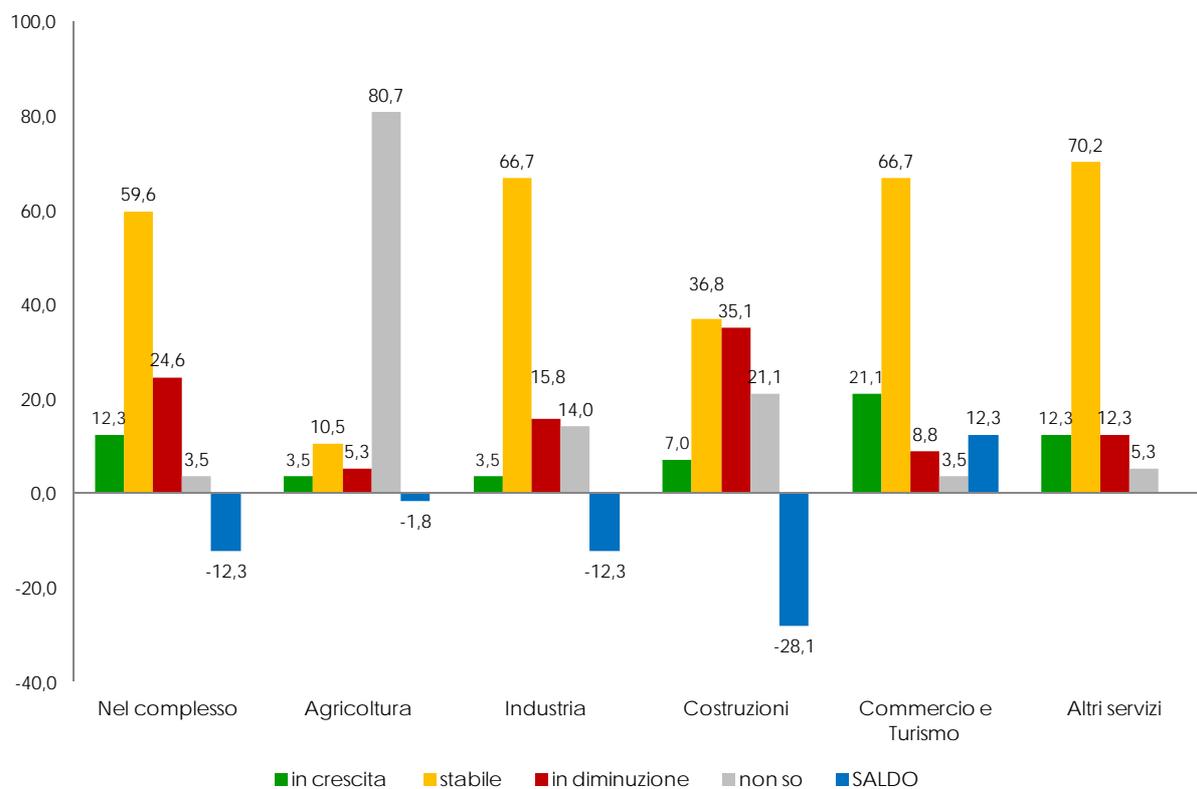


Figura 44 – La dinamica occupazionale per settori nel semestre futuro



La situazione occupazionale nel prossimo semestre risulterebbe persino peggiore rispetto al passato e denoterebbe un sostanziale aumento dell'incertezza nei settori con un saldo positivo in passato, mentre nell'industria la crescita tende a diminuire. Solo nel settore delle costruzioni le indicazioni degli intervistati danno un segnale di un contenuto freno alla dinamica occupazionale negativa (peraltro rimane il settore con performance peggiore).

L'andamento negativo dell'occupazione sembra inversamente correlato alla dimensione aziendale, come rilevato lo scorso anno e le perdite occupazionali si individuano maggiormente nelle piccole e soprattutto nelle micro imprese. La percezione per il prossimo semestre conferma la tendenza negativa anche se si individua un leggero recupero, solo per le micro imprese, della diminuzione della dinamica occupazionale.

Figura 45 – La dinamica occupazionale per dimensione (semestre passato)

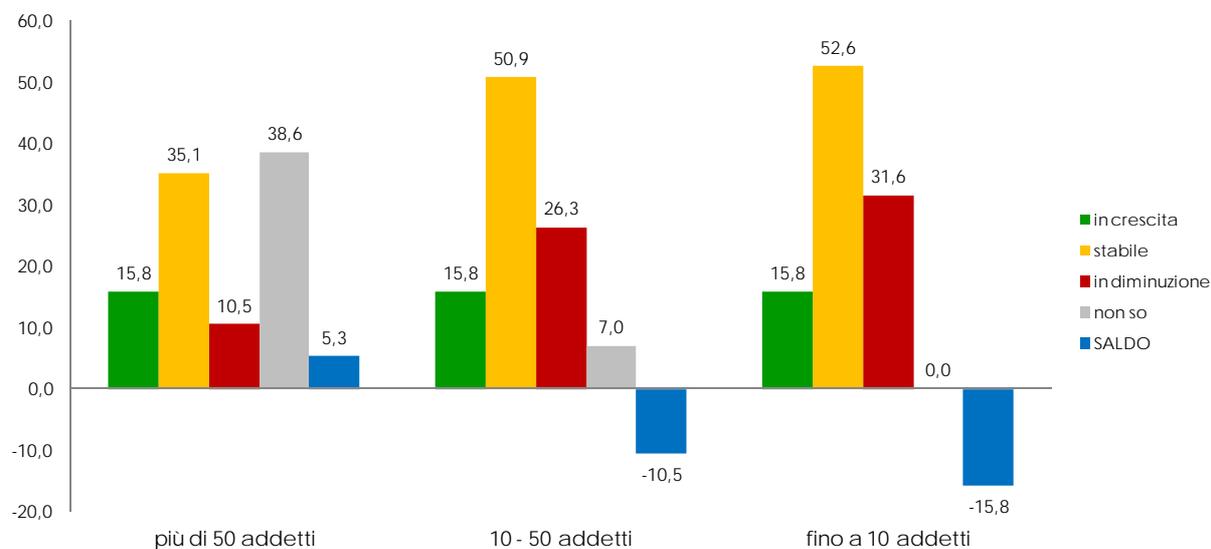
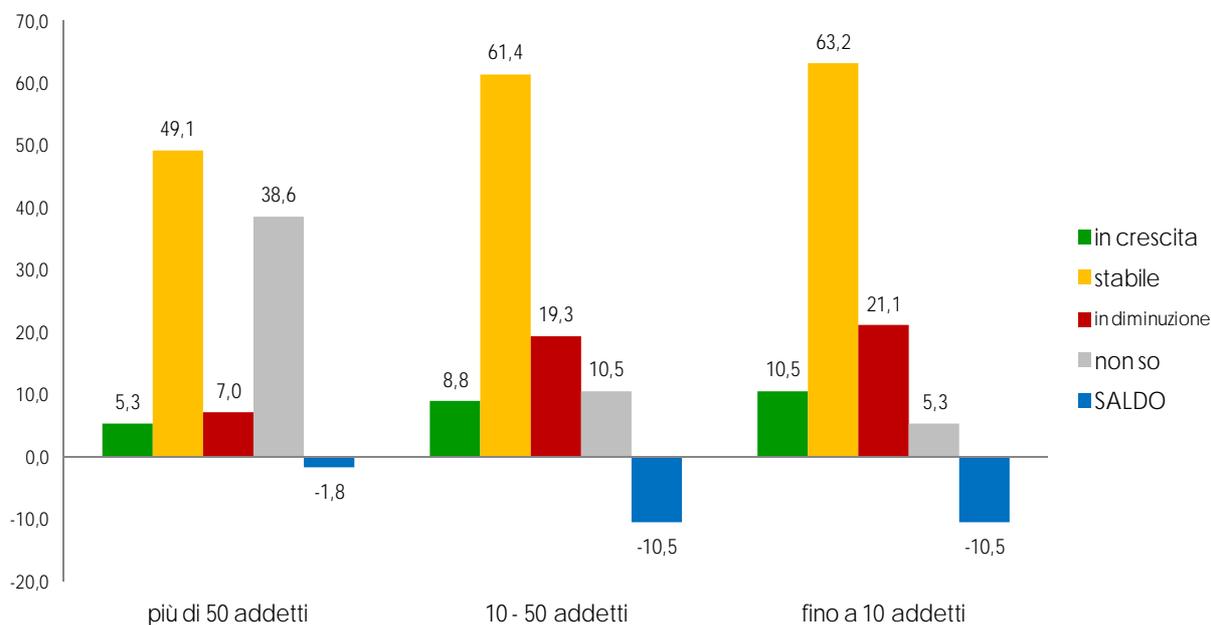
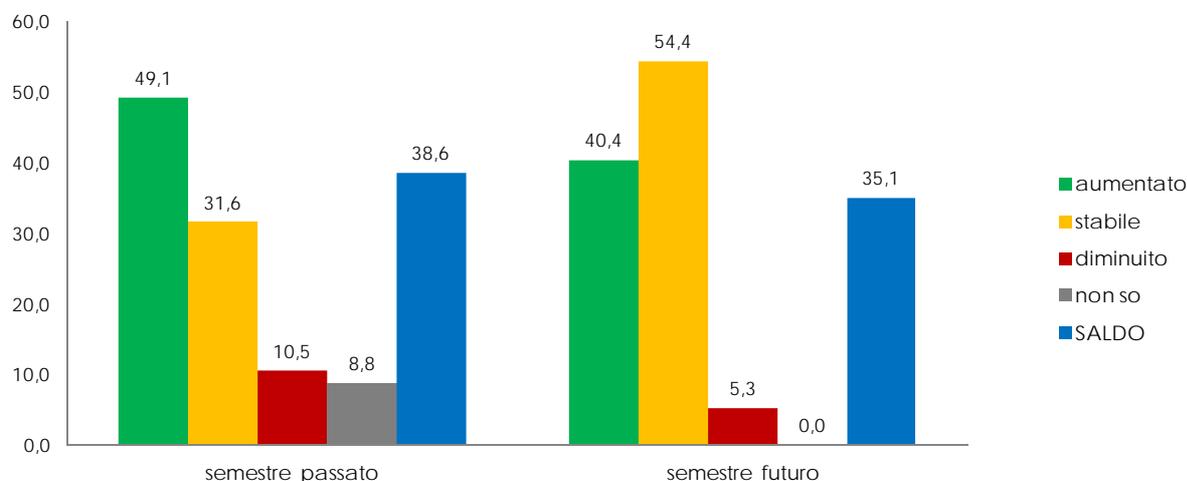


Figura 46 – La dinamica occupazionale per dimensione (semestre futuro)



Gli intervistati presumono che l'andamento delle cause di lavoro registrerà un aumento: si evidenzia una stabilità del fenomeno nelle valutazioni degli intervistati nei due semestri, passato e futuro.

Figura 47- L'andamento delle cause di lavoro



Tra le ragioni indicate si rileva che la difficoltà nel pagamento degli emolumenti sia la causa a cui si assegna la maggior importanza mentre la caduta occupazionale per crisi o ridimensionamento della compagine aziendale vengono comunque segnalate come fattori importanti.; questa opinione non cambia per il semestre futuro.

Figura 48- Ragioni dell'andamento delle cause di lavoro (passato)

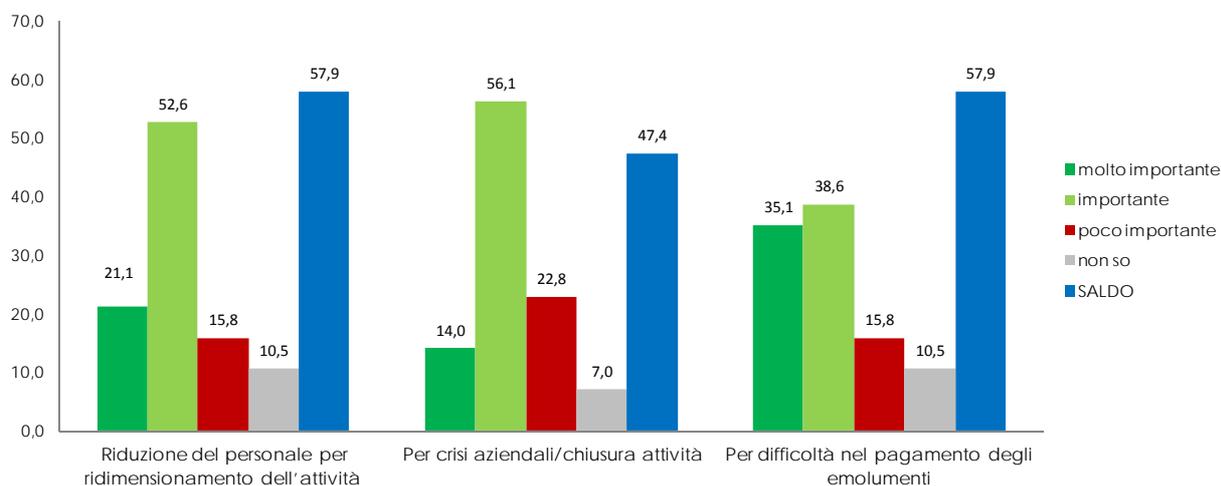


Figura 49- Riduzione del personale e ridimensionamento dell'attività

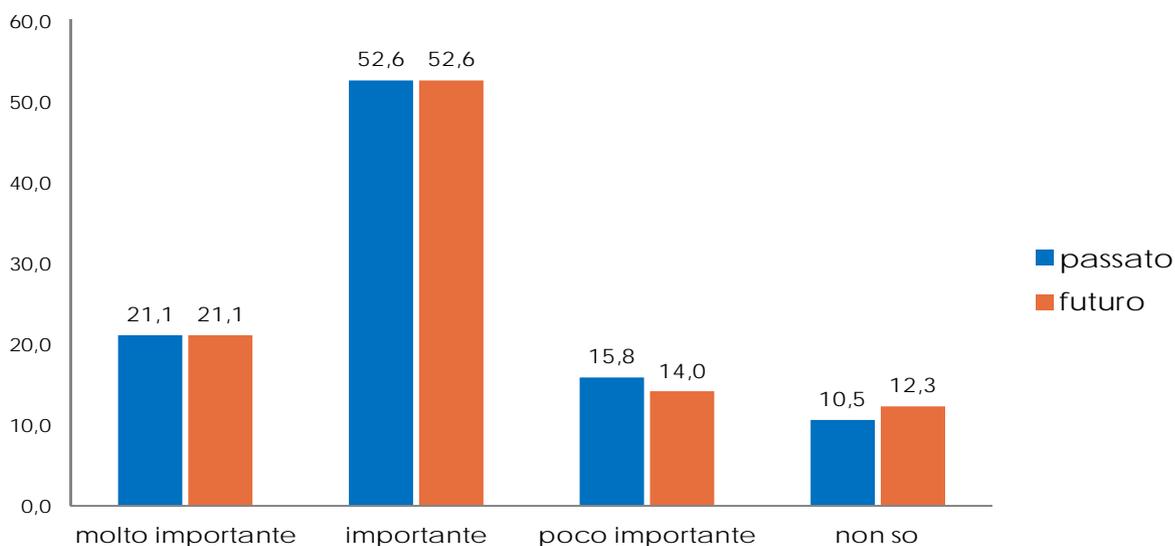


Figura 50 -Crisi aziendale / chiusura attività

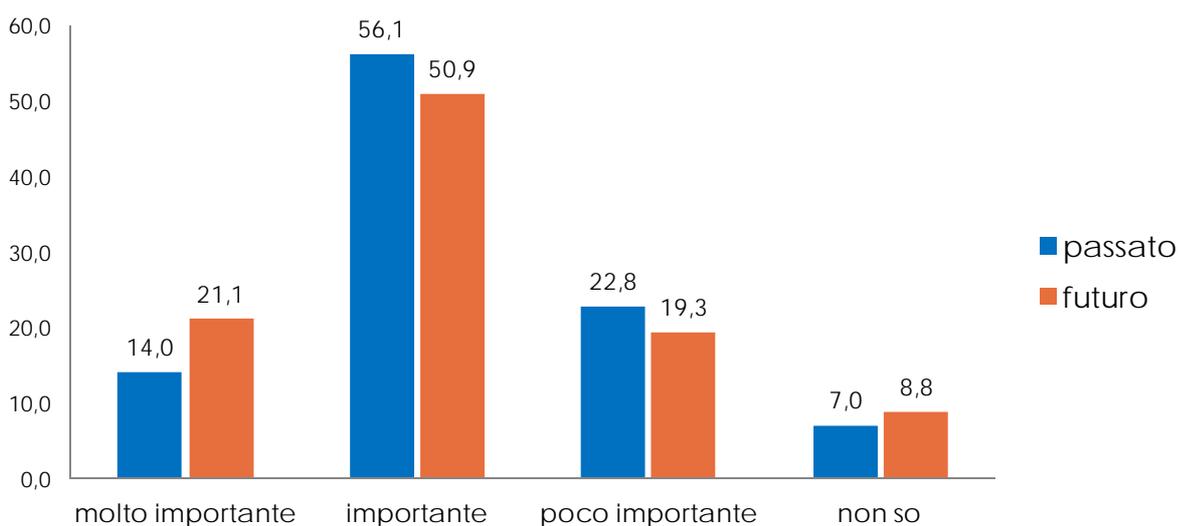
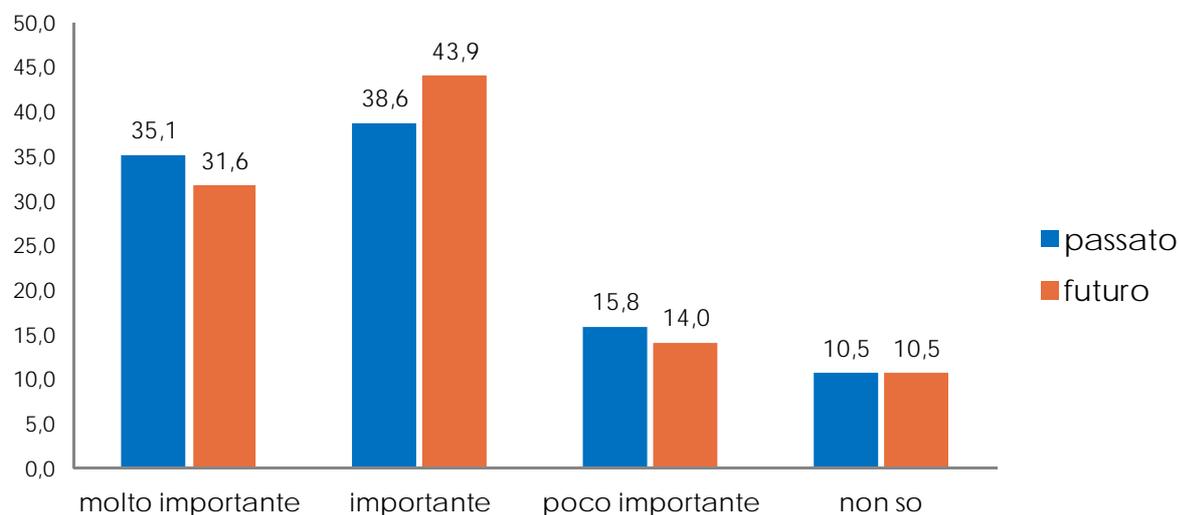


Figura 51 -Difficoltà nel pagamento degli emolumenti



Rimangono fattori di criticità se si guarda all'opinione degli intervistati circa la rilevanza dell'economia sommersa: prevalgono in questo caso le indicazioni di un aumento del fenomeno (oltre il 50% degli intervistati si esprime in questo senso); il fenomeno del sommerso prende la forma soprattutto dell'evasione contributiva, seguita dall'irregolarità fiscale e contrattuale. Se si confrontano le risposte nel tempo, per il prossimo futuro si misura una tendenziale conferma del fenomeno, anche se solo in relazione all'irregolarità contrattuale si osserva un rafforzamento della tendenza all'aumento registrata per il passato, mentre per l'aspetto fiscale e contributivo si può rilevare un'indicazione di leggera attenuazione del fenomeno.

Figura 52–Aspetti della tendenza dell'attività economica sommersa (in passato)

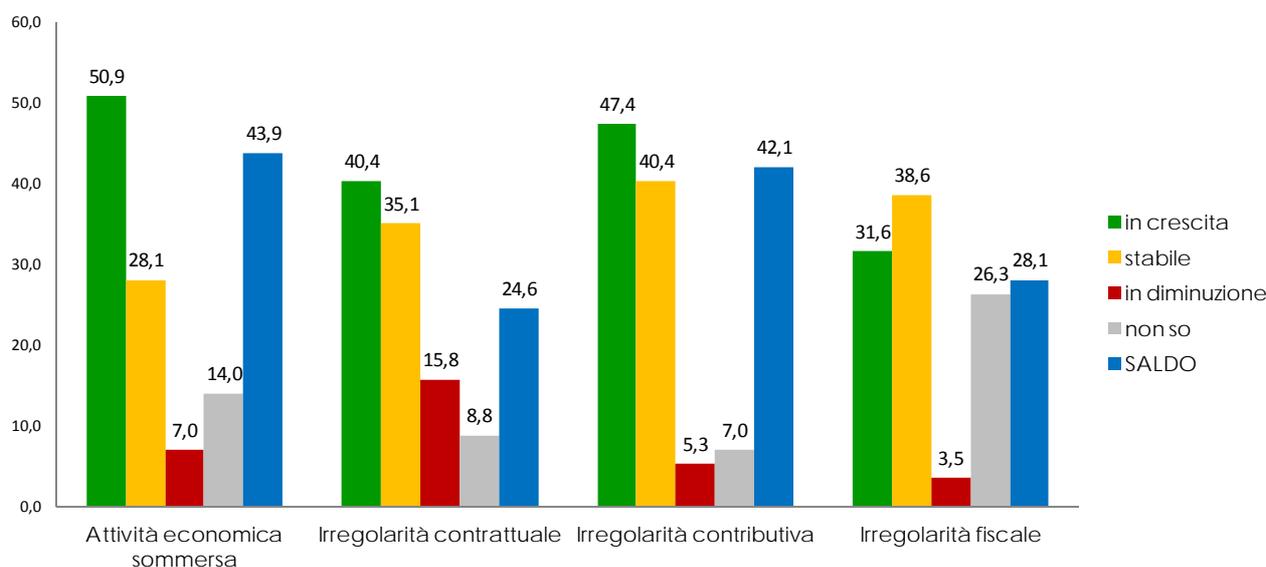


Figura 53 - Andamento dell'attività economica sommersa (in generale)

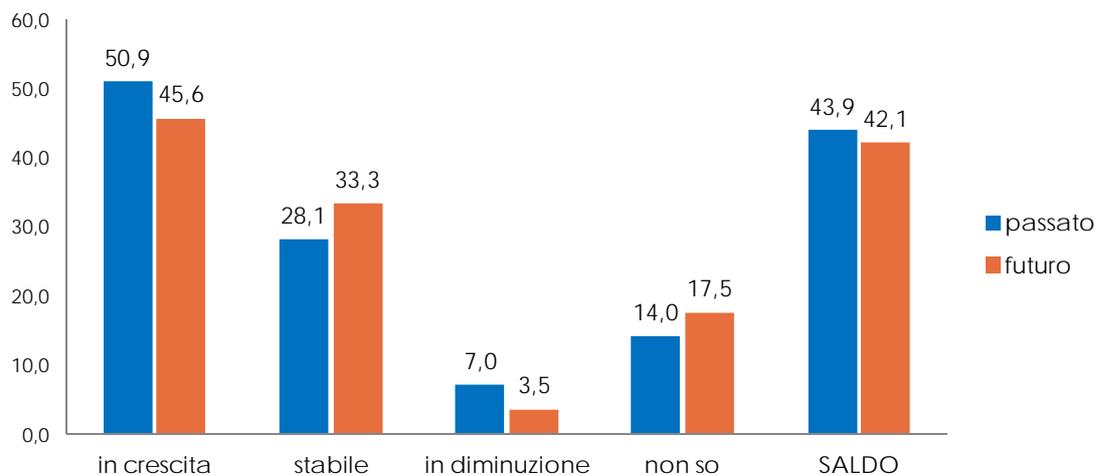


Figura 54 - Andamento dell'irregolarità contrattuale

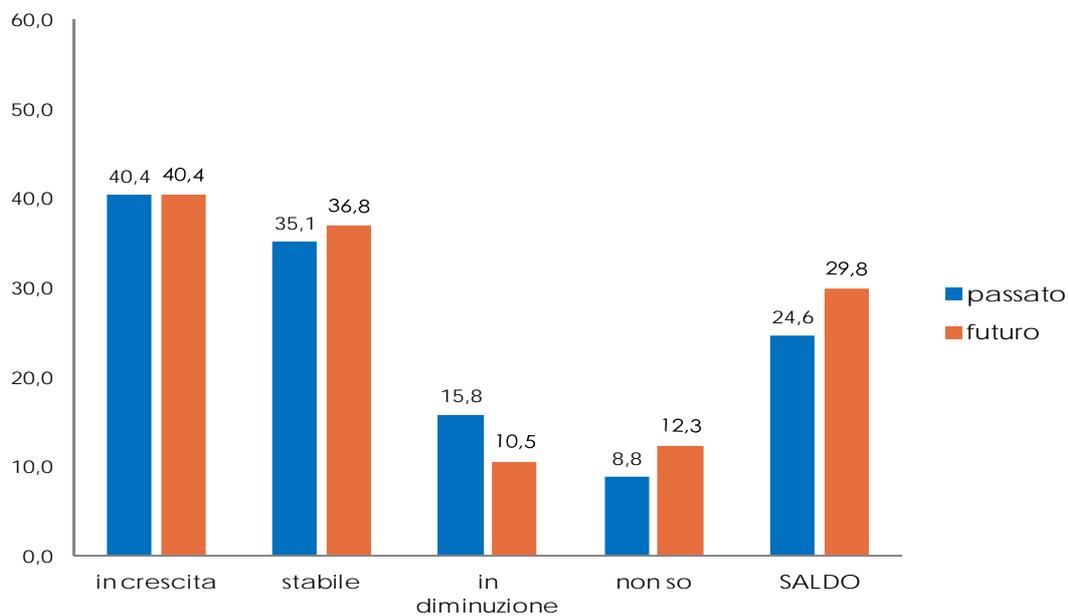


Figura 55 - Andamento dell'irregolarità contributiva

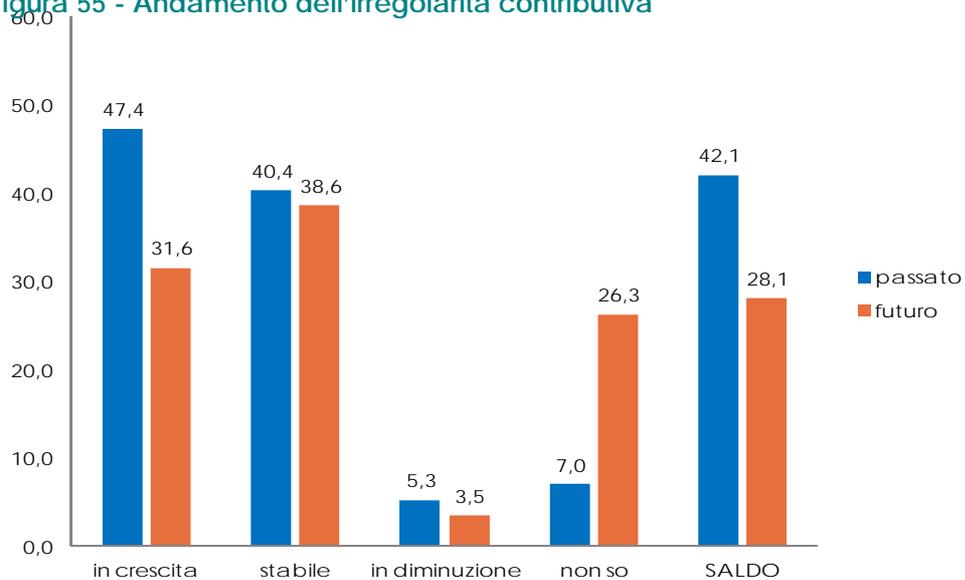
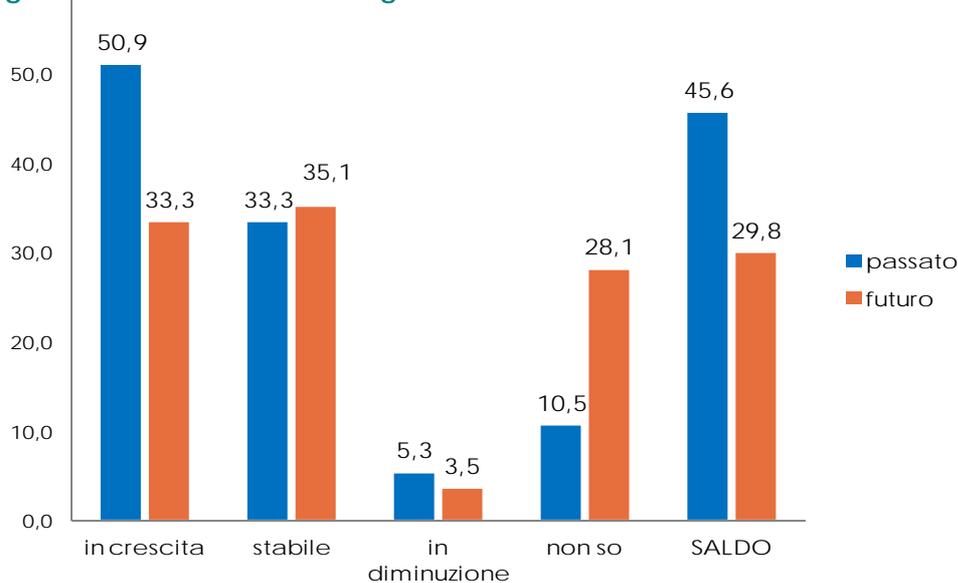
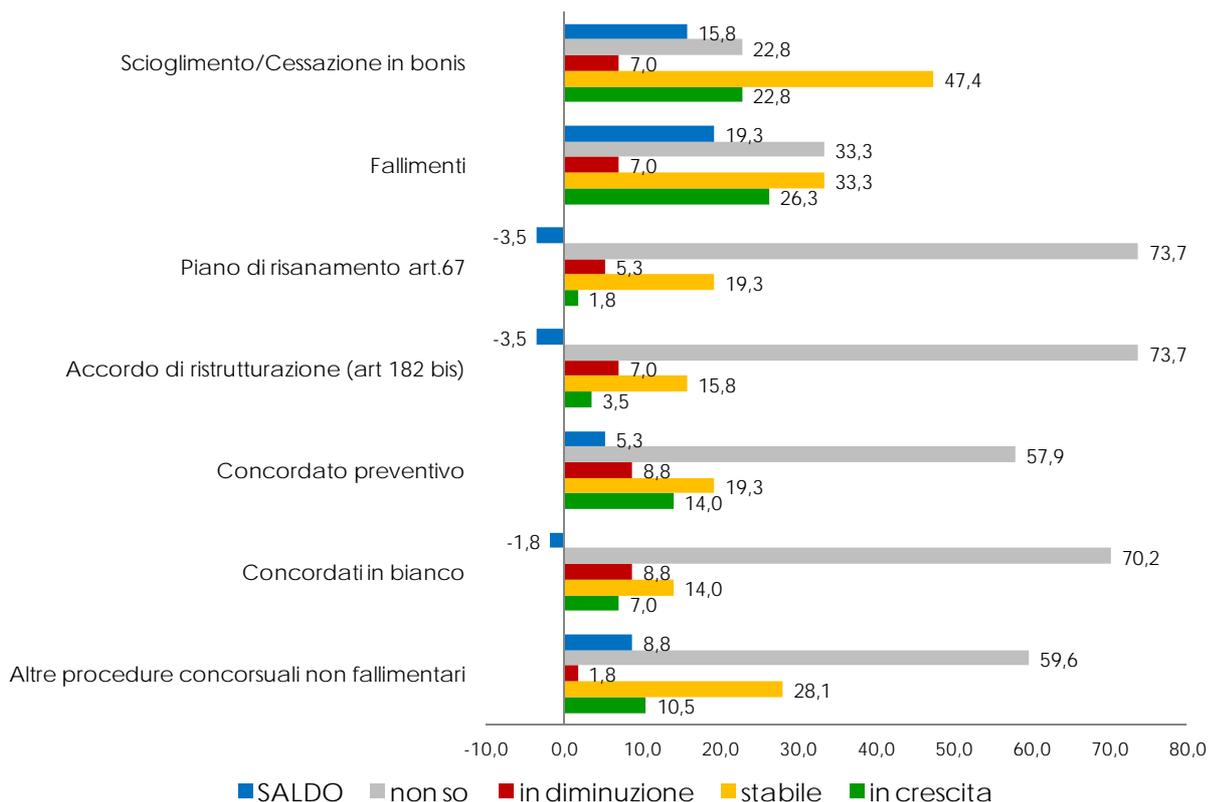


Figura 56- Andamento dell'irregolarità fiscale



In tema di crisi aziendali circa un quarto degli intervistati vede un aumento delle cessazioni d'impresa (nella scorsa rilevazione il dato si avvicinava al 40%) e, in percentuale non dissimile, indicano un aumento dei fallimenti anche per il semestre futuro.

Figura 57 - Quale tendenza avete riscontrato nei trascorsi sei mesi con riferimento a situazioni di chiusure e/o crisi aziendali?



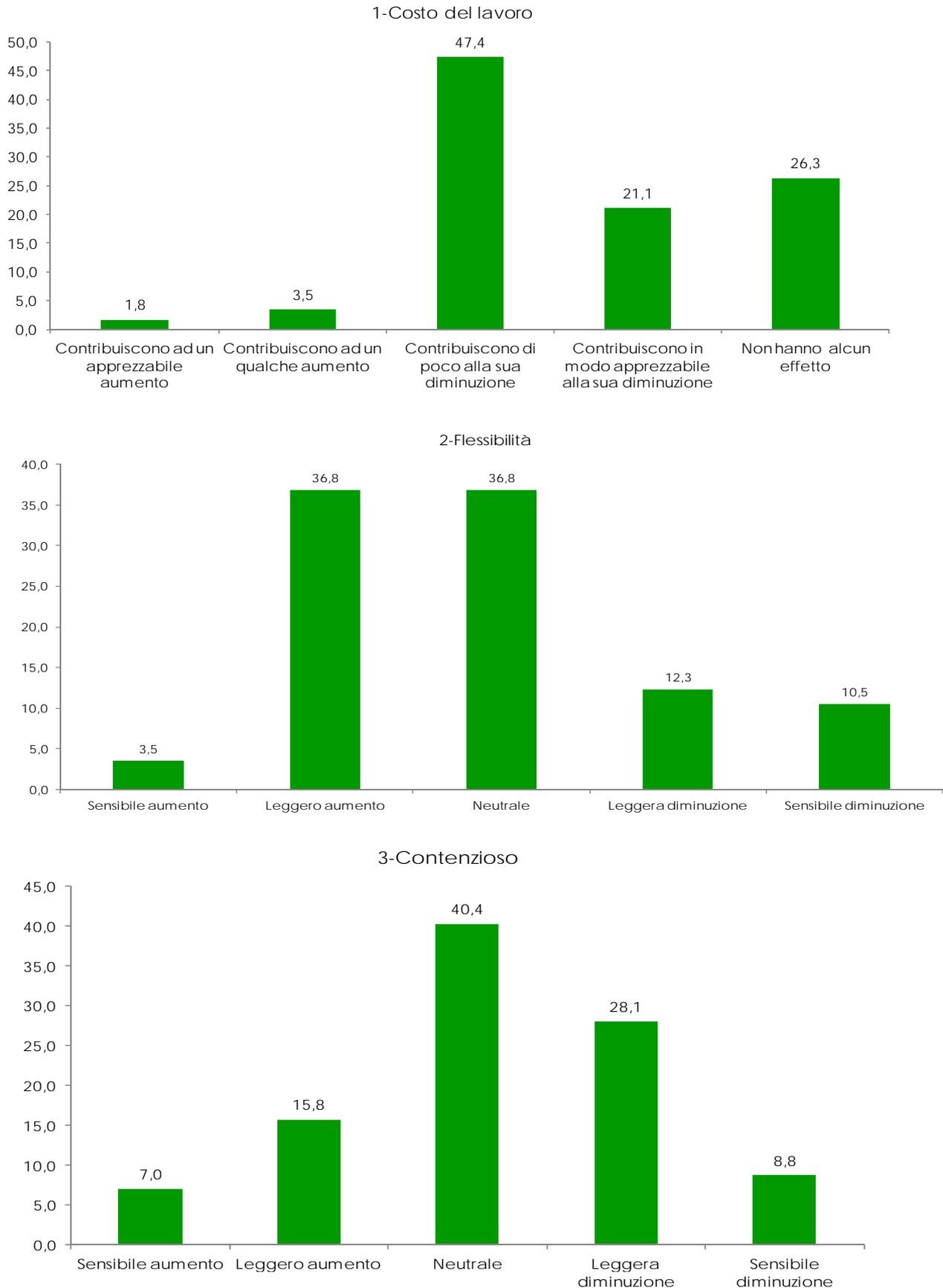
Per quanto riguarda i rapporti di lavoro del personale inserito nelle imprese gli intervistati spiegano di aver suggerito ai propri clienti, in prevalenza, l'inserimento di tirocinanti (oltre il 75% dei rispondenti), ma anche di apprendisti. Si rileva, inoltre una preferenza del lavoro a chiamata, forse anche collegato alla caduta nell'utilizzo dei buoni lavoro.

Invece, fra le forme di contratto dipendente si riscontra una preferenza per il contratti a termine rispetto a quello a tempo indeterminato (il cui utilizzo viene ritenuto in calo)

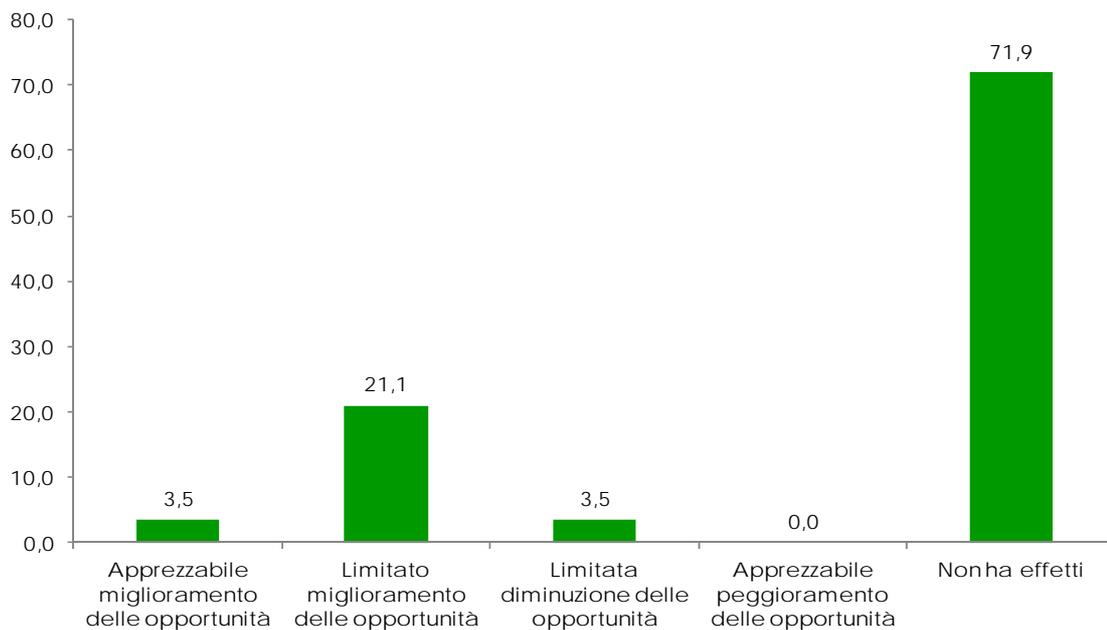
Anche i contratti di lavoro in somministrazione vengono ritenuti poco attrattivi.

In prospettiva, nel prossimo semestre, si confermano gli andamenti relativi rispetto al semestre passato.

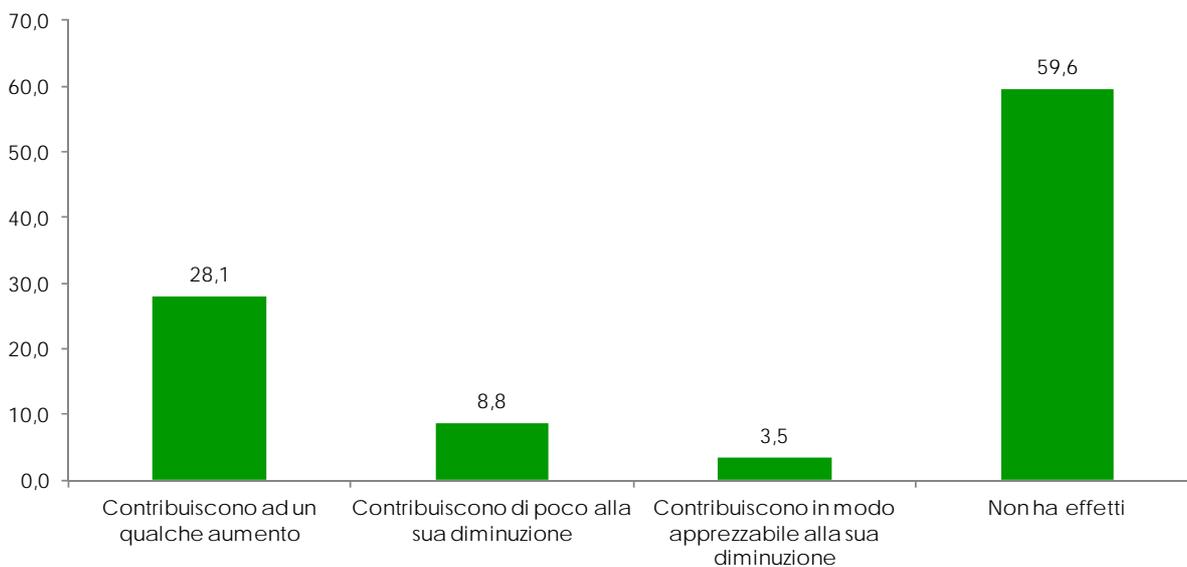
Figura 58 - Effetti del jobs act: costo del lavoro



4-Formazione



5-Produttività



Circa il 70% degli intervistati attribuisce alla riforma del mercato del lavoro (jobs act) un effetto sul costo del lavoro, anche se in prevalenza si tratta di un effetto ritenuto contenuto.

Rispetto alla rilevazione di dicembre 2016 dobbiamo osservare che l'opinione dei consulenti del lavoro a questo proposito non è cambiata.

Dopo un ulteriore semestre di applicazione della riforma, si confermano gli effetti di riduzione sul costo del lavoro, anche se nella più recente rilevazione prevalgono valutazioni che ne indicano una intensità più contenuta.

Circa un quarto dei consulenti del lavoro ritiene che la riforma abbia ridotto (in misura più o meno intensa) la flessibilità del lavoro. Per contro circa il 40% ne indica un effetto contrario, volto ad aumentare la flessibilità. Confrontando i giudizi, pur di segno opposto, rispetto al tema della flessibilità, occorre rilevare come, rispetto alla passata rilevazione, tendano ora a rafforzarsi le valutazioni inclini a riconoscere un maggior 'irrigidimento' del mercato del lavoro.

La distribuzione degli intervistati secondo la loro valutazione in merito agli effetti della riforma del lavoro sul contenzioso appare riprodurre una distribuzione piuttosto simmetrica, con una leggera prevalenza di chi vede una diminuzione della conflittualità rispetto a chi ne vede un aumento. Rispetto alla passata rilevazione si può forse scorgere una minor considerazione delle capacità della riforma di ridurre il contenzioso.

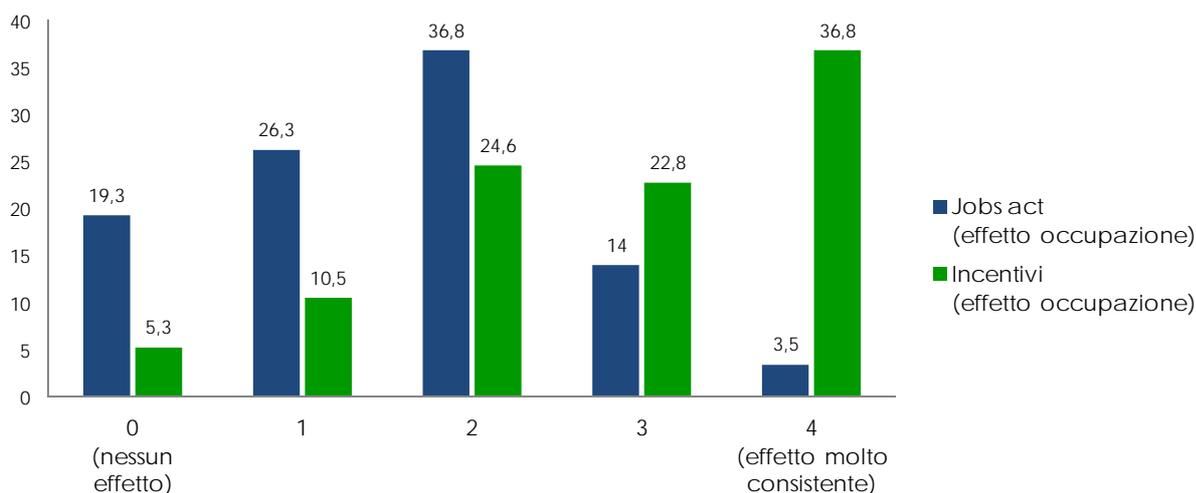
Come nella passata rilevazione, secondo gli intervistati la formazione sarebbe l'aspetto meno influenzato dalla riforma, con il 72% circa del campione che non ne ravvisa nessun effetto. E' tuttavia, da sottolineare come per circa un quarto del campione si attribuisca alla riforma la conseguenza di far accrescere le opportunità di formazione dei lavoratori.

Infine, in tema di produttività, gli effetti della riforma sembrano essere assenti per circa il 60% dei professionisti. Tuttavia, è interessante notare come per il resto il campione si divida fra giudizi opposti: fra questi, peraltro, sono maggioritari coloro ne vedono una opportunità per aumentare la produttività aziendale.

Il grafico seguente mette in luce la valutazione dei consulenti del lavoro sugli effetti di stimolo occupazionale offerto dalla riforma del mercato del lavoro e dagli incentivi all'assunzione:

si può vedere come i punteggi assegnati (fino a 5, corrispondente al massimo effetto) indichino un effetto di stimolo occupazionale soprattutto grazie agli incentivi all'assunzione, sebbene al Jobs act venga riconosciuta un certo merito nell'aver favorito la crescita occupazionale.

Figura 59 - Confronto effetti del Jobs Act e degli incentivi



Legenda:

Colonna blu. Con riferimento alla recente riforma del mercato del lavoro (Jobs Act) potrebbe indicare quale sarà nel medio termine l'effetto sull'occupazione dell'applicazione del contratto a tutele crescenti (0=nessun effetto 4=effetto molto consistente)?

Colonna verde. Quale ritiene sia stato l'effetto sull'occupazione degli incentivi per i neo assunti e per la trasformazione dei contratti a tempo indeterminato (0=nessun effetto 4= effetto molto consistente)?

APPENDICE

Questionario Banche - risultati dettagliati

D1. Negli **ultimi 3 mesi**, come è mutata la **domanda** di prestiti e linee di credito da parte delle imprese medie e piccole, escludendo le normali oscillazioni stagionali?

	TOTALE	AGRICOLTURA	INDUSTRIA MANI-FATTURIERA	EDILIZIA E OPERE PUBBLICHE	TURISMO E COMMERCIO	ALTRI SERVIZI
Non sa	2,1	31,3	2,1	6,3	10,4	6,3
Notevole diminuzione	0,0	0,0	0,0	8,3	2,1	0,0
Diminuzione	0,0	4,2	10,4	18,8	2,1	4,2
Stasi	39,6	41,7	22,9	56,3	50,0	45,8
Crescita	58,3	22,9	62,5	10,4	33,3	41,7
Notevole crescita	0,0	0,0	2,1	0,0	2,1	2,1
Totale	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0
Crescita	58,3	22,9	64,6	10,4	35,4	43,8
Stasi	39,6	41,7	22,9	56,3	50,0	45,8
Diminuzione	0,0	4,2	10,4	27,1	4,2	4,2
Saldo	58,3	18,8	54,2	-16,7	31,3	39,6

D2. Negli **ultimi tre mesi**, quale è stata l'**importanza dei seguenti fattori** per la domanda di prestiti e linee di credito da parte delle piccole e medie imprese?

	Investimenti fissi	Scorte e capitale circolante	Fusioni/acquisizioni, ristrutturazioni societarie	Ristrutturazione del debito	Ricorso a fonti di finanziamento alternativo: Auto-finanziamento	Ricorso a fonti di finanziamento alternativo: Altre fonti*
Non sa	2,1	0,0	8,3	4,2	14,6	22,9
[-]	4,2	2,1	35,4	29,2	22,9	14,6
[=]	31,3	22,9	52,1	43,8	52,1	58,3
[+]	62,5	75,0	4,2	22,9	10,4	4,2
Totale	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0
saldo	58,3	72,9	-31,3	-6,3	-12,5	-10,4

[+] ha contribuito all'espansione della domanda

[=] ha contribuito in maniera sostanzialmente neutrale

[-] ha contribuito alla contrazione della domanda

*Prestiti erogati da altre banche, altri intermediari, emissioni di titoli di debito o azionari

D3. Secondo le vostre attese, **nei prossimi 3 mesi**, come muterà la **domanda** di prestiti e linee di credito da parte delle imprese medie e piccole, escludendo le normali oscillazioni stagionali?

	TOTALE	AGRICOLTURA	INDUSTRIA MANI-FATTURIERA	EDILIZIA E OPERE PUBBLICHE	TURISMO E COMMERCIO	ALTRI SERVIZI
Non sa	6,3	29,2	2,1	6,3	8,3	8,3
Notevole diminuzione	0,0	0,0	0,0	10,4	2,1	2,1
Diminuzione	0,0	2,1	0,0	8,3	2,1	0,0
Stasi	33,3	45,8	31,3	58,3	45,8	47,9
Crescita	60,4	22,9	62,5	16,7	39,6	41,7
Notevole crescita	0,0	0,0	4,2	0,0	2,1	0,0
Totale	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0
Crescita	60,4	22,9	66,7	16,7	41,7	41,7
Stasi	33,3	45,8	31,3	58,3	45,8	47,9
Diminuzione	0,0	2,1	0,0	18,8	4,2	2,1
Saldo	60,4	20,8	66,7	-2,1	37,5	39,6

D4. Nei **prossimi 3 mesi**, quale potrà essere a vostro giudizio **l'importanza dei seguenti fattori** nella domanda di prestiti e linee di credito da parte delle piccole e medie imprese?

	Investimenti fissi	Scorte e capitale circolante	Fusioni/a acquisizioni, ristrutturazioni societarie	Ristrutturazione del debito	Ricorso a fonti di finanziamento alternativo: Auto-finanziamento	Ricorso a fonti di finanziamento alternativo: Altre fonti*
Non sa	2,1	0,0	10,4	8,3	10,4	25,0
[-]	2,1	0,0	22,9	18,8	22,9	10,4
[=]	20,8	31,3	56,3	50,0	62,5	62,5
[+]	75,0	68,8	10,4	22,9	4,2	2,1
Totale	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0
saldo	72,9	68,8	-12,5	4,2	-18,8	-8,3

[+] ha contribuito all'espansione della domanda

[=] ha contribuito in maniera sostanzialmente neutrale

[-] ha contribuito alla contrazione della domanda

*Prestiti erogati da altre banche, altri intermediari, emissioni di titoli di debito o azionari

D5. Sulla base delle vostre conoscenze nonché dei vostri generali rapporti con la clientela e il mercato, quale valutazione si può dare sull'andamento del **fatturato/volume di attività negli ultimi 3 mesi** nella sua area di riferimento?

	TOTALE	AGRICOLTURA	INDUSTRIA MANIFATTURIERA	EDILIZIA E OPERE PUBBLICHE	TURISMO E COMMERCIO	ALTRI SERVIZI
Non sa	2,1	31,3	2,1	4,2	10,4	10,4
Notevole diminuzione	0,0	0,0	0,0	10,4	0,0	0,0
Diminuzione	0,0	4,2	0,0	20,8	2,1	2,1
Stasi	47,9	41,7	33,3	56,3	45,8	45,8
Crescita	50,0	22,9	64,6	8,3	37,5	37,5
Notevole crescita	0,0	0,0	0,0	0,0	4,2	4,2
Totale	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0
Crescita	50,0	22,9	64,6	8,3	41,7	41,7
Stasi	47,9	41,7	33,3	56,3	45,8	45,8
Diminuzione	0,0	4,2	0,0	31,3	2,1	2,1
Saldo	50,0	18,8	64,6	-22,9	39,6	39,6

D5b. Sulla base delle vostre conoscenze nonché dei vostri generali rapporti con la clientela e il mercato, quale valutazione si può dare sull'andamento del **fatturato/volume di attività nei prossimi 3 mesi** nella sua area di riferimento?

	TOTALE	AGRICOLTURA	INDUSTRIA MANIFATTURIERA	EDILIZIA E OPERE PUBBLICHE	TURISMO E COMMERCIO	ALTRI SERVIZI
Non sa	6,3	33,3	4,2	6,3	12,5	12,5
Notevole diminuzione	0,0	0,0	0,0	12,5	0,0	0,0
Diminuzione	2,1	0,0	2,1	14,6	2,1	2,1
Stasi	35,4	45,8	29,2	56,3	35,4	41,7
Crescita	56,3	20,8	64,6	10,4	47,9	41,7
Notevole crescita	0,0	0,0	0,0	0,0	2,1	2,1
Totale	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0
Crescita	56,3	20,8	64,6	10,4	50,0	43,8
Stasi	35,4	45,8	29,2	56,3	35,4	41,7
Diminuzione	2,1	0,0	2,1	27,1	2,1	2,1
Saldo	54,2	20,8	62,5	-16,7	47,9	41,7

D6. Sulla base delle vostre conoscenze nonché dei vostri generali rapporti con la clientela e il mercato, quale valutazione si può dare sull'andamento della **redditività negli ultimi 3 mesi** nella sua area di riferimento?

	TOTALE	AGRICOLTURA	INDUSTRIA MANI-FATTURIERA	EDILIZIA E OPERE PUBBLICHE	TURISMO E COMMERCIO	ALTRI SERVIZI
Non sa	2,1	33,3	2,1	4,2	12,5	12,5
Notevole diminuzione	0,0	0,0	0,0	6,3	0,0	0,0
Diminuzione	4,2	6,3	6,3	35,4	8,3	4,2
Stasi	68,8	39,6	47,9	50,0	56,3	62,5
Crescita	25,0	20,8	43,8	4,2	20,8	20,8
Notevole crescita	0,0	0,0	0,0	0,0	2,1	0,0
Totale	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0
Crescita	25,0	20,8	43,8	4,2	22,9	20,8
Stasi	68,8	39,6	47,9	50,0	56,3	62,5
Diminuzione	4,2	6,3	6,3	41,7	8,3	4,2
Saldo	20,8	14,6	37,5	-37,5	14,6	16,7

D6b. Sulla base delle vostre conoscenze nonché dei vostri generali rapporti con la clientela e il mercato, quale valutazione si può dare circa l'andamento della **redditività nei prossimi 3 mesi** nella sua area di riferimento?

	TOTALE	AGRICOLTURA	INDUSTRIA MANI-FATTURIERA	EDILIZIA E OPERE PUBBLICHE	TURISMO E COMMERCIO	ALTRI SERVIZI
Non sa	2,1	33,3	2,1	4,2	12,5	12,5
Notevole diminuzione	0,0	0,0	0,0	8,3	0,0	0,0
Diminuzione	0,0	4,2	0,0	27,1	4,2	0,0
Stasi	62,5	41,7	47,9	56,3	52,1	62,5
Crescita	35,4	20,8	50,0	4,2	27,1	22,9
Notevole crescita	0,0	0,0	0,0	0,0	4,2	2,1
Totale	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0
Crescita	35,4	20,8	50,0	4,2	31,3	25,0
Stasi	62,5	41,7	47,9	56,3	52,1	62,5
Diminuzione	0,0	4,2	0,0	35,4	4,2	0,0
Saldo	35,4	16,7	50,0	-31,3	27,1	25,0

D8. Negli **ultimi 3 mesi** com'è variata la situazione dei sui clienti relativamente a **crediti in sofferenza**, utilizzo di forme di **sospensione dei pagamenti**, ricorso al supporto **garanzie dei Confidi**?

	Crediti in sofferenza	Utilizzo forme sospensione pa- gamenti	Ricorso a ga- ranzie Confidi
Non sa	2,1	2,1	0,0
Notevole diminuzione	4,2	12,5	4,2
Diminuzione	35,4	43,8	41,7
Stasi	47,9	31,3	41,7
Crescita	8,3	10,4	12,5
Notevole crescita	2,1	0,0	0,0
Totale	100,0	100,0	100,0
Crescita	10,4	10,4	12,5
Stasi	47,9	31,3	41,7
Diminuzione	39,6	56,3	45,8
Saldo	-29,2	-45,8	-33,3

D9. Nei **prossimi 3 mesi**, rispetto al trimestre in corso, come pensa varierà la situazione dei Suoi clienti relativamente a **crediti in sofferenza**, utilizzo di forme di **sospensione dei pagamenti**, ricorso al supporto **garanzie dei Confidi**?

	Crediti in sofferenza	Utilizzo forme sospensione pa- gamenti	Ricorso a ga- ranzie Confidi
Non sa	0,0	0,0	0,0
Notevole diminuzione	2,1	10,4	10,4
Diminuzione	27,1	43,8	31,3
Stasi	64,6	39,6	50,0
Crescita	6,3	6,3	8,3
Notevole crescita	0,0	0,0	0,0
Totale	100,0	100,0	100,0
Crescita	6,3	6,3	8,3
Stasi	64,6	39,6	50,0
Diminuzione	29,2	54,2	41,7
Saldo	-22,9	-47,9	-33,3

D10. Negli **ultimi 3 mesi**, come sono mutati i **criteri applicati** dalla Vostra banca per l'approvazione dei prestiti e l'apertura di credito a favore delle imprese?

	Totale	Prestiti alle PMI	Prestiti alle grandi imprese	Prestiti a breve termine	Prestiti a lungo termine
Non sa	4,2	2,1	8,3	2,1	2,1
Notevole irrigidimento	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0
Moderato irrigidimento	6,3	4,2	4,2	2,1	10,4
Sostanzialmente invariate	60,4	66,7	62,5	58,3	54,2
Moderato allentamento	18,8	18,8	16,7	31,3	20,8
Notevole allentamento	10,4	8,3	8,3	6,3	12,5
Totale	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0
Saldo (allentamento-irrigidimento)	22,9	22,9	20,8	35,4	22,9

D11. Nei **prossimi 3 mesi** come muteranno i **criteri applicati** dalla Vostra banca per l'approvazione dei prestiti e l'apertura di credito a favore delle imprese?

	Totale	Prestiti alle PMI	Prestiti alle grandi imprese	Prestiti a breve termine	Prestiti a lungo termine
Non sa	0,0	2,1	10,4	2,1	2,1
Notevole irrigidimento	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0
Moderato irrigidimento	6,3	4,2	4,2	4,2	8,3
Sostanzialmente invariate	70,8	68,8	64,6	60,4	56,3
Moderato allentamento	18,8	20,8	16,7	29,2	25,0
Notevole allentamento	4,2	4,2	4,2	4,2	8,3
Totale	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0
Saldo (allentamento-irrigidimento)	16,7	20,8	16,7	29,2	25,0

Questionario Commercialisti ed Esperti Contabili - risultati dettagliati

	Aumento	Stabile	Diminu- zione	Non risponde	Saldo
1] Sulla base delle ultime dichiarazioni fiscali presentate dai suoi clienti nell'anno in corso quale valutazione si può dare sull' andamento del sistema economico nella sua area di riferimento?	7,3	45,3	45,3	2,3	-38,8
2] Sulla base delle ultime dichiarazioni fiscali presentate dai suoi clienti il gettito dell'IRPEF per l'anno in corso:	5,5	48,5	40,3	5,8	-34,8
3] Sulla base delle ultime dichiarazioni fiscali presentate dai suoi clienti il gettito dell'IVA per l'anno in corso:	9,0	44,8	40,5	5,8	-31,5
4] Sulla base delle ultime dichiarazioni fiscali presentate dai suoi clienti il gettito dell'IRES per l'anno in corso:	6,5	42,8	42,8	8,0	-36,3
5] Sulla base delle dichiarazioni fiscali presentate dai suoi clienti il gettito dell'IRAP per l'anno in corso	3,0	26,5	63,0	7,5	-60,0
6] In base alle informazioni che desumete dalle vostre attività, nel corso dell'anno il credito bancario verso le famiglie è:	12,0	40,3	32,3	15,5	-20,3
7] Quali dei seguenti fattori determinano la domanda di finanziamento bancario alle famiglie	a) acquisto/ristrutturazione abitazione/immobili	22,5	52,5	25,0	-2,5
	b) credito al consumo	18,5	54,5	27,0	-8,5
	c) finanziamento delle imprese/attività economiche a carattere familiare	13,8	57,8	28,5	-14,8
8] Secondo la vostra esperienza, come sono variate le condizioni che caratterizzano il finanziamento delle famiglie per quanto riguarda	a) richiesta garanzie	36,3	40,5	23,3	13,0
	b) costo del denaro	12,5	51,0	36,5	-24,0
	c) disponibilità della banca a concedere l'ammontare di finanziamento richiesto	7,5	58,0	34,5	-27,0
9] In base alle informazioni che desumete dalle vostre attività, nel corso dell'anno il credito bancario verso le imprese è	10,0	48,3	32,3	9,5	-22,3
10] Secondo la vostra esperienza, come sono variate le condizioni che caratterizzano il finanziamento delle imprese	a) richiesta garanzie	42,5	42,3	15,3	27,3
	b) costo del denaro	13,0	58,3	28,8	-15,8
	c) disponibilità quantitativa da parte dei finanziatori (banche, intermediari, etc.)	11,3	58,3	30,5	-19,3
11] Quali dei seguenti fattori determinano la domanda di finanziamento bancario da parte delle imprese	a) investimenti	17,5	50,5	32,0	-14,5
	b) scorte e capitale circolante	20,5	56,0	23,5	-3,0
	c) fusioni/acquisizioni, ristrutturazioni societarie	2,5	53,5	44,0	-41,5
	d) ristrutturazione del debito	62,8	30,5	6,8	56,0

12] Sulla base della sua esperienza, la costituzione di nuove imprese/attività economiche nel passato semestre è risultata:	6,8	50,8	37,0	5,5	-30,3
13] Quale andamento ha riscontrato per quanto riguarda la chiusura di attività economiche e/o crisi aziendali nel passato semestre?	56,0	32,3	7,3	4,5	48,8
14] Quale andamento prevede per la costituzione di nuove imprese/attività economiche nel prossimo semestre?	6,0	53,3	30,8	10,0	-24,8
15] Quale andamento prevede in merito alla chiusura di attività economiche e/o crisi aziendali nel prossimo semestre?	25,8	46,0	17,5	10,8	8,3
16] Sulla base delle informazioni desunte dalla sua attività, la situazione economica generale nel prossimo semestre risulterà:	5,8	52,3	35,5	6,5	-29,8

Questionario Notai - risultati dettagliati

	Crescita	Stazionario	Diminuzione	Non sa	SALDO
1A - Sulla base degli atti relativi alla compravendita di immobili, può indicare l'andamento di mercato negli ultimi sei mesi di ogni singolo segmento?					
1A- Abitazione prima casa	58,5	26,4	11,3	3,8	47,2
1A- altre abitazioni	18,9	62,3	15,1	3,8	3,8
1A- Pertinenze	28,3	49,1	15,1	7,5	13,2
1A- Locali commerciali	5,7	41,5	45,3	7,5	-39,6
1A- Immobili industriali	0,0	34,0	45,3	20,8	-45,3
1A- Terreni agricoli	20,8	47,2	15,1	17,0	5,7
1B - Sempre relativamente alla compravendita di immobili, come stima che sarà il mercato nei prossimi sei mesi di ogni singolo segmento?					
1B- Abitazione prima casa	43,4	35,8	5,7	15,1	37,7
1B- altre abitazioni	18,9	56,6	9,4	15,1	9,4
1B- Pertinenze	17,0	60,4	5,7	17,0	11,3
1B- Locali commerciali	1,9	50,9	24,5	22,6	-22,6
1B- Immobili industriali	0,0	35,8	32,1	32,1	-32,1
1B- Terreni agricoli	7,5	47,2	13,2	32,1	-5,7
2A - Come reputa l'andamento dei prezzi medi delle transazioni negli ultimi sei mesi ?					
2A- Abitazione prima casa	3,8	52,8	39,6	3,8	-35,8
2A- altre abitazioni	0,0	50,9	43,4	5,7	-43,4
2A- Pertinenze	1,9	52,8	39,6	5,7	-37,7
2A- Locali commerciali	0,0	32,1	47,2	20,8	-47,2
2A- Immobili industriali	0,0	32,1	43,4	24,5	-43,4
2A- Terreni agricoli	1,9	50,9	24,5	22,6	-22,6
2B - Come reputa che andrà l'andamento dei prezzi medi delle transazioni nei prossimi sei mesi ?					
2B- Abitazione prima casa	9,4	54,7	15,1	20,8	-5,7
2B- altre abitazioni	5,7	50,9	20,8	22,6	-15,1
2B- Pertinenze	1,9	60,4	15,1	22,6	-13,2
2B- Locali commerciali	0,0	37,7	30,2	32,1	-30,2
2B- Immobili industriali	0,0	39,6	26,4	34,0	-26,4
2B- Terreni agricoli	0,0	45,3	15,1	39,6	-15,1
3A - Secondo lei, sulla base delle transazioni osservate negli ultimi sei mesi, la concessione di mutui da parte delle banche è risultata:					
3A- Abitazione prima casa	71,7	20,8	7,5	0,0	64,2
3A- altre abitazioni	26,4	58,5	11,3	3,8	15,1
3A- Pertinenze	11,3	62,3	11,3	15,1	0,0
3A- Locali commerciali	13,2	47,2	30,2	9,4	-17,0
3A- Immobili industriali	5,7	41,5	30,2	22,6	-24,5
3A- Terreni agricoli	1,9	41,5	9,4	47,2	-7,5
3A- altro(specificare)	0,0	1,9	1,9	96,2	-1,9
3B - Secondo lei, nei prossimi sei mesi, la concessione di mutui da parte delle banche risulterà:					
3B- Abitazione prima casa	32,1	37,7	3,8	26,4	28,3

3B- altre abitazioni	13,2	52,8	7,5	26,4	5,7
3B- Pertinenze	7,5	50,9	11,3	30,2	-3,8
3B- Locali commerciali	7,5	39,6	20,8	32,1	-13,2
3B- Immobili industriali	3,8	43,4	17,0	35,8	-13,2
3B- Terreni agricoli	1,9	37,7	11,3	49,1	-9,4
3B- altro(specificare)	0,0	9,4	1,9	88,7	-1,9
<hr/>					
4A. Sulla base degli atti risultanti dalla sua attività, quale andamento ha avuto nel complesso la costituzione di nuove società nel passato semestre?					
4A-	17,0	34,0	34,0	15,1	-17,0
<hr/>					
4B. può indicare l'andamento che ha osservato nei diversi settori?					
4B- Agricoltura	15,1	41,5	17,0	26,4	-1,9
4B- Industria	0,0	35,8	41,5	22,6	-41,5
4B- Costruzioni e opere pubbliche	3,8	17,0	35,8	43,4	-32,1
4B- Turismo e commercio	9,4	47,2	17,0	26,4	-7,5
4B- altri servizi	1,9	28,3	13,2	56,6	-11,3
<hr/>					
4C. in relazione a quale tipologia societaria?					
4C Società di persone	13,2	52,8	28,3	5,7	-15,1
4C Società di capitale	17,0	45,3	32,1	5,7	-15,1
4C Impresa sociale	5,7	20,8	17,0	56,6	-11,3
4C altre forme societarie	1,9	28,3	13,2	56,6	-11,3
<hr/>					
5A. Sempre relativamente alla costituzione di nuove società quale prevede che sarà l'andamento nel prossimo semestre?					
5A	13,5	44,2	21,2	21,2	-7,7
<hr/>					
5B. può indicare l'andamento che prevede nei diversi settori?					
5B Agricoltura	15,1	35,8	9,4	39,6	5,7
5B Industria	1,9	34,0	30,2	34,0	-28,3
5B Costruzioni e opere pubbliche	1,9	22,6	35,8	39,6	-34,0
5B Turismo commercio	11,3	37,7	20,8	30,2	-9,4
5B altri servizi	1,9	30,2	9,4	58,5	-7,5
<hr/>					
5C. in relazione a quale tipologia societaria?					
5C Società di persone	11,3	45,3	15,1	28,3	-3,8
5C Società di capitali	17,0	43,4	13,2	26,4	3,8
5C Impresa sociale	5,7	18,9	7,5	67,9	-1,9
5C altre forme	5,7	24,5	5,7	64,2	0,0
<hr/>					
6A. Avete osservato qualche tendenza nei trascorsi sei mesi con riferimento a particolari contratti o operazioni societarie?					
6A- Fusioni	17,0	41,5	22,6	18,9	-5,7
6A- Acquisizioni societarie	11,3	39,6	22,6	26,4	-11,3
6A- Ingresso nuovi soci	11,3	50,9	18,9	18,9	-7,5
6A- Cessioni	20,8	50,9	20,8	7,5	0,0
6A- Consorzi	1,9	17,0	24,5	56,6	-22,6
6A- Contratti di rete	3,8	11,3	22,6	62,3	-18,9
6A- Patto di famiglia	5,7	18,9	18,9	56,6	-13,2
6A- Startup innovative	11,3	24,5	15,1	49,1	-3,8
6A- altro (specificare)	0,0	3,8	1,9	94,3	-1,9

6B. Quale tendenza prevede nei prossimi sei mesi in riferimento a particolari contratti o operazioni societarie?					
6B Fusioni	17,0	35,8	3,8	43,4	13,2
6B Acquisizioni societarie	11,3	35,8	7,5	45,3	3,8
6B Ingresso nuovi soci	13,2	37,7	9,4	39,6	3,8
6B Cessioni	17,0	39,6	5,7	37,7	11,3
6B Consorzi	0,0	26,4	11,3	62,3	-11,3
6B Contratti di rete	3,8	17,0	9,4	69,8	-5,7
6B Patto di famiglia	3,8	22,6	13,2	60,4	-9,4
6B Startup innovative	11,3	17,0	11,3	60,4	0,0
6B altro(specificare)	0,0	3,8	0,0	96,2	0,0
7A. Quale tendenza avete riscontrato nei trascorsi sei mesi con riferimento a situazioni di chiusure e/o crisi aziendali:					
7A- Scioglimento/cessazione in bonis	30,2	41,5	15,1	13,2	15,1
7A- Fallimenti	22,6	26,4	5,7	45,3	17,0
7A- Piano di risanamento art.67	7,5	20,8	5,7	66,0	1,9
7A- Accordo di ristrutturazione art.182 bis	7,5	28,3	0,0	64,2	7,5
7A- Concordato preventivo	17,0	22,6	3,8	56,6	13,2
7A- Concordati in bianco	11,3	17,0	5,7	66,0	5,7
7A- altre procedure concorsuali NON fallimentari	1,9	18,9	1,9	77,4	0,0
7A- altro(specificare)	1,9	1,9	0,0	96,2	1,9
7B. Può fare previsioni per i prossimi sei mesi sempre con riferimento a situazioni di chiusure e/o crisi aziendali:					
7B- Scioglimento/Cessazione in bonis	9,4	47,2	1,9	41,5	7,5
7B- Fallimenti	11,3	20,8	3,8	64,2	7,5
7B- Piano di risanamento art.67	0,0	22,6	1,9	75,5	-1,9
7B- Accordo di ristrutturazione art.182 bis	1,9	24,5	1,9	71,7	0,0
7B- Concordato preventivo	5,7	24,5	3,8	66,0	1,9
7B- Concordato in bianco	5,7	18,9	3,8	71,7	1,9
7B- altre procedure concorsuali NON fallimentari	0,0	15,1	3,8	81,1	-3,8
7B- altro(specificare)	0,0	3,8	0,0	96,2	0,0
8A. Sulla base della sua attività nel complesso quale valutazione può dare sulla situazione economica generale nel semestre passato?					
8A-	22,6	60,4	13,2	1,9	9,4
8B. E la sua previsione di situazione economica generale per il semestre venturo?					
8B-	9,4	56,6	17,0	3,8	-7,5

Questionario Avvocati - risultati dettagliati

	In crescita	Stabile	In diminu- zione	Non so	SALDO
1A. Nei sei mesi passati, sulla base delle informazioni desunte dalla sua attività, come è variata la richiesta della clientela costituita da imprese/attività economiche relativamente ai seguenti aspetti?					
Recupero crediti	24,4	53,3	15,6	6,7	8,9
Tutela concorrenza	15,6	26,7	6,7	51,1	8,9
Tutela marchi e brevetti	17,8	20,0	8,9	53,3	8,9
Garanzia/qualità dei prodotti	4,4	37,8	15,6	42,2	-11,1
Rispetto dei contratti in generale	28,9	53,3	15,6	2,2	13,3
Cause di lavoro	13,3	17,8	20,0	48,9	-6,7
1B. Nei prossimi sei mesi come ritiene possa variare la richiesta della clientela costituita da imprese/attività economiche relativamente ai seguenti aspetti?					
Recupero crediti	22,2	51,1	13,3	13,3	8,9
Tutela concorrenza	11,1	24,4	11,1	53,3	0,0
Tutela marchi e brevetti	4,4	31,1	8,9	55,6	-4,4
Garanzia/qualità dei prodotti	13,3	35,6	6,7	44,4	6,7
Rispetto dei contratti in generale	35,6	53,3	4,4	6,7	31,1
Cause di lavoro	17,8	24,4	13,3	44,4	4,4
2A. Nei sei mesi passati come è variata la richiesta costituita dei privati (persone fisiche) in relazione ai seguenti aspetti?					
Recupero crediti	35,6	44,4	13,3	6,7	22,2
Cause di lavoro	17,8	20,0	17,8	44,4	0,0
2B. Nei prossimi sei mesi come ritiene potrà variare la richiesta dei privati (persone fisiche) in relazione ai seguenti aspetti?					
Recupero crediti	33,3	46,7	8,9	11,1	24,4
Cause di lavoro	20,0	26,7	8,9	44,4	11,1
Cause di lavoro	35,6	44,4	13,3	6,7	22,2
3A. Nei sei mesi passati come è variata la richiesta da parte di nuove iniziative/attività economiche per i seguenti aspetti?					
Consulenza societaria	26,7	24,4	17,8	31,1	8,9
Consulenza lavoro	22,2	17,8	15,6	44,4	6,7
Consulenza finanziaria	22,2	20,0	8,9	48,9	13,3
Consulenza marchi e brevetti	13,3	26,7	6,7	53,3	6,7
Consulenza contrattualistica	40,0	48,9	8,9	2,2	31,1
3B. Nei prossimi sei mesi come potrà variare la richiesta da parte di nuove iniziative/attività economiche per i seguenti aspetti?					
Consulenza societaria	17,8	37,8	13,3	31,1	4,4
Consulenza lavoro	20,0	26,7	11,1	42,2	8,9
Consulenza finanziaria	8,9	26,7	8,9	55,6	0,0
Consulenza marchi e brevetti	8,9	26,7	8,9	55,6	0,0
Consulenza contrattualistica	26,7	55,6	13,3	4,4	13,3

	In crescita	Stabile	In diminu- zione	Non so	SALDO
4A. Qual è stato l'andamento delle cause di lavoro nello scorso semestre?	31,1	0,0	0,0	15,6	4,4
	Importante	Poco importante		Non so	SALDO
4B. A suo avviso, quali sono state le ragioni dell'andamento sopra indicato?					

Riduzione del personale per ridimensionamento dell'attività	44,4	15,6	40,0	28,9
Per crisi aziendali/chiusura attività	57,8	4,4	37,8	53,3
Per difficoltà nel pagamento degli emolumenti	55,6	4,4	40,0	51,1

	In crescita	Stabile	In diminu- zione	Non so	SALDO
5A. Quale sarà, a suo avviso, l'andamento delle cause di lavoro nel prossimo semestre?	22,2	24,4 Poco importante	8,9	44,4	13,3
5B. A suo avviso, quali potranno essere le ragioni dell'andamento sopra indicato?	Importante			Non so	SALDO
Riduzione del personale per ridimensionamento dell'attività	51,1	11,1		37,8	40,0
Per crisi aziendali/chiusura attività	60,0	2,2		37,8	57,8
Per difficoltà nel pagamento degli emolumenti	60,0	2,2		37,8	57,8

	In crescita	Stabile	In diminu- zione	Non so	SALDO
6A. Nel semestre passato, a suo parere, come è cambiata la tendenza dell'attività economica in relazione ai seguenti aspetti?					
Attività economica sommersa	31,1	33,3	15,6	20,0	15,6
Irregolarità contrattuale	31,1	46,7	13,3	8,9	17,8
Irregolarità contributiva	26,7	46,7	6,7	20,0	20,0
Irregolarità fiscale	31,1	37,8	6,7	24,4	24,4

6B. Nel prossimo semestre come potrà cambiare la tendenza dell'attività economica in relazione ai seguenti aspetti?					
Attività economica sommersa	24,4	42,2	8,9	24,4	15,6
Irregolarità contrattuale	22,2	53,3	13,3	11,1	8,9
Irregolarità contributiva	20,0	51,1	6,7	22,2	13,3
Irregolarità fiscale	22,2	44,4	6,7	26,7	15,6

7A. Quale tendenza avete riscontrato negli ultimi sei mesi con riferimento a situazioni di chiusure e/o crisi aziendali?					
Scioglimento/Cessazione in bonis	15,6	37,8	17,8	28,9	-2,2
Fallimenti	40,0	37,8	11,1	11,1	28,9
Piano di risanamento art.67	11,1	24,4	15,6	48,9	-4,4
Accordo di ristrutturazione (art. 182 bis)	17,8	33,3	11,1	37,8	6,7
Concordato preventivo	20,0	33,3	17,8	28,9	2,2
Concordato in bianco	13,3	22,2	15,6	48,9	-2,2
Altre procedure concorsuali non fallimentari	11,1	33,3	11,1	44,4	0,0

7B. Quale tendenza pensa prevarrà nel prossimo semestre con riferimento a situazioni di chiusure e/o crisi aziendali?					
Scioglimento/Cessazione in bonis	15,6	51,1	8,9	24,4	6,7
Fallimenti	42,2	42,2	2,2	13,3	40,0
Piano di risanamento art.67	20,0	28,9	8,9	42,2	11,1
Accordo di ristrutturazione (art. 182 bis)	17,8	33,3	8,9	40,0	8,9
Concordato preventivo	26,7	33,3	8,9	31,1	17,8
Concordato in bianco	11,1	24,4	11,1	53,3	0,0
Altre procedure concorsuali non fallimentari	15,6	28,9	4,4	51,1	11,1

	In crescita	Stabile	In diminu- zione	Non so	SALDO
8A. Nel complesso quale valutazione può dare sulla situazione economica generale nel semestre passato?	15,6	57,8	26,7	0,0	-11,1
8B. e la sua previsione di situazione economica generale per il	7,0	36,8	8,8	47,4	-1,8

semestre venturo?

Questionario Consulenti del Lavoro - risultati dettagliati

	Migliorata	Stabile	Peggiorata	Non so	Totale	SALDO
1A. Sulla base delle informazioni desunte dalla sua attività, quale valutazione può dare sulla situazione economica generale nel semestre passato?	12,3	64,9	22,8	0,0	100	-10,5
1B. Qual è la sua previsione sulla situazione economica generale per il semestre venturo?	17,5	57,9	22,8	1,8	100,0	-5,3
	Aumento	Stabile	Diminuzione	Non so	Totale	SALDO
2A. Nello scorso semestre a suo avviso quale è stata la dinamica dell'occupazione, sulla base dell'esperienza dei suoi clienti, nel complesso, per settore e per tipologia d'impresa? nel complesso	15,8	59,6	24,6	0,0	100,0	-8,8
Agricoltura	3,5	10,5	3,5	82,5	100,0	0,0
Industria	8,8	50,9	28,1	12,3	100,0	-19,3
Costruzioni	1,8	26,3	52,6	19,3	100,0	-50,9
Commercio e turismo	26,3	64,9	8,8	0,0	100,0	17,5
Altri servizi	28,1	57,9	10,5	3,5	100,0	17,5
Medie imprese(+ di 50 addetti)	15,8	35,1	10,5	38,6	100,0	5,3
Piccole imprese(10 - 50 addetti)	15,8	50,9	26,3	7,0	100,0	-10,5
Microimprese (fino a 10 addetti)	15,8	52,6	31,6	0,0	100,0	-15,8
2B. Nel prossimo semestre quale sarà la dinamica dell'occupazione, sulla base dell'esperienza dei suoi clienti, nel complesso, per settore e per tipologia d'impresa? nel complesso	12,3	59,6	24,6	3,5	100,0	-12,3
Agricoltura	3,5	10,5	5,3	80,7	100,0	-1,8
Industria	3,5	66,7	15,8	14,0	100,0	-12,3
Costruzioni	7,0	36,8	35,1	21,1	100,0	-28,1
Commercio e turismo	21,1	66,7	8,8	3,5	100,0	12,3
Altri servizi	12,3	70,2	12,3	5,3	100,0	0,0
Medie imprese(+ di 50 addetti)	5,3	49,1	7,0	38,6	100,0	-1,8
Piccole imprese(10 - 50 addetti)	8,8	61,4	19,3	10,5	100,0	-10,5
Microimprese (fino a 10 addetti)	10,5	63,2	21,1	5,3	100,0	-10,5
3A. Nei sei mesi passati come è variata la domanda da parte dei suoi clienti in relazione alle seguenti attività?						
Attività di intermediazione	5,3	28,1	10,5	56,1	100,0	-5,3
Amministrazione e gestione del personale	21,1	70,2	8,8	0,0	100,0	12,3
Consulenza in materia di formazione del personale	7,0	42,1	26,3	24,6	100,0	-19,3
Attività di consulenza nel contenzioso del lavoro e previdenziale	40,4	47,4	8,8	3,5	100,0	31,6
Consulenza in materia di sgravi/incentivi all'assunzione	49,1	29,8	19,3	1,8	100,0	29,8
Contrattazione di 2° livello	10,5	43,9	21,1	24,6	100,0	-10,5
Adempimenti contabili e dichiarazioni in materia fiscale e tributaria	17,5	40,4	1,8	40,4	100,0	15,8
Assistenza nel contenzioso tributario	10,5	14,0	8,8	66,7	100,0	1,8
Attività di consulenza in materia previdenziale	31,6	50,9	10,5	7,0	100,0	21,1
3B. Nei prossimi sei mesi come pensa potrà variare la domanda da parte dei suoi clienti in relazione alle seguenti attività?						
Attività di intermediazione	7,0	36,8	8,8	47,4	100,0	-1,8
Amministrazione e gestione del personale	10,5	71,9	14,0	3,5	100,0	-3,5
Consulenza in materia di formazione del personale	8,8	45,6	26,3	19,3	100,0	-17,5
Attività di consulenza nel contenzioso del lavoro e previdenziale	31,6	47,4	8,8	12,3	100,0	22,8

Consulenza in materia di sgravi/incentivi all'assunzione	40,4	42,1	12,3	5,3	100,0	28,1
Contrattazione di 2° livello	17,5	43,9	14,0	24,6	100,0	3,5
Adempimenti contabili e dichiarazioni in materia fiscale e tributaria	14,0	38,6	3,5	43,9	100,0	10,5
Assistenza nel contenzioso tributario	3,5	28,1	8,8	59,6	100,0	-5,3
Attività di consulenza in materia previdenziale	26,3	45,6	7,0	21,1	100,0	19,3
4A. Qual è stato l'andamento delle cause di lavoro nello scorso semestre?	49,1	31,6	10,5	8,8	100,0	38,6
4B. A suo avviso, quali sono state le ragioni dell'andamento sopra indicato?						
Riduzione del personale per ridimensionamento dell'attività	21,1	52,6	15,8	10,5	100,0	57,9
Per crisi aziendali/chiusura attività	14,0	56,1	22,8	7,0	100,0	47,4
Per difficoltà nel pagamento degli emolumenti	35,1	38,6	15,8	10,5	100,0	57,9
4C. Quale sarà l'andamento delle cause di lavoro nel prossimo semestre?	40,3	54,4	5,3	0,0	100,0	35,1
5B. Quali potranno essere le ragioni dell'andamento sopra indicato?						
Riduzione del personale per ridimensionamento dell'attività	21,1	52,6	14,0	12,3	100,0	59,6
Per crisi aziendali/chiusura attività	21,1	50,9	19,3	8,8	100,0	52,6
Per difficoltà nel pagamento degli emolumenti	31,6	43,9	14,0	10,5	100,0	61,4
6A. Nel semestre passato, a suo parere, com'è cambiata la tendenza dell'attività economica in relazioni ai seguenti aspetti?						
Attività economica sommersa	50,9	28,1	7,0	14,0	100,0	43,9
Irregolarità contrattuale	40,4	35,1	15,8	8,8	100,0	24,6
Irregolarità contributiva	47,4	40,4	5,3	7,0	100,0	42,1
Irregolarità fiscale	31,6	38,6	3,5	26,3	100,0	28,1
7A. Quale tendenza avete riscontrato nei trascorsi sei mesi con riferimento a situazioni di chiusure e/o crisi aziendali?						
Scioglimento/Cessazione in bonis	22,8	47,4	7,0	22,8	100,0	15,8
Fallimenti	26,3	33,3	7,0	33,3	100,0	19,3
Piano di risanamento art.67	1,8	19,3	5,3	73,7	100,0	-3,5
Accordo di ristrutturazione (art 182 bis)	3,5	15,8	7,0	73,7	100,0	-3,5
Concordato preventivo	14,0	19,3	8,8	57,9	100,0	5,3
Concordati in bianco	7,0	14,0	8,8	70,2	100,0	-1,8
Altre procedure concorsuali non fallimentari	10,5	28,1	1,8	59,6	100,0	8,8
7B. Quale tendenza pensate prevarrà nel prossimo semestre con riferimento a situazioni di chiusure e/o crisi aziendali?						
Scioglimento/Cessazione in bonis	26,3	33,3	8,8	31,6	100,0	17,5
Fallimenti	21,1	33,3	7,0	38,6	100,0	14,0
Piano di risanamento art.67	3,5	17,5	7,0	71,9	100,0	-3,5
Accordo di ristrutturazione (art 182 bis)	7,0	21,1	7,0	64,9	100,0	0,0
Concordato preventivo	14,0	26,3	7,0	52,6	100,0	7,0
Concordati in bianco	10,5	15,8	12,3	61,4	100,0	-1,8
Altre procedure concorsuali non fallimentari	14,0	28,1	7,0	50,9	100,0	7,0
8A. Può indicare in che percentuale ha suggerito i seguenti rapporti di lavoro e/o misure di inserimento lavorativo alle sue imprese clienti nel passato semestre?						
Contratto lav. dipendente a tempo indeterminato	14,0	54,4	31,6	0,0	100,0	-17,5
Contratto di lavoro dipendente a termine	61,4	29,8	8,8	0,0	100,0	52,6
Apprendistato	57,9	29,8	12,3	0,0	100,0	45,6
Tirocinio	77,2	19,3	3,5	0,0	100,0	73,7
Lavoro in somministrazione	8,8	45,6	33,3	12,3	100,0	-24,6

Lavoro a chiamata	42,1	28,1	22,8	7,0	100,0	19,3
Lavoro occasionale accessorio (buono lavoro)	17,5	10,5	66,7	5,3	100,0	-49,1
8B. Può indicare in che percentuale pensa che suggerirà i seguenti rapporti di lavoro e/o misure di inserimento lavorativo alle sue imprese clienti nel prossimo semestre?						
Contratto lav. dipendente a tempo indeterminato	14,0	56,1	29,8	0,0	100,0	-15,8
Contratto di lavoro dipendente a termine	52,6	42,1	3,5	1,8	100,0	49,1
Apprendistato	61,4	31,6	5,3	1,8	100,0	56,1
Tirocinio	71,9	22,8	5,3	0,0	100,0	66,7
Lavoro in somministrazione	10,5	29,8	43,9	15,8	100,0	-33,3
Lavoro a chiamata	49,1	24,6	22,8	3,5	100,0	26,3
Lavoro occasionale accessorio (buono lavoro)	8,8	14,0	59,6	17,5	100,0	-50,9
9. Con riferimento alla recente riforma del mercato del lavoro (Jobs Act) potrebbe indicare quale sarà, nel medio termine, l'effetto sulla occupazione dell'applicazione del contratto a tutele crescenti?						
	19,3	26,3	36,8	14,0	100,0	3,5
10. Quale ritiene sia stato l'effetto sulla occupazione degli incentivi per i neo assunti e per la trasformazione dei contratti a tempo indeterminato?						
	5,3	10,5	24,6	22,8	100,00	36,8